



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Ufficio XV - Ambito Territoriale per la provincia di Salerno

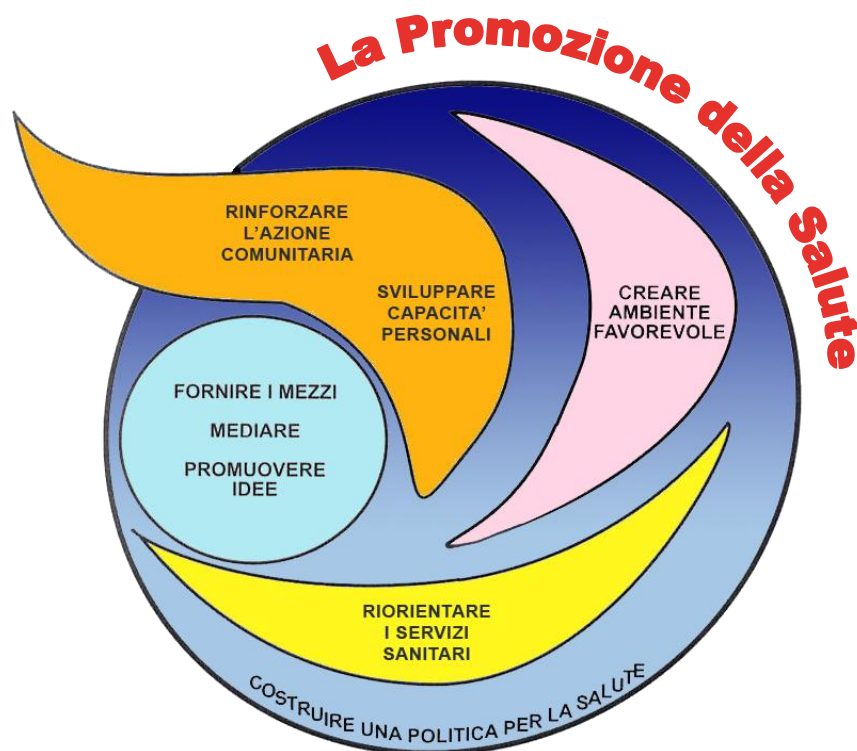


SALUTE

Conoscere e partecipare

Piano Aziendale per la Promozione ed Educazione alla Salute 2014 - 2015

Progetti educativi/formativi per la Scuola ed altri contesti attuativi.



L'immagine in copertina scaturisce dalla Carta di Ottawa per la Promozione della Salute. I Conferenza Internazionale sulla Promozione della Salute - O.M.S., Salute e welfare Canada, Associazione Canadese di Sanità Pubblica - Ottawa 17-21 novembre 1986.

Presentazione

*“La salute è in stretta relazione con la vita, con la ricchezza interiore e, in modo diverso, con la capacità di fare un’esperienza culturale”
D. W. Winnicott*

Con la guida *“Salute: conoscere e partecipare”* l’A.S.L. Salerno presenta i progetti di educazione alla salute, rivolti alle scuole di ogni ordine e grado, e ad altri contesti, che configurano il “Piano Aziendale per la Promozione ed Educazione alla Salute 2014-2015”.

La realizzazione di questa guida deriva dalla consapevolezza che per promuovere la salute occorre incidere su una molteplicità di determinanti; questo è possibile solo tramite l’agire sistemico tra varie istituzioni ed agenzie - A.S.L., Scuole, Enti Locali, Università, Organismi della Giustizia Minorile, Organismi del Non Profit, Famiglie, etc. - e la predisposizione di progetti integrati su obiettivi condivisi.

Nell’ambito dell’agire integrato, particolare rilevanza riveste la collaborazione con la Scuola in quanto tale istituzione:

- è frequentata dalla maggioranza della popolazione in età evolutiva, quando è più semplice raggiungere risultati di salute;
- concorre a sviluppare la capacità di apprendimento e la metodologia per studiare situazioni e problemi;
- contribuisce, da diversi anni, all’acquisizione di stili di vita salutari, tramite la partecipazione a progetti di promozione ed educazione alla salute.

E’ in questo contesto che i progetti proposti alle Scuole assumono specifici elementi unitari di riferimento, quali:

- realizzare azioni di programmazione integrata, tramite la costituzione di gruppi di lavoro inter-istituzionali (composti da operatori A.S.L. ed insegnanti), al fine di: adattare la proposta progettuale ai bisogni ed alle caratteristiche di ogni Scuola coinvolta, condividere attività/metodi/strumenti, definire il piano operativo, etc.;
- realizzare le attività di educazione alla salute attraverso una stretta collaborazione tra insegnanti ed operatori dell’A.S.L., onde far vivere l’intervento come parte integrante della attività della classe e non come un momento separato;
- adottare la metodologia esperienziale al fine di promuovere la diretta partecipazione degli studenti, in stretto collegamento con la realtà e con la loro esperienza di vita quotidiana.

Consapevoli che la promozione/educazione alla salute si configura come il processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute, di espandere le proprie capacità e di sviluppare autonomia si auspica che questa guida possa contribuire a potenziare azioni sistematiche e continue di apprendimento che consentano agli individui di migliorare la propria salute e di affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.

Angela Anecchiarico
Direttore Sanitario
Azienda Sanitaria Locale Salerno

Antonio Squillante
Direttore Generale
Azienda Sanitaria Locale Salerno

Salerno, 18 Settembre 2014

È un contributo importante per la Scuola. Un caleidoscopio di attività. Tutte di rilievo. Di grande spessore e di gran cura. Le proposte progettuali, anche per questa nuova edizione 2014/2015 della guida “ Salute: conoscere e partecipare”, si aggiungono alle varie e diverse offerte formative delle Scuole di ogni Ordine e Grado. Danno una spinta concreta per andare, tutti, verso un corretto stile di vita. Una guida dove poter scegliere cosa aggiungere ai saperi, come fortificare le conoscenze, quali obiettivi centrare, in che modo, perché e con chi. Un’educazione alla Salute a tutto campo. Portata per mano da medici, sociologi, psicologi e altre figure professionali di settore. L’ASL Salerno con i suoi esperti spinge al dialogo e pungola le attenzioni moderne e quotidiane che l’Aula deve avere per far star bene a Scuola e fuori. Progetti che parlano a Scolari, Docenti, Alunni e Studenti con lo scopo preciso di educare, in uno con la Scuola, la Società e la Famiglia, ad avere riguardo per la propria salute e quella degli altri. Ad avere rispetto di sé e degli altri. Una sinergia formativa che compensa i limiti della Scuola, apre nuovi e diversi orizzonti, sfata tabù, stana ipocrisie, scandaglia nuovi, moderni registri di vita nel rispetto di tutti e di ciascuno. Un ventaglio di progetti che promuovono Salute, tutti proiettati a favorire un’offerta culturale ampia vicina ai tanti bisogni educativi. Occasioni di confronto e motivi di verifica. Modalità e metodologie che scandagliano abitudini di vita per prevenire, correggere, iniziare a guardare con occhi diversi, con la Salute, l’Alimentazione, il Bullismo, la Sicurezza, l’educazione al Genere, alla Diversità e ai molteplici aspetti della vita tra Pari.

È un pezzo di strada insieme per far meglio. Un patto sinergico per star meglio.

Gli auguri di buon lavoro alle Scuole che si apriranno al nuovo e a quanti, a vario titolo, sono qui coinvolti.

Ketty Volpe
Esperta MIUR
Tavolo Regionale Scuola e Salute

Renato Pagliara
Dirigente MIUR
USR Campania Ufficio XV Salerno

Indice

- Modello organizzativo aziendale	9
- La rete dei referenti della promozione ed educazione alla salute	10
- Come usare la guida e partecipare alle attività	13
- I progetti per Distretto Sanitario	15
- I progetti per Presidio Ospedaliero	37
- Le Aree Tematiche	41
<u>per la Scuola</u>	
- Affettività, Sessualità e Relazione	43
- Alimentazione ed Attività Motoria	49
- Ambiente e Salute	59
- Comunicazione e Relazione	63
- Dipendenze	75
- La cultura della sicurezza	87
- La cultura della solidarietà	101
- La Promozione della Salute	103
<u>per altri contesti</u>	
- La Promozione della Salute in altri contesti attuativi	111
- Gruppi di lavoro	121
- Modulistica	143

Modello organizzativo aziendale

La funzione trasversale della promozione ed educazione alla salute

La funzione per la promozione ed educazione alla salute dell'A.S.L. Salerno, in base alle Indicazioni espresse dalla D.G.R.C. n° 1584/2005 "Atto di indirizzo per le AA.SS.LL. in materia di Educazione alla Salute":

- prevede la partecipazione di diversi componenti, quali:
 - una rete di referenti, per collegare le diverse dimensioni del sistema azienda;
 - le strutture distrettuali-dipartimentali-ospedaliere e altre strutture/funzioni omogenee dell'A.S.L.;
 - gli operatori di varie professionalità.
- richiede l'attivazione di un modello operativo basato su coordinamenti, tavoli tecnici e gruppi di lavoro articolati per ambito aziendale e contesti operativi;
- necessita di un agire sistemico con diverse istituzioni/agenzie/organismi del non profit del territorio, al fine di definire obiettivi comuni per la promozione della salute.

I Coordinamenti nell'A.S.L. per la promozione ed educazione alla salute

Le attività di promozione/educazione alla salute richiedono la configurazione di diverse forme e modalità di coordinamento, quali: il coordinamento aziendale, i coordinamenti territoriali.

Il Coordinamento Aziendale:

- vede la partecipazione dei referenti delle diverse strutture dell'A.S.L. Salerno coinvolte nella promozione ed educazione alla salute (es. Distretti, Dipartimenti, Ospedali, Strutture delle Funzioni Centrali), nonché i referenti dei medici di assistenza primaria e dei pediatri di libera scelta;
- assolve a diversi compiti, quali:
 - concorrere a delineare il Piano Aziendale Promozione ed Educazione alla Salute;
 - favorire l'adozione di metodologie omogenee;
 - condividere azioni per rilevare i bisogni educativi e predisporre i profili di salute;
 - condividere le attività di educazione alla salute, svolte nei vari ambiti territoriali e contesti operativi, ed i risultati raggiunti;

Il Coordinamento Territoriale per ciascun ambito distrettuale:

- vede la partecipazione del coordinatore territoriale, dei referenti dei progetti (che vengono attuati nel territorio di riferimento) e dei referenti delle uu.oo. coinvolte nella promozione/educazione alla salute;
- assolve a diversi compiti, quali: condividere i progetti predisposti ed i risultati ottenuti, assicurare azioni unitarie d'interazione con le scuole e le altre istituzioni/agenzie presenti nel territorio specifico.

Il gruppo di lavoro

La realizzazione d'interventi di promozione/educazione alla salute richiede, a partire dalla fase di elaborazione di ogni specifico progetto, la composizione di un gruppo di lavoro fondato sulla multiprofessionalità. Il gruppo di lavoro rappresenta lo strumento teso a costituire un modello operativo che si fonda sulla centralità del bisogno del cittadino e nella capacità di predisporre azioni integrate.

L'integrazione tra sistemi

Le attività di promozione/educazione alla salute richiedono, oltre alla rete interna aziendale, un agire sistemico con le altre istituzioni/agenzie e la configurazione di diverse modalità integrative, quali:

- una rete intra-sistemica, in ogni territorio distrettuale, capace di far dialogare i referenti delle scuole e dei gruppi di lavoro territoriali dell'A.S.L., nonché referenti di altre istituzioni/agenzie locali;
- gruppi di lavoro inter-istituzionali per ciascuna scuola coinvolta - composto da insegnanti ed operatori del gruppo territoriale dell'A.S.L. impegnati nel determinato progetto, nonché operatori di altre istituzioni/agenzie coinvolti - al fine di assicurare un'idonea co-progettazione per la specifica comunità scolastica.

La rete dei referenti della promozione ed educazione alla salute

Struttura Rapporti A.S.L.-No Profit

- Marilyn Aloia, Direttore
Piazza dei Martiri, 4 - 84078 Vallo della Lucania
Tel. 0974.711126, fax 0974.711157, e-mail m.aloia@aslsalerno.it
- Francesco Morrone, Referente Aziendale per l'Educazione alla Salute
Via Nizza 146 - 84124 Salerno
Tel. 089.693673, fax 089.693678, e-mail promozionesalute@aslsalerno.it

Coordinatori Territoriali per la Promozione ed Educazione alla Salute

Distretto di Nocera Inferiore

- Osvaldo D'Amico e Giuseppe Tramontano, medici, Via S. Giordano, 7 - 84014 Nocera Inferiore
Tel./fax 081.9212685, e-mail o.damico@aslsalerno.it g.tramontano@aslsalerno.it

Distretto di Angri-Scafati

- Michele Cantelmi, medico, Via Passanti, n° 2 - 84018 Scafati
Tel. 081.5356535, fax 081.5356540, cell. 3316690291, e-mail m.cantelmi@aslsalerno.it

Distretto di Sarno-Pagani

- Raffaella Barbuto, sociologa, c/o Presidio Ospedaliero "Villa Malta", Via Sarno Striano - 84087 Sarno
Tel. 081.9684089, Cell. 333.6954303, e-mail r.barbuto@aslsalerno.it

Distretto di Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi

Ambito di Cava de' Tirreni

- Pasqua Benincasa, sociologo, Via Guerritore, 4 - 84013 Cava de' Tirreni
Tel. 089.4455000, fax 089.4455034, cell. 349.5017493, e-mail p.benincasa@aslsalerno.it

Ambito di Costa d'Amalfi

- Anna Maria Torre, comunicatore, Via Civita, 40 - 84010 Castiglione di Ravello
Cell. 348.0914527, fax 089.4455889, e-mail a.torre@aslsalerno.it

Distretto di Salerno

- Maria Lanzara, medico, Via Vernieri 16 - 84100 Salerno
Tel. 089.694230, cell. 3356387882, fax 089 694230, e-mail m.lanzara@aslsalerno.it

Distretto di Mercato San Severino

- Gennaro Sammartino, medico, Via Campo Sportivo - 84085 Mercato San Severino
Tel. 089.823379, fax 089.823379, e-mail g.sammartino@aslsalerno.it

Distretto di Giffoni Valle Piana

- Giovanna Spinicelli, assistente sociale, Via Raffaello Sanzio - 84098 Pontecagnano Faiano
tel. 089.3855247, cell. 3397802782, fax 089.3855244, e-mail g.spinicelli@aslsalerno.it

Distretto di Battipaglia

- F. Laura Russo, assistente sociale, Via Belvedere/Fiorignano 84028 Battipaglia
Tel. 0828.674395, fax 0828 674446, e-mail fl.russo@aslsalerno.it

Distretto di Eboli

- Giovanna Di Dia, medico, Via Buoizzi - 84025 Eboli
Tel. 0828.362568, fax 0828.362568, e-mail ds64.uoami@aslsalerno.it

Distretto di Capaccio - Roccadaspide

Maria Rosaria De Lucia, sociologa, Corso Italia, Palazzo Quadrifoglio - 84047 Capaccio Scalo
Tel. 0828.727234, fax 0828.730064, e-mail m.delucia@aslsalerno.it

Distretto di Vallo della Lucania-Agropoli

Ambito di Vallo della Lucania

Angelo Maiuri, medico, Via De Laurentis (Rione Periotti) - 84078 Vallo della Lucania
Tel. 0974.711776, e-mail angelo.maiuri@libero.it

Ambito di Agropoli

Vincenzo D'Agosto, medico, Contrada Marotta - 84043 Agropoli
Tel. 0974.8275716, fax 0974.8275716, e-mail v.dagosto@aslsalerno.it

Distretto di Sapri-Camerota

Mariangela Speranza, medico, Via G. Verdi - 84073 Sapri
Tel. 0973.609389, fax 0973.609422, e-mail m.speranza@aslsalerno.it

Distretto di Sala Consilina

Michele D'Angiolillo, psicologo, Via Pozzillo - 84036 Sala Consilina
Tel. 0975.526561, fax 0975.21053, e-mail m.dangiolillo@aslsalerno.it

Referenti Ospedalieri per la Promozione ed Educazione alla Salute**Presidio Ospedaliero "Umberto I" di Nocera Inferiore e "A.Tortora" di Pagani**

Maria Luigia Luciani, comunicatore, Via De Gasperi - 84016 Pagani
Tel. 081.9213905, fax 081.917751, e-mail l.luciani@aslsalerno.it

Presidio Ospedaliero "M. Scarlato" di Scafati

Concetta Cioffi, comunicatore, Via Passanti, 2 - 84018 Scafati
Tel. 081.5356614, e-mail c.cioffi@aslsalerno.it

Presidio Ospedaliero "Villa Malta" di Sarno

Virna Petta, comunicatore, Via Sarno Striano - 84087 Sarno
Tel. 081.9684901, fax 081.9684908, e-mail v.petta@aslsalerno.it

Presidio Ospedaliero "S. Maria Della Speranza" di Battipaglia

Pasquale Capano, medico, Via Fiorignano - 84091 Battipaglia
Tel. 0828.674231, fax 0828.674231, e-mail pcapano54@tiscali.it

Presidio Ospedaliero "Maria SS. Addolorata" di Eboli

- Luigi Cafiero, medico, cell. 3339105516, e-mail gigicafiero@yahoo.it
- Nicola Iovine, medico, tel. 0828.362205, fax 0828.361867, e-mail iovinendo@aliceposta.it
P.zza Scuola Medica Salernitana - 84025 Eboli

Presidio Ospedaliero "San Francesco d'Assisi" di Oliveto Citra

Maria Teresa Piscitiello, fisioterapista, P.zza Bergamo - 84020 Oliveto Citra
Tel. 0828.797164, fax. 0828.793297, e-mail teresapsc@alice.it

Presidio Ospedaliero "Luigi Curto" di Polla

Domenico Inglese, Infermiere coordinatore, Via Luigi Curto - 84035 Polla
Tel. 0975.373302, fax. 0975.373240, e-mail d.inglese@aslsalerno.it

Presidio Ospedaliero di Roccadaspide

Giancarlo Romeo, medico, Via S. Palomba - 84060 Roccadaspide
Tel. 0828.9426220/24, cell. 366.5692303, fax 0828.9426222, e-mail g.romeo@aslsalerno.it

Presidio Ospedaliero “San Luca” di Vallo della Lucania

Pasquale Vastola, medico, Via F. Cammarota - 84078 Vallo della Lucania
Tel. 0974.711220, fax. 0974.711220, e-mail pcj.vastola@tiscali.it

Presidio Ospedaliero “Dell’Immacolata” di Sapri

- Giovanni Nicoletti, medico, tel. 0973.609318, fax. 0973.609323, e-mail m.ruocco@aslsalerno.it
- Maria Rosa Pizzo, medico, tel. 0973.609247, e-mail marapi60hotmail.com
Via Verdi - 84073 Sapri

Referenti Dipartimentali e di altre Strutture/Funzioni omogenee per la Promozione ed Educazione alla Salute**Dipartimento di Salute Mentale**

Ambito Nord: Rosa Mennella, medico, Via Statale - 84010 Castigione di Ravello, Tel. 089.4455816, cell. 3480590372, Fax 089.871081, e-mail rosamennella@gmail.com

Ambito Centro: Sara Lupo, educatore, Via Asiago 84132 - Salerno
Tel. 089.3076356/27, fax 089.3076329, cell. 360.1042715, e-mail s.lupo@libero.it

Ambito Sud: Concetta Grasso, educatore, Piazza dei Martiri, 4 - 84078 Vallo della Lucania
Tel. 0974.711738, fax 0974.711709, cell. 366.9033560, e-mail c.grasso@aslsalerno.it

Dipartimento di Prevenzione

Ambito Nord: Antonio Bello, medico, - Via G. Falcone, 60 - 84014 Nocera Inferiore
Cell. 3403935430, e-mail a.bello@aslsalerno.it

Ambito Centro: Vincenzo Ronca, medico, Via Settimio Mobilio 52 - 84127 - Salerno
Tel. 089.695094/3570, cell. 3346268942, e-mail v.ronca@aslsalerno.it

Ambito Sud: Anna Maria Trani, medico, Via Ottavio De Marsilio, 176 - 84078 Vallo della Lucania
Tel. 0974.711801, fax 0974.717046, e-mail traniam@alice.it

Dipartimento Dipendenze Patologiche - Ambito Sud

Maria Teresa Desiderio, psicologo, Via Salvo D'Acquisto - 84043 - Agropoli
Tel. 0974.847736, fax: 0974.828283, e-mail tdesiderio@libero.it

Area di Coordinamento Materno-Infantile - Ambito Sud

Rosa Castiello, medico, Piazza dei Martiri, 4- 84078 Vallo della Lucania
Tel. 0974.711731, fax. 0974.711166, e-mail r.castiello@aslsalerno.it

Servizio Adolescenti/Struttura Integrazione Socio-Sanitaria

Rosamaria Zampetti, sociologo, Via G. Falcone 60 - 84014 Nocera Inferiore;
Tel. 081.9212159, fax: 081.9212220, e-mail: r.zampetti@aslsalerno.it

Referente dei Pediatri di Libera Scelta per la Promozione ed Educazione alla Salute

Paola Crisafulli, pediatra di libera scelta, P.zza Ferrovia - 84085 Mercato San Severino
Tel. 089.890293, fax 089 481584, e-mail paola.crisafulli@tin.it

Referente dei Medici di Assistenza Primaria per la Promozione ed Educazione alla Salute

Corrado Caso, medico assistenza primaria, Corso Armando Diaz 130 - 84085 Mercato S. Severino
Tel. 089 890258, fax 089 890258, e-mail caso.corrado@libero.it

Internet

<http://www.aslsalerno.it>

promozionesalute@aslsalerno.it

Come usare la guida e partecipare alle attività

1. Nelle pagine seguenti sono indicati i progetti che si realizzano in ciascun Distretto, i Comuni che lo costituiscono ed il Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute a cui inviare le adesioni: **è necessario fare riferimento ai soli progetti del Distretto sanitario di appartenenza della Scuola**. Nella guida i progetti sono presentati in forma sintetica (vedi la sezione *“Le Aree tematiche”*); l'illustrazione analitica degli stessi, compresi i sussidi didattici e gli strumenti di verifica, è prevista a seguito dell'adesione. Si evidenzia che la guida comprende, oltre ai progetti per le scuole, anche i progetti da realizzare in altri setting (quali presidi distrettuali ed ospedalieri, contesti nelle comunità locali).
2. Dopo aver deciso quali sono i progetti che interessano la Scuola, **il Dirigente Scolastico trasmette le adesioni utilizzando l'apposita scheda**, vedi la sezione *Modulistica*.
3. Le schede devono essere inviate, **entro il giorno 31 ottobre 2014, al Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute del Distretto** di appartenenza della Scuola, indicato a pagina 8 e 9.
4. Le richieste saranno accolte **secondo l'ordine di arrivo**, fino ad **esaurimento delle disponibilità** previste dai gruppi di lavoro. Il gruppo di lavoro, di ogni specifico progetto, **individua il numero massimo di richieste che può gestire**.
5. Il **referente** del gruppi di lavoro di ogni progetto, indicato nella sezione specifica, **concorderà con il Dirigente scolastico e l'insegnante referente** di educazione alla salute la data dell'incontro per la presentazione del progetto al corpo insegnante. Ciascun gruppo di lavoro, successivamente, **condividerà con gli insegnanti che hanno aderito al progetto** le fasi di programmazione integrata, il calendario e le necessarie personalizzazioni.
6. **Nessuna responsabilità** in ordine alla custodia e alla sicurezza degli allievi può essere delegata al personale dell'A.S.L. Qualora l'attività venga svolta presso una sede dell'A.S.L., o altra sede diversa dalla Scuola di appartenenza, l'organizzazione delle uscite è a carico delle Scuole e le modalità debbono essere conformi ai regolamenti di Istituto.
7. Per i progetti che prevedono come azione preliminare un corso di formazione rivolto agli insegnanti si fa presente che:
 - i dati personali dei partecipanti ai corsi di formazione, forniti durante le attività, verranno utilizzati esclusivamente per l'organizzazione delle iniziative a cui si riferiscono (D.Lgs.196/03 - Privacy). È obbligatoria la firma dei registri di presenza;
 - è previsto il rilascio, oltre dell'attestato di presenza giornaliera (se il corso si articola in più giorni), anche dell'attestato di partecipazione al corso.
8. **L'A.S.L. Salerno si riserva il diritto di utilizzare** gli elaborati e le immagini (es. fotografie, spot, poster, etc.) prodotti dagli studenti, nell'ambito dei progetti, per eventuali impieghi futuri (es. inserimento nei propri prodotti editoriali, a mezzo stampa o televisivi) nella attività di comunicazione finalizzate alla promozione della salute. A tal fine è prevista una dichiarazione del Dirigente scolastico attinente l'acquisizione della liberatoria da parte degli interessati valida anche ai fini della legislazione sulla privacy (D.Lgs.196/2003) e del diritto d'autore (L.633/1941). Si veda la scheda specifica nella sezione *Modulistica*.

Chiarimenti

Eventuali chiarimenti su quanto descritto nella presente guida possono essere inoltrati al:

Referente Aziendale per l'Educazione alla Salute, Francesco Morrone.

- Via Nizza 146 - 84124 Salerno

Tel. 089.693673, fax. 089.693678 e-mail: promozionesalute@aslsalerno.it

I progetti per **Distretto Sanitario**

1. **Distretto di Nocera Inferiore**
2. **Distretto di Angri-Scafati**
3. **Distretto di Sarno-Pagani**
4. **Distretto di Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi**
5. **Distretto di Salerno**
6. **Distretto di Mercato San Severino**
7. **Distretto di Giffoni Valle Piana**
8. **Distretto di Battipaglia**
9. **Distretto di Eboli**
10. **Distretto di Capaccio - Roccadaspide**
11. **Distretto di Vallo della Lucania- Agropoli**
12. **Distretto di Sapri - Camerota**
13. **Distretto di Sala Consilina**

Distretto di Nocera Inferiore

Comuni di Castel San Giorgio, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Roccapiemonte.
 Coordinatori Territoriali per la Promozione ed Educazione alla Salute:
 - Osvaldo D'Amico e Giuseppe Tramontano - Tel. 081.9212685, fax 081.9212685
 e-mail o.damico@aslsalerno.it g.tramontano@aslsalerno.it

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto Operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
1. Area tematica “Affettività, Sessualità, Relazione					43
1	“Ben...essere in Amore” - Progetto di educazione sessuale e sentimentale.	Studenti	Insegnanti genitori	Scuola secondaria di I e II grado	44
2. Area tematica “Alimentazione ed Attività Motoria”					49
1	“Crescere Felix” - Progetto per l'educazione alimentare e motoria.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola per l'infanzia e Scuola primaria	50
2	“W il Sorriso” - Progetto per promuovere la salute orale.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola primaria e secondaria di I grado	51
3. Area tematica “Comunicazione e Relazione”					63
1	“Star bene insieme” - Progetto per la prevenzione al bullismo.	Studenti	Insegnanti Pers. ata, altri oper., Genitori	Scuola secondaria di I e II grado Altri Contesti	64
2	“Il bullismo: persecutori e vittime tra i banchi di scuola” - Progetto per la prevenzione del bullismo.	Studenti	Insegnanti	Scuola secondaria di I e II grado	65
3	“Educare al sé nel ciclo scolastico” - Progetto di accompagnamento all'integrazione e all'autonomia.	Studenti	Insegnanti	Scuola secondaria di I e II grado	67
4	“Love your body” - Progetto per la prevenzione dei disturbi dell'alimentazione.	Studenti	Insegnanti	Scuola secondaria di II grado	68
4. Area tematica “Dipendenze”					75
1	“Senza dipendenza alcuna” - Progetto per la prevenzione rapida delle dipendenze.	Studenti	Insegnanti Genitori, Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di II grado Altri contesti	76
5. Area tematica “La Cultura della Sicurezza”					87
1	“Casa dolce casa” - Progetto per la riduzione degli incidenti domestici.	Bambini Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola dell'infanzia Scuola primaria	88
2	“Insieme per la sicurezza” - Progetto “Guadagnare salute in adolescenza” per la prevenzione degli incidenti stradali.	Studenti Giovani	Insegnanti Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di I e II grado Altri contesti	89

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
6. Area tematica “La Promozione della Salute”					103
1	“A Scuola si sta Bene” - Progetto per la promozione della salute del bambino/adolescente con diabete nel contesto scolastico.	Studenti	Insegnanti Personale ata	Scuola primaria Scuola secondaria di I e II grado	104
2	“Il linguaggio del corpo” - Progetto per una migliore ergonomia.	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola primaria	104
7. Area tematica “La Promozione della Salute in altri contesti attuativi”					111
1	“Latte materno: la vita continua meglio!” - Progetto per la promozione dell’allattamento al seno.	Futuri genitori Donne in stato di gravidanza Puerpere	-----	Sede dell’U.O.M.I. distrettuale	112
2	“Sempre con i piedi per terra” - Progetto di prevenzione delle complicanze del piede diabetico.	Utenti del Servizio di Diabetologia	Medici di medicina generale	Sede del Servizio di Diabetologia	113

Distretto di Angri-Scafati

Comuni di Angri, Corbara, Sant'Egidio del Monte Albino, Scafati.

Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute: Michele Cantelmi

Tel. 081. 5356535, fax 081. 5356540, e-mail m.cantelmi@aslsalerno.it

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
1. Area tematica “Affettività, Sessualità, Relazione”					43
1	“Ben...essere in Amore” - Progetto di educazione sessuale e sentimentale.	Studenti	Insegnanti genitori	Scuola secondaria di I e II grado	44
2. Area tematica “Alimentazione ed Attività Motoria”					49
1	“Crescere Felix” - Progetto per l'educazione alimentare e motoria.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola per l'infanzia e Scuola primaria	50
3. Area tematica “Comunicazione e Relazione”					63
1	“Star bene insieme” - Progetto per la prevenzione al bullismo.	Studenti	Insegnanti Pers. ata, altri oper., Genitori	Scuola secondaria di I e II grado Altri Contesti	64
2	“Il bullismo: persecutori e vittime tra i banchi di scuola” - Progetto per la prevenzione del bullismo.	Studenti	Insegnanti	Scuola secondaria di I e II grado	65
3	“Educare al sé nel ciclo scolastico” - Progetto di accompagnamento all'integrazione e all'autonomia.	Studenti	Insegnanti	Scuola secondaria di I e II grado	67
4	“Love your body” - Progetto per la prevenzione dei disturbi dell'alimentazione.	Studenti	Insegnanti	Scuola secondaria di II grado	68
4. Area tematica “Dipendenze”					75
1	“Senza dipendenza alcuna” - Progetto per la prevenzione rapida delle dipendenze.	Studenti	Insegnanti Genitori Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di II grado Altri contesti	76
5. Area tematica “La Cultura della Sicurezza”					87
1	“Casa dolce casa” - Progetto per la riduzione degli incidenti domestici.	Bambini Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola dell'infanzia Scuola primaria	88
2	“Insieme per la sicurezza” - Progetto guadagnare salute in adolescenza per la prevenzione degli incidenti stradali.	Studenti Giovani	Insegnanti Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di I e II grado Altri contesti	89
3	“Educazione al primo soccorso” - Progetto per la formazione alle procedure di allertamento e di intervento sanitario.	Studenti	Insegnanti	Scuola secondaria di I grado	90

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
6. Area tematica “La Promozione della Salute”					103
1	“A Scuola si sta Bene” - Progetto per la promozione della salute del bambino/adolescente con diabete nel contesto scolastico.	Studenti	Insegnanti Personale ata	Scuola primaria Scuola secondaria di I e II grado	104
2	“Il linguaggio del corpo” - Progetto per una migliore ergonomia.	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola primaria	104
3	“Rosolia Free” - Progetto per la prevenzione del morbillo e della rosolia congenita.	Studentesse Donne in età fertile	Insegnanti Genitori, Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di II grado Altri contesti	106
7. Area tematica “La Promozione della Salute in altri contesti attuativi”					111
1	“Latte materno: la vita continua meglio!” - Progetto per la promozione dell’allattamento al seno.	Futuri genitori Donne in stato di gravidanza Puerpere	-----	Sede dell’U.O.M.I. distrettuale	112
2	“Sempre con i piedi per terra” - Progetto di prevenzione delle complicanze del piede diabetico.	Utenti del Servizio di Diabetologia	Medici di medicina generale	Sede del Servizio di Diabetologia	113
3	“Il Calendario non fa paura” - Progetto per vivere la terza età serenamente ed in buona salute.	Cittadini Anziani	Operatori di altre Istituzioni ed Agenzie	Centri polivalenti per Anziani	114

Distretto di Sarno-Pagani

Comuni di Pagani, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno.
 Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute: Raffaella Barbuto
 Tel. 081.9684089, cell. 333.6954303, e-mail r.barbuto@aslsalerno.it

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
1. Area tematica "Affettività, Sessualità, Relazione"					43
1	"Ben...essere in Amore" - Progetto di educazione sessuale e sentimentale.	Studenti	Insegnanti genitori	Scuola secondaria di I e II grado	44
2. Area tematica "Alimentazione ed Attività Motoria"					49
1	"Crescere Felix" - Progetto per l'educazione alimentare e motoria.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola per l'infanzia e Scuola primaria	50
2	"W il Sorriso" - Progetto per promuovere la salute orale (solo per il Comune di Pagani).	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola primaria e secondaria di I grado	51
3	"Un Sorriso per la vita" - Progetto per la promozione della salute dentale (escluso il Comune di Pagani).	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola primaria	52
3. Area tematica "Comunicazione e Relazione"					63
1	"Star bene insieme" - Progetto per la prevenzione al bullismo.	Studenti	Insegnanti Pers. ata, altri oper., Genitori	Scuola secondaria di I e II grado Altri Contesti	64
2	"Il bullismo: persecutori e vittime tra i banchi di scuola" - Progetto per la prevenzione del bullismo.	Studenti	Insegnanti	Scuola secondaria di I e II grado	65
3	"Educare al sé nel ciclo scolastico" - Progetto di accompagnamento all'integrazione e all'autonomia.	Studenti	Insegnanti	Scuola secondaria di I e II grado	67
4	"Love your body" - Progetto per la prevenzione dei disturbi dell'alimentazione.	Studenti	Insegnanti	Scuola secondaria di II grado	68
4. Area tematica "Dipendenze"					75
1	"Senza dipendenza alcuna" - Progetto per la prevenzione rapida delle dipendenze.	Studenti	Insegnanti Genitori Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di II grado Altri contesti	76
5. Area tematica "La Cultura della Sicurezza"					87
1	"Casa dolce casa" - Progetto per la riduzione degli incidenti domestici.	Bambini Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola dell'infanzia Scuola primaria	88
2	"Insieme per la sicurezza" - Progetto guadagnare salute in adolescenza per la prevenzione degli incidenti stradali.	Studenti Giovani	Insegnanti Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di I e II grado Altri contesti	89

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
5. Area tematica “La Cultura della Sicurezza”					87
3	“Piccoli soccorritori” - Progetto di educazione alla salute sul primo soccorso e sulle procedure di allertamento sanitario.	Studenti	Insegnanti	Scuola primaria	91
4	“Perché stare a guardare ?” - Progetto di promozione della salute sulle manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica.	Bambini	Insegnanti	Scuola dell’infanzia	92
6. Area tematica “La Promozione della Salute”					103
1	“A Scuola si sta Bene” - Progetto per la promozione della salute del bambino/adolescente con diabete nel contesto scolastico.	Studenti	Insegnanti Personale ata	Scuola primaria Scuola secondaria di I e II grado	104
2	“Il linguaggio del corpo” - Progetto per una migliore ergonomia.	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola primaria	104
3	“Organi-Zaino-ci” - Progetto di educazione posturale per la prevenzione dei paramorfismi vertebrali e per la promozione dell’esatto uso dello zaino scolastico.	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola primaria e Scuola secondaria di I grado	107
7. Area tematica “La Promozione della Salute in altri contesti attuativi”					111
1	“Latte materno: la vita continua meglio!” - Progetto per la promozione dell’allattamento al seno.	Futuri genitori Donne in stato di gravidanza Puerpere	-----	Sede dell’U.O.M.I. distrettuale	112

Distretto di Cava de'Tirreni-Costa d'Amalfi

Comuni di Amalfi, Atrani, Cava de' Tirreni, Cetara, Conca de' Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello, Scala, Tramonti, Vietri sul Mare.

Coordinatori Territoriali per la Promozione ed Educazione alla Salute:

- Pasqua Benincasa, *ambito Cava de' Tirreni - Vietri sul Mare*

Tel. 089.4455000, fax 089.4455034, cell. 349.5017493, e-mail p.benincasa@aslsalerno.it

- Annamaria Torre, *ambito Costa d'Amalfi*

Cell. 348.0914527, fax 089.4455889, e-mail a.torre@aslsalerno.it

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
1. Area tematica “Affettività, Sessualità, Relazione”					43
1	“Ben...essere in Amore” - Progetto di educazione sessuale e sentimentale.	Studenti	Insegnanti genitori	Scuola secondaria di I e II grado	44
2. Area tematica “Alimentazione ed Attività Motoria”					49
1	“Crescere Felix” - Progetto per l'educazione alimentare e motoria.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola per l'infanzia e Scuola primaria	50
2	“W il Sorriso” - Progetto per promuovere la salute orale.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola primaria e secondaria di I grado	51
3. Area tematica “Comunicazione e Relazione”					63
1	“Star bene insieme” - Progetto per la prevenzione al bullismo.	Studenti	Insegnanti Pers. ata, altri oper., Genitori	Scuola secondaria di I e II grado Altri Contesti	64
2	“Il bullismo: persecutori e vittime tra i banchi di scuola” - Progetto per la prevenzione del bullismo.	Studenti	Insegnanti	Scuola secondaria di I e II grado	65
3	“Educare al sé nel ciclo scolastico” - Progetto di accompagnamento all'integrazione e all'autonomia.	Studenti	Insegnanti	Scuola secondaria di I e II grado	67
4	“Love your body” - Progetto per la prevenzione dei disturbi dell'alimentazione.	Studenti	Insegnanti	Scuola secondaria di II grado	68
4. Area tematica “Dipendenze”					75
1	“Zero Dipendenze” - Progetto per la prevenzione delle dipendenze.	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola secondaria di II grado	77
2	“Fair gambling”- Progetto per la prevenzione della dipendenza dal gioco d'azzardo.	Studenti Giovani Cittad. adulti	Insegnanti Genitori, Oper. di altre Agenzie	Scuola secondaria di II grado Altri Contesti	78
5. Area tematica “La Cultura della Sicurezza”					87
1	“Casa dolce casa” - Progetto per la riduzione degli incidenti domestici.	Bambini Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola dell'infanzia Scuola primaria	88

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
5. Area tematica “La Cultura della Sicurezza”					87
2	“Insieme per la sicurezza” - Progetto guadagnare salute in adolescenza per la prevenzione degli incidenti stradali.	Studenti Giovani	Insegnanti Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di II grado Altri contesti	89
6. Area tematica “La Promozione della Salute”					103
1	“A Scuola si sta Bene” - Progetto per la promozione della salute del bambino/adolescente con diabete nel contesto scolastico.	Studenti	Insegnanti Personale ata	Scuola primaria Scuola secondaria di I e II grado	104
7. Area tematica “La Promozione della Salute in altri contesti attuativi”					111
1	“Latte materno: la vita continua meglio!” - Progetto per la promozione dell’allattamento al seno.	Futuri genitori Donne in stato di gravidanza Puerpere	-----	Sede dell’U.O.M.I. distrettuale	112

Distretto di Salerno

Comuni di Pellezzano, Salerno.

Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute: Maria Lanzara

Tel. 089 694230, cell. 3356387882, fax 089 694230, e-mail m.lanzara@aslsalerno.it

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
1. Area tematica “Affettività, Sessualità, Relazione”					43
1	“Ben...essere in Amore” - Progetto di educazione sessuale e sentimentale.	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola secondaria di I e II grado	44
2	“La salute viene prima” – Progetto per la prevenzione della H.I.V. e delle malattie sessualmente trasmesse.	Studenti	Insegnanti	Scuola secondaria di II grado	46
2. Area tematica “Alimentazione ed Attività Motoria”					49
1	“Crescere Felix” - Progetto per l'educazione alimentare e motoria.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola primaria	50
2	“W il Sorriso” - Progetto per promuovere la salute orale.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola primaria e secondaria di I e II grado	51
3	“Il Tempo s.o.s. ... peso” - Progetto per promuovere la sana alimentazione.	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola secondaria di I grado	54
3. Area tematica “Ambiente e Salute”					59
1	“Cambiare aria” - Progetto per la prevenzione dei fattori di rischio ambientale nelle scuole.	Studenti	Insegnanti Personale non docente Genitori	Scuola primaria e secondaria di I grado	61
4. Area tematica “Comunicazione e Relazione”					63
1	“Star bene insieme” - Progetto per la prevenzione al bullismo.	Studenti	Insegnanti Pers. ata, altri oper., Genitori	Scuola secondaria di I e II grado Altri Contesti	64
2	“Ascoltamipuntotiascolto” – Progetto per promuovere i diritti alla salute e lo Spazio Adolescenti.	Studenti	Insegnanti	Scuola secondaria di II grado	71
5. Area tematica “Dipendenze”					75
1	“Free life” - Progetto per la prevenzione dipendenze.	Studenti	Insegnanti Genitori Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di II° grado Altri contesti	79
6. Area tematica “La Cultura della Sicurezza”					87
1	“Insieme per la sicurezza” - Progetto guadagnare salute in adolescenza per la prevenzione degli incidenti stradali.	Studenti Giovani	Insegnanti Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di I e II grado Altri contesti	89

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
6. Area tematica “La Cultura della Sicurezza”					87
2	“La casa sicura ... si cura di te” - Progetto per la prevenzione degli infortuni domestici.	Bambini Alunni Anziani	Insegnanti Genitori	Asili nido Scuola dell’infanzia Scuola primaria Altri contesti	93
3	“Scegli la strada della sicurezza” - Progetto per la riduzione degli incidenti stradali.	Studenti Giovani/adulti	Insegnanti Operatori Autoscuole	Scuola secondaria di II grado Altri contesti	94
7. Area tematica “La Cultura della Solidarietà”					101
1	“La vita oltre la vita” – Progetto di sensibilizzazione sulla donazione degli organi e dei tessuti.	Studenti	Insegnanti	Scuola secondaria di II grado	102
8. Area tematica “La Promozione della Salute”					103
1	“A Scuola si sta Bene” - Progetto per la promozione della salute del bambino/adolescente con diabete nel contesto scolastico.	Studenti	Insegnanti Personale ata	Scuola primaria Scuola secondaria di I e II grado	104
9. Area tematica “La Promozione della Salute in altri contesti attuativi”					111
1	“Latte materno: la vita continua meglio!” - Progetto per la promozione dell’allattamento al seno.	Futuri genitori Donne in stato di gravidanza Puerpere	-----	Sede dell’U.O.M.I. distrettuale	112
2	“Informare ed educare i cittadini adulti: sapere=salute” - Progetto comunicazione e formazione per la promozione della salute.	Cittadini adulti	-----	Poliambulatorio	115

Distretto di Mercato S. Severino

Comuni di Baronissi, Bracigliano, Calvanico, Fisciano, Mercato San Severino, Siano.
 Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute: Gennaro Sammartino
 Tel. 089 823379, fax 089 823379, e-mail g.sammartino@aslsalerno.it

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
1. Area tematica “Affettività, Sessualità, Relazione”					43
1	“Ben...essere in Amore” - Progetto di educazione sessuale e sentimentale.	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola secondaria di I e II grado	44
2. Area tematica “Alimentazione ed Attività Motoria”					49
1	“Crescere Felix” - Progetto per l'educazione alimentare e motoria.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola primaria	50
2	“W il Sorriso” - Progetto per promuovere la salute orale.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola primaria e secondaria di I e II grado	51
3	“La salute vien mangiando” - Progetto per la corretta alimentazione.	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola secondaria di II grado	56
3. Area tematica “Comunicazione e Relazione”					63
1	“Star bene insieme” - Progetto per la prevenzione al bullismo.	Studenti	Insegnanti Pers. ata, altri oper., Genitori	Scuola secondaria di I e II grado Altri Contesti	64
2	“Io mi faccio di bene” - Progetto per promuovere la salute e la legalità.	Studenti	Insegnanti Genitori Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di I e II grado Altri contesti	72
4. Area tematica “Dipendenze”					75
1	“Zero Dipendenze” - Progetto per la prevenzione delle dipendenze.	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola secondaria di II grado	77
2	“La Droga: dolore nell'anima” - Progetto per la prevenzione delle dipendenze.	Studenti	Insegnanti, Genitori, Operatori dei serv. sociali e del III° settore	Scuola secondaria di I e II grado	80
5. Area tematica “La Promozione della Salute”					103
1	“A Scuola si sta Bene” - Progetto per la promozione della salute del bambino/adolescente con diabete nel contesto scolastico.	Studenti	Insegnanti Personale ata	Scuola primaria Scuola secondaria di I e II grado	104
6. Area tematica “La Promozione della Salute in altri contesti attuativi”					111
1	“Latte materno: la vita continua meglio!” - Progetto per la promozione dell'allattamento al seno.	Futuri genitori Donne in stato di gravidanza Puerpere	-----	Sede dell'U.O.M.I. distrettuale	112

Distretto di Giffoni Valle Piana

Comuni di Acerno, Castiglione del Genovesi, Giffoni Sei Casali, Giffoni Valle Piana, Montecorvino Pugliano, Montecorvino Rovella, Pontecagnano Faiano, San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte.

Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute: Giovanna Spinicelli

Tel. 089 3855247, cell. 3397802782, fax 089.3855244, e-mail g.spinicelli@aslsalerno.it

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
1. Area tematica “Affettività, Sessualità, Relazione”					43
1	“Ben...essere in Amore” - Progetto di educazione sessuale e sentimentale.	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola secondaria di I e II grado	44
2. Area tematica “Alimentazione ed Attività Motoria”					49
1	“Crescere Felix” - Progetto per l'educazione alimentare e motoria.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola primaria	50
3. Area tematica “Ambiente e Salute”					59
1	“Gioca con il cane ... conosci come fare” - Progetto per promuovere la salute nel rapporto uomo-animale -ambiente	Studenti	Insegnanti Personale non docente	Scuola primaria	60
4. Area tematica “Comunicazione e Relazione”					63
1	“Star bene insieme” - Progetto per la prevenzione al bullismo.	Studenti	Insegnanti Pers. ata, altri oper., Genitori	Scuola secondaria di I e II grado Altri Contesti	64
2	“Reti connesse” - Progetto per rafforzare le competenze comunicative degli insegnanti e sostenere la costruttiva relazione scuola-famiglia	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola secondaria di I e II grado	69
5. Area tematica “La Promozione della Salute”					103
1	“A Scuola si sta Bene” - Progetto per la promozione della salute del bambino/adolescente con diabete nel contesto scolastico.	Studenti	Insegnanti Personale ata	Scuola primaria Scuola secondaria di I e II grado	104
6. Area tematica “La Promozione della Salute in altri contesti attuativi”					111
1	“Latte materno: la vita continua meglio!” - Progetto per la promozione dell'allattamento al seno.	Futuri genitori Donne in stato di gravidanza Puerpere	-----	Sede dell'U.O.M.I. distrettuale	112

Distretto di Battipaglia

Comuni di Battipaglia, Bellizzi, Olevano Sul Tusciano.

Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute: F. Laura Russo

Tel. 0828 674395, fax 0828 674446, e-mail fl.russo@aslsalerno.it

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
1. Area tematica “Affettività, Sessualità, Relazione”					43
1	“Ben...essere in Amore” - Progetto di educazione sessuale e sentimentale.	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola secondaria di I e II grado	44
2. Area tematica “Alimentazione ed Attività Motoria”					49
1	“Crescere Felix” - Progetto per l’educazione alimentare e motoria.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola primaria	50
2	“W il Sorriso” - Progetto per promuovere la salute orale.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola primaria	51
3	“S.O.S. Salute-Giovani a tavola” - Progetto per l’educazione alimentare.	Studenti Citradini	Insegnanti Genitori Operatori di altre Agenzie	Scuola primaria e secondaria di I grado	55
3. Area tematica “Comunicazione e Relazione”					63
1	“Star bene insieme” - Progetto per la prevenzione al bullismo.	Studenti	Insegnanti Pers. ata, altri oper., Genitori	Scuola secondaria di I e II grado Altri Contesti	64
4. Area tematica “Dipendenze”					75
1	“Laboratorio di comunicazione” - Progetto per la prevenzione delle dipendenze.	Studenti	Insegnanti Genitori Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di II grado Altri Contesti	81
5. Area tematica “La Promozione della Salute”					103
1	“A Scuola si sta Bene” - Progetto per la promozione della salute del bambino/adolescente con diabete nel contesto scolastico.	Studenti	Insegnanti Personale ata	Scuola primaria Scuola secondaria di I e II grado	104
6. Area tematica “La Promozione della Salute in altri contesti attuativi”					111
1	“Latte materno: la vita continua meglio!” - Progetto per la promozione dell’allattamento al seno.	Futuri genitori Donne in stato di gravidanza Puerpere	-----	Sede dell’U.O.M.I. distrettuale	112
2	“Accanto ai familiari” - Progetto di educazione ad una corretta alimentazione nei pazienti con demenza.	Cittadini adulti	-----	Struttura per Anziani e domicilio dei pazienti	116

Distretto di Eboli

Comuni di Altavilla Silentina, Buccino, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Eboli, Laviano, Oliveto Citra, Palomonte, Postiglione, Ricigliano, Romagnano al Monte, San Gregorio Magno, Santomenna, Serre, Sicignano degli Alburni, Valva.

Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute: Giovanna Di Dia
Tel. 0828 362568, fax 0828 362568, e-mail ds64.uoami@aslsalerno.it

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
1. Area tematica “Affettività, Sessualità, Relazione”					43
1	“Ben...essere in Amore” - Progetto di educazione sessuale e sentimentale.	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola secondaria di I e II grado	44
2. Area tematica “Alimentazione ed Attività Motoria”					49
1	“Crescere Felix” - Progetto per l'educazione alimentare e motoria.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola primaria	50
2	“W il Sorriso” - Progetto per promuovere la salute orale.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola primaria e secondaria di I e II grado	51
3. Area tematica “Comunicazione e Relazione”					63
1	“Star bene insieme” - Progetto per la prevenzione al bullismo.	Studenti	Insegnanti Pers. ata, altri oper., Genitori	Scuola secondaria di I e II grado Altri Contesti	64
4. Area tematica “La Cultura della Sicurezza”					87
1	“La casa sicura ... si cura di te” - Progetto per la prevenzione degli infortuni domestici.	Bambini Alunni Anziani	Insegnanti Genitori	Scuola dell'infanzia Scuola primaria Altri contesti	93
5. Area tematica “La Cultura della Solidarietà”					101
1	“La vita oltre la vita” - Progetto di sensibilizzazione sulla donazione degli organi e dei tessuti.	Studenti	Insegnanti	Scuola secondaria di II grado	102
6. Area tematica “La Promozione della Salute”					103
1	“A Scuola si sta Bene” - Progetto per la promozione della salute del bambino/adolescente con diabete nel contesto scolastico.	Studenti	Insegnanti Personale ata	Scuola primaria Scuola secondaria di I e II grado	104
2	“Pancia in dentro ... petto in fuori” - Progetto per promuovere la corretta postura.	Alunni Studenti	Insegnanti	Scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado	108
3	“Costruiamo la Mappa” - Progetto per la promozione della salute nella scuola e nel quartiere.	Alunni Cittadini	Insegnanti	Scuola secondaria di I grado	109
7. Area tematica “La Promozione della Salute in altri contesti attuativi”					111
1	“Latte materno: la vita continua meglio!” - Progetto per la promozione dell'allattamento al seno.	Futuri genitori Donne in stato di gravidanza Puerpere	-----	Sede dell'U.O.M.I. distrettuale	112

Distretto di Capaccio-Roccamare

Comuni di: Albanella, Aquara, Bellosguardo, Capaccio, Castel San Lorenzo, Castelcivita, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Giungano, Laurino, Magliano Vetere, Monteforte Cilento, Ottati, Piaggine, Roccamare, Roscigno, Sacco, Sant'Angelo a Fasanella, Trentinara, Valle dell'Angelo.

Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute: Maria Rosaria De Lucia

Tel. 0828.727234, fax 0828.730064, e-mail m.delucia@aslsalerno.it

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
1. Area tematica “Alimentazione ed Attività Motoria”					49
1	“Crescere Felix” - Progetto per l'educazione alimentare e motoria.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola primaria	50
2. Area tematica “Comunicazione e Relazione”					63
1	“Star bene insieme” - Progetto per la prevenzione al bullismo.	Studenti	Insegnanti Pers. ata, altri oper., Genitori	Scuola secondaria di I e II grado Altri Contesti	64
2	“In classe c'è un bambino che...” - Progetto formativo sui disturbi specifici dell'apprendimento.	Studenti	Insegnanti	Scuola primaria Scuola secondaria di I grado	73
3. Area tematica “Dipendenze”					75
1	“Zero Dipendenze” - Progetto per la prevenzione rapida delle dipendenze.	Studenti	Insegnanti Genitori Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di II grado Altri contesti	83
4. Area tematica “La Cultura della Sicurezza”					87
1	“La Casa di Leo - una casa sicura” - Progetto di prevenzione incidenti domestici.	Alunni Adulti (Anz. Casalinghe)	Insegnanti Genitori	Scuola primaria Altri contesti	95
2	“La mia strada e' sicura” - Progetto per la riduzione degli incidenti stradali e/o dei suoi effetti.	Studenti Patentati Patentandi	Insegnanti Operatori Scuole Guida	Scuola secondaria II grado Altri contesti	97
3	“Spirito anima e cuore” - Progetto territorio cardioprotetto.	Alunni Cittad. adulti	Insegnanti Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di I e II grado	98
5. Area tematica “La Promozione della Salute”					103
1	“A Scuola si sta Bene” - Progetto per la promozione della salute del bambino/adolescente con diabete nel contesto scolastico.	Studenti	Insegnanti Personale ata	Scuola primaria Scuola secondaria di I e II grado	104
6. Area tematica “La Promozione della Salute in altri contesti attuativi”					111
1	“Latte materno: la vita continua meglio!” - Progetto per la promozione dell'allattamento al seno.	Futuri genitori Donne in stato di gravidanza Puerpere	-----	Sede dell'U.O.M.I. distrettuale	112

Distretto di Vallo della Lucania-Agropoli

Ambito di Vallo della Lucania

Comuni di: Ascea, Campora, Cannalonga, Casalvelino, Castelnuovo Cilento, Ceraso, Cuccaro Vetere, Futani, Gioi, Laurito, Moio della Civitella, Montano Antilia, Novi Velia, Omignano, Orria, Perito, Pisciotta, Pollica, Salento, San Mauro La Bruca, Sessa Cilento, Stella Cilento, Stio, Vallo della Lucania.

Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute: Angelo Maiuri

Tel. 0974/711776, e-mail angelo.maiuri@libero.it

Ambito di Agropoli

Comuni di: Agropoli, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Perdifumo, Prignano Cilento, Rutino, San Mauro Cilento, Serramezzana, Torchiara.

Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute: Vincenzo D'Agosto

Tel.0974.8275716, fax. 0974.8275716, e-mail v.dagosto@aslsalaerno.it

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
1. Area tematica “Affettività, Sessualità, Relazione”					43
1	“Ben...essere in Amore” - Progetto di educazione sessuale e sentimentale (soltanto Ambito di Vallo della Lucania)..	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola secondaria di I e II grado	44
2. Area tematica “Alimentazione ed Attività Motoria”					49
1	“Crescere Felix” - Progetto per l'educazione alimentare e motoria.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola primaria	50
2	“Facciamoli sorridere” - Progetto per promuovere la salute orale (soltanto Ambito di Agropoli).	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola primaria	53
3. Area tematica “Comunicazione e Relazione”					63
1	“Star bene insieme” - Progetto per la prevenzione al bullismo.	Studenti	Insegnanti Pers. ata, altri oper., Genitori	Scuola secondaria di I e II grado Altri Contesti	64
2	“In classe c'è un bambino che ...” - Progetto formativo sui disturbi specifici dell'apprendimento.	Studenti	Insegnanti	Scuola primaria Scuola secondaria di I grado	73
4. Area tematica “Dipendenze”					75
1	“Zero Dipendenze” - Progetto per la prevenzione rapida delle dipendenze.	Studenti	Insegnanti Genitori Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di II grado Altri contesti	83
2	“Lasciateci puliti & Fumotto” - Progetto per la prevenzione rapida del tabagismo (soltanto Ambito di Agropoli).	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola secondaria di I grado	84
5. Area tematica “La Cultura della Sicurezza”					87
1	“La Casa di Leo - una casa sicura” - Progetto di prevenzione incidenti domestici.	Alunni Adulti (Anz. Casalinghe)	Insegnanti Genitori	Scuola primaria Altri contesti	95

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
5. Area tematica “La Cultura della Sicurezza”					87
2	“La mia strada e’ sicura” - Progetto per la riduzione degli incidenti stradali e/o dei suoi effetti.	Studenti Patentati Patentandi	Insegnanti Operatori Scuole Guida	Scuola secondaria Il grado Altri contesti	97
3	“Spirito anima e cuore” - Progetto territorio cardioprotetto	Alunni Cittad. adulti	Insegnanti Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di I e II grado	98
6. Area tematica “La Promozione della Salute”					103
1	“A Scuola si sta Bene” - Progetto per la promozione della salute del bambino/adolescente con diabete nel contesto scolastico.	Studenti	Insegnanti Personale ata	Scuola primaria Scuola secondaria di I e II grado	104
7. Area tematica “La Promozione della Salute in altri contesti attuativi”					111
1	“Latte materno: la vita continua meglio!” - Progetto per la promozione dell’allattamento al seno.	Futuri genitori Donne in stato di gravidanza Puerpere	-----	Sede dell’U.O.M.I. distrettuale	112
2	“Vivere Bene e a Lungo” - Progetto la promozione della salute nella Comunità Locale (per il Comune di Vallo della Lucania).	Cittadini	Operatori di altre Istituzioni ed Agenzie	Comunità Locale	116

Distretto di Sapri-Camerota

Comuni di: Alfano, Camerota, Casaleto Spartano, Caselle in Pittari, Celle di Bulgheria, Centola, Ispani, Morigerati, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, Santa Marina, Sapri, Torraca, Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati.

Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute: Mariangela Speranza

Tel. 0973-609389, fax 0973-609422, e-mail m.speranza@aslsalerno.it

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
1. Area tematica “Affettività, Sessualità, Relazione”					43
1	“Ben...essere in Amore” - Progetto di educazione sessuale e sentimentale.	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola secondaria di I e II grado	44
2. Area tematica “Alimentazione ed Attività Motoria”					49
1	“Crescere Felix” - Progetto per l'educazione alimentare e motoria.	Alunni	Insegnanti Genitori	Scuola primaria	50
2	“Cibo ed Emozione” - Progetto di sensibilizzazione alla corretta alimentazione.	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola secondaria di I grado	57
3. Area tematica “Comunicazione e Relazione”					63
1	“In classe c'è un bambino che...” - Progetto formativo sui disturbi specifici dell'apprendimento.	Studenti	Insegnanti	Scuola primaria Scuola secondaria di I grado	73
4. Area tematica “Dipendenze”					75
1	“Zero Dipendenze” - Progetto per la prevenzione rapida delle dipendenze.	Studenti	Insegnanti Genitori Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di II grado Altri contesti	83
5. Area tematica “La Cultura della Sicurezza”					87
1	“La Casa di Leo - una casa sicura” - Progetto di prevenzione incidenti domestici.	Alunni Adulti (Anz. Casalinghe)	Insegnanti Genitori	Scuola primaria Altri contesti	95
2	“La mia strada e' sicura” - Progetto per la riduzione degli incidenti stradali e/o dei suoi effetti.	Studenti Patentati Patentandi	Insegnanti Operatori Scuole Guida	Scuola secondaria II grado Altri contesti	97
3	“Spirito anima e cuore” - Progetto territorio cardioprotetto.	Alunni Cittad. adulti	Insegnanti Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di I e II grado	98
6. Area tematica “La Promozione della Salute”					103
1	“A Scuola si sta Bene” - Progetto per la promozione della salute del bambino/adolescente con diabete nel contesto scolastico.	Studenti	Insegnanti Personale ata	Scuola primaria Scuola secondaria di I e II grado	104

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
7. Area tematica “La Promozione della Salute in altri contesti attuativi”					111
1	“Latte materno: la vita continua meglio!” - Progetto per la promozione dell’allattamento al seno.	Futuri genitori Donne in stato di gravidanza Puerpere	-----	Sede dell’U.O.M.I. distrettuale	112

Distretto di Sala Consilina

Comuni di: Atena Lucana, Auletta, Buonabitacolo, Caggiano, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Petina, Polla, Sala Consilina, Salvitelle, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano.

Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute: Michele D'Angiolillo
Tel. 0975.526561, fax 0975.21053, e-mail m.dangiolillo@aslsalerno.it

AREA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
1. Area tematica “Affettività, Sessualità, Relazione”					43
1	“Ben...essere in Amore” - Progetto di educazione sessuale e sentimentale.	Studenti	Insegnanti Genitori	Scuola secondaria di I e II grado	44
2. Area tematica “Comunicazione e Relazione”					63
1	“In classe c'è un bambino che...” - Progetto formativo sui disturbi specifici dell'apprendimento.	Studenti	Insegnanti	Scuola primaria Scuola secondaria di I grado	73
3. Area tematica “La Cultura della Sicurezza”					87
1	“La Casa di Leo - una casa sicura” - Progetto di prevenzione incidenti domestici.	Alunni Adulti (Anz. Casalinghe)	Insegnanti Genitori	Scuola primaria Altri contesti	95
2	“La mia strada e' sicura” - Progetto per la riduzione degli incidenti stradali e/o dei suoi effetti.	Studenti Patentati Patentandi	Insegnanti Operatori Scuole Guida	Scuola secondaria II grado Altri contesti	97
3	“Spirito anima e cuore” - Progetto territorio cardioprotetto.	Alunni Cittad. adulti	Insegnanti Operatori di altre Agenzie	Scuola secondaria di I e II grado	98
4. Area tematica “La Promozione della Salute”					103
1	“A Scuola si sta Bene” - Progetto per la promozione della salute del bambino/adolescente con diabete nel contesto scolastico.	Studenti	Insegnanti Personale ata	Scuola primaria Scuola secondaria di I e II grado	104
5. Area tematica “La Promozione della Salute in altri contesti attuativi”					111
1	“Latte materno: la vita continua meglio!” - Progetto per la promozione dell'allattamento al seno.	Futuri genitori Donne in stato di gravidanza Puerpere	-----	Sede dell'U.O.M.I. distrettuale	112

I progetti per **Presidio Ospedaliero**

1. Presidio Ospedaliero “S. Maria Della Speranza” di Battipaglia
2. Presidio Ospedaliero “Maria SS. Addolorata” di Eboli
3. Presidio Ospedaliero “Luigi Curto” di Polla
4. Presidio Ospedaliero “Dell’Immacolata” di Sapri

Presidio Ospedaliero “Maria SS. Addolorata” di Eboli

Referente Ospedaliero per la Promozione ed Educazione alla Salute:

- Luigi Cafiero, cell. 3339105516, e-mail gigicafiero@yahoo.it

- Nicola Iovine, tel. 0828.362205, fax 0828.361867, e-mail iovinendo@aliceposta.it

ARA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
1. Area tematica “La Promozione della Salute in altri contesti attuativi”					111
1	“I care” - Progetto per la promozione della salute dei pazienti nel setting ospedaliero e nella comunità	Pazienti Familiari	Operatori del Non Profit	Presidio Ospedaliero	117

Presidio Ospedaliero “S. Maria della Speranza” di Battipaglia

Referente Ospedaliero per la Promozione ed Educazione alla Salute: Pasquale Capano

Tel. 0828.674231, fax 0828.674231, e-mail pcapano54@tiscali.it

ARA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
1. Area tematica “La Promozione della Salute in altri contesti attuativi”					111
1	“Latte materno: la vita continua meglio!” - Progetto per la promozione dell’allattamento al seno	Futuri genitori Donne in stato di gravidanza Puerpere	-----	Punta nascita Presidio Ospedaliero	112

Presidio Ospedaliero “Luigi Curto” di Polla

Referente Ospedaliero per la Promozione ed Educazione alla Salute: Domenico Inglese
Tel. 0975.373302, fax. 0975.373240, e-mail d.inglese@aslsalerno.it

ARA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
1. Area tematica “La Promozione della Salute in altri contesti attuativi”					111
1	“I care” - Progetto per la promozione della salute dei pazienti nel setting ospedaliero e nella comunità	Pazienti Familiari	Operatori del Non Profit	Presidio Ospedaliero	117

Presidio Ospedaliero “Dell’Immacolata” di Sapri

Referente Ospedaliero per la Promozione ed Educazione alla Salute:
- Giovanni Nicoletti, medico , tel. 0973.609318, fax. 0973.609323, e-mail m.ruocco@aslsalerno.it
- Maria Rosa Pizzo, medico, tel. 0973.609247, e-mail marapi60hotmail.com

ARA TEMATICA / PROGETTI		Destinatari		Contesto operativo	Pagina
		Target diretto/finale	Destinatari moltiplicatori		
1. Area tematica “La Promozione della Salute in altri contesti attuativi”					111
1	“I care” - Progetto per la promozione della salute dei pazienti nel setting ospedaliero e nella comunità	Pazienti Familiari	Operatori del Non Profit	Presidio Ospedaliero	117

Le Aree tematiche

Le Aree Tematiche per la Scuola

1. Affettività, Sessualità e Relazione
2. Alimentazione ed Attività Motoria
3. Ambiente e Salute
4. Comunicazione e Relazione
5. Dipendenze
6. La Cultura della Sicurezza
7. La Cultura della Solidarietà
8. La Promozione della Salute

Le Aree Tematiche per altri contesti

1. La Promozione della Salute in altri contesti attuativi

Affettività, Sessualità e Relazione

Progetti

1. Ben...essere in Amore

Progetto per l'educazione sessuale e sentimentale

2. La salute viene prima

Progetto per la prevenzione della H.I.V. e delle malattie sessualmente trasmesse

La scelta di attivare progetti inerenti alla tematica di educazione sessuale/sentimentale scaturisce non solo dalla valenza positiva che hanno interventi di prevenzione primaria su argomenti come l'interruzione volontaria di gravidanza, l'AIDS e le altre malattie sessualmente trasmesse, ma anche dalla consapevolezza che per gli adolescenti non è semplice, di fronte ad una molteplicità di messaggi contraddittori, elaborare propri valori ed atteggiamenti inerenti la sessualità, che scaturiscano non da un adeguamento passivo o da processi imitativi di modelli esterni, bensì da un'analisi critica, una riflessione ed un'appropriazione di informazioni e conoscenze, al fine di sviluppare scelte autonome e consapevoli. L'adolescenza può essere un periodo difficile per i cambiamenti che accadono in modo repentino e continuo e per le curiosità e le paure che nascono da informazioni, spesso confuse, che gli adolescenti cercano di raccogliere da soli o tramite il confronto con i coetanei. La difficoltà dei ragazzi a relazionarsi sulla tematica sessuale scaturisce anche da una difficile comunicazione tra genitori e figli. Inoltre, la complessità sociale, il bombardamento degli stimoli televisivi, dei mass-media e dei nuovi strumenti di comunicazione (che propongono una cultura del corpo come status-symbol, una sessualità come "consumo" e svalorizza dei suoi aspetti legati alla relazione ed all'affettività), l'aumento di conoscenze "contraddittorie" comportano una minore chiarezza nell'adolescente che si trova in una fase di transizione e quindi di incertezza. Affrontare la tematica della sessualità nell'adolescenza è, quindi, importante perché, al di là dei presupposti biologici che ne costituiscono la base, viene comunque coinvolta l'identità psicologica e sociale dell'individuo.

In questa sezione si presentano due progetti che assumono come elementi unitari di riferimento le considerazioni su esposte:

- il Progetto "*Ben...essere in Amore*" si configura come un progetto di priorità aziendale, scaturisce da articolati indirizzi normativi, quali: - D.G.R. n° 2312/2007 "Approvazione programma di prevenzione dei disturbi comportamentali in adolescenza"; - D.G.R. n° 460/99 "Promozione e Tutela della salute degli Adolescenti"; - Progetto Obiettivo Materno-Infantile 1998-2000; - etc..;
- il Progetto "*La salute viene prima*" prende forma su proposta territoriale, inserendosi tra le attività svolte dal Centro Giusy informaid, e scaturisce da specifici indirizzi normativi, quali: - Progetto Obiettivo AIDS 1998/2000; - Piano Sanitario Regionale 2011-2013; etc..

1. Ben...essere in Amore

Progetto per l'educazione sessuale e sentimentale

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani, Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi, Eboli, Battipaglia, Salerno, Mercato San Severino, Giffoni Valle Piana, Vallo della Lucania, Sapri-Camerota, Sala Consilina.

Obiettivi educativi

- Promuovere una cultura che favorisca scelte responsabili in ambito sessuale.
- Aiutare gli adolescenti a superare la visione della sessualità, limitata alla dimensione fisica, per collegarla anche alla dimensione relazionale e affettività.
- Facilitare le riflessioni sulle principali differenze psicologiche, comportamentali e di ruolo tra maschile e femminile e far acquisire consapevolezza delle differenze di genere e del loro valore.
- Migliorare la capacità degli adolescenti a contrastare le pressioni sociali dirette e indirette (es. gruppo dei pari, pubblicità, tv, internet, etc.) in ambito sessuale.
- Rinforzare la necessità di un uso corretto della rete/internet.
- Aiutare a comprendere e rifiutare ogni forma di violenza e di abuso: nella coppia, nella famiglia, nel gruppo.
- Aiutare gli adolescenti a riflettere e discutere sulle proprie emozioni e stati d'animo in rapporto con gli altri.
- Aumentare il livello di conoscenze e di informazioni sulla fisiologia dell'apparato riproduttivo.
- Migliorare le conoscenze sulla contraccezione, facilitare il confronto su tale tematica e promuovere l'elaborazione di scelte consapevoli sull'utilizzo dei metodi contraccettivi.
- Fornire adeguate informazioni sulle malattie sessualmente trasmesse e favorire l'acquisizione di capacità/comportamenti preventivi da adottare.
- Migliorare la conoscenza, l'accesso e la fruizione dello Spazio Adolescenti, quale servizio deputato ad offrire/garantire idonee risposte ai bisogni dei giovani.

Rivolto a

- Studenti frequentanti le scuole secondarie di I grado, preferibilmente classi III (target diretto/finale).
- Studenti delle scuole secondarie di II grado (target diretto/finale).
- Insegnanti delle scuole secondarie di I e II grado, appartenenti alle classi oggetto dell'intervento, e genitori degli alunni che partecipano all'azione educativa nella scuola (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).

Tematiche

- *Sessualità e Valori*: significati e opinioni sulla sessualità, valori e scelte in campo sessuale.
- *Relazioni* con genitori, partner e amici: le relazioni affettive più importanti e la loro influenza nella costruzione della autonomia.
- *Emozioni e sentimenti*: il linguaggio delle emozioni su di sé e sugli altri, amicizia, affettività, innamoramento.
- *Rapporti sessuali tra i giovani*: paure e desideri legati alla prima volta; la risposta sessuale nell'uomo e nella donna.
- *Ruoli sessuali*: le differenze di genere, i ruoli sessuali ed i fattori sociali e culturali che li determinano.
- *I fenomeni di violenza di genere, di pornografia, di pedofilia*: riconoscimento e modalità di protezione/difesa.
- *La rete*: un uso responsabile/appropriato nel processo di crescita.
- *Trasformazioni in adolescenza*: aspetti e fenomeni legati alla fase adolescenziale, trasformazioni puberali, risonanze psicologiche dei cambiamenti, sviluppo psicosessuale, masturbazione, igiene del corpo.
- *Fisiologia dell'apparato riproduttivo*: principali concetti di anatomia e fisiologia dell'apparato genitale maschile e femminile.
- *Contraccezione*: metodi contraccettivi, resistenze psicologiche, miti e stereotipi legati all'uso dei contraccettivi.
- *Malattie a trasmissione sessuale*: principali malattie a trasmissione sessuale, modalità di trasmissione e di prevenzione.
- *Lo Spazio Adolescenti*: compiti e modalità di fruizione.

Attività, metodo e strumenti

A) Attività per le scuole secondarie di I grado presenti nei territori dei Distretti di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani, Cava dei Tirreni-Costa d'Amalfi, Salerno, Sapri-Camerota.

Il progetto prevede: un incontro con docenti e genitori di presentazione e informazione sulle tematiche affrontate con gli alunni, un percorso formativo di due incontri con i docenti, tre incontri con il gruppo classe. Solo per il Distretto di Sapri-Camerota il percorso formativo prevede tre incontri rivolti unitariamente ad insegnanti e genitori delle classi coinvolte.

1. Il percorso formativo rivolto agli insegnanti :

- è finalizzato a: - migliorare le conoscenze sulle tematiche progettuali, - potenziare le capacità relazionali e comunicative; - aumentare le competenze per affrontare temi riguardanti la sessualità dei giovani; - potenziare le capacità ad adottare strumenti/tecniche educative per sviluppare la tematica del progetto, nell'ambito dell'attività curriculare; - favorire il dialogo tra scuola-famiglia-adolescenti-servizi territoriali;
- prevede lo sviluppo di vari argomenti, quali: - trasformazioni psico-fisiche in adolescenza; - ascolto attivo, empatia,

comunicazione; - amicizia, affettività, amore: percorsi di crescita; - le funzioni del corpo, la contraccezioni, le malattie sessualmente trasmesse; - la sessualità, il genere e il valore delle differenze.

2. Percorso informativo/educativo rivolto agli studenti delle scuole secondarie di I grado

Il percorso di tre incontri, con il gruppo classe, prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- 1° incontro *"Sessualità ed identità di genere"*: - la conoscenza reciproca dei membri del gruppo-classe; - i significati attribuiti ai termini Sessualità e Amore; - i fattori biologici/psicologici/socio-culturali che influenzano i comportamenti in campo sessuale (identità di genere, ruolo, orientamento sessuale); il valore delle differenze di genere;
- 2° incontro *"Emozioni e sentimenti"*: - l'esperienza dell'innamoramento, gli aspetti che la caratterizzano (esperienze e aspettative); - sane relazioni amicizia e amore; - i segnali di pericolo sui fenomeni di violenza di genere, pornografia, pedofilia e le modalità di protezione/difesa; - la rete: rischi/vantaggi ed un uso responsabile/consapevole della stessa;
- 3° incontro *"Benessere e salute: conoscere il proprio corpo"*: - lo sviluppo psicosessuale, le trasformazioni puberali e le risonanze psicologiche dei cambiamenti; - le mestruazioni quale vissuto psicologico e significato dei tabù; - la masturbazione nell'adolescenza; - l'anatomia e fisiologia dell'apparato genitale maschile e femminile; - la fecondazione, la gravidanza/nascita e la contraccezione.

A conclusione di ogni incontro è previsto un punto di ascolto verso gli studenti coinvolti nelle attività.

Soltanto per il territorio del Distretto n° 71 di Sapri-Camerota, il percorso informativo/educativo, con il gruppo classe, si articola nel modo seguente:

- 1° incontro *"Il corpo che cambia"*: affettività/sexualità e scelte consapevoli, mutamenti fisici/psicologici della pubertà, come mi sento nel corpo che cambia, come si trasforma il corpo di lui/lei, anatomia e fisiologia dell'apparato genitale maschile/femminile, le funzioni del corpo: ormoni e ciclo ovarico, il dialogo tra mente/corpo;
- 2° incontro *"Prendersi cura di sé"*: la contraccezione e protezione, i metodi contraccettivi e i metodi protettivi, la contraccezione d'emergenza, le infezioni sessualmente trasmissibili, amicizia affettività sexualità e amore, la prima volta ... l'età giusta per farlo, le scelte consapevoli ... non per caso ma per scelta;
- 3° incontro *"Il valore delle differenze"*: gli stereotipi educativi, il genere e le differenze, il diverso pensare e il rifiuto della violenza, imparare a riconoscere i segnali di pericolo, la rete rischi e vantaggi, l'amore di ... protegge ... da, il consultorio a scuola: io non sono solo/a.

B) Attività per le scuole secondarie di II grado presenti nei territori dei Distretti di Nocera Inferiore, Sarno-Pagani, Salerno, Eboli.

Il percorso formativo/educativo di quattro incontri, con il gruppo classe, prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- 1° incontro *"Sessualità ed identità di genere"*: - la conoscenza reciproca dei membri del gruppo-classe; - i significati attribuiti ai termini Sessualità e Amore; i fattori biologici/psicologici e socio-culturali che influenzano i comportamenti in campo sessuale (identità di genere, ruolo, orientamento sessuale); - il valore delle differenze di genere;
- 2° incontro *"Emozioni e sentimenti"*: - l'esperienza dell'innamoramento, gli aspetti che la caratterizzano (esperienze e aspettative); - sane relazioni amicizia e amore; - "la prima volta l'età giusta per farlo" e le "scelte consapevoli"; - i modi di vivere sane relazioni di coppia; - i segnali di pericolo sui fenomeni di violenza di genere, pornografia, pedofilia e le modalità di protezione/difesa; - la rete: rischi/vantaggi ed un uso responsabile/consapevole della stessa;
- 3° incontro *"Benessere e salute: conoscere il proprio corpo"*: - lo sviluppo psicosessuale, le trasformazioni puberali e le risonanze psicologiche dei cambiamenti; - le mestruazioni quale vissuto psicologico e significato dei tabù; - la masturbazione nell'adolescenza; - l'anatomia e la fisiologia dell'apparato genitale maschile e femminile; - la fecondazione, la gravidanza/nascita;
- 4° incontro *"La salute viene prima"*: - la contraccezione, i metodi contraccettivi e protettivi, la contraccezione d'emergenza; - le malattie sessualmente trasmesse e le modalità di prevenirle; - lo Spazio Adolescenti: attività svolte e modalità di fruizione.

A conclusione di ogni incontro è previsto un punto di ascolto verso gli studenti coinvolti nelle attività. Il percorso si conclude con una visita guidata presso lo Spazio Adolescenti del territorio.

C) Attività per le scuole secondarie di II grado presenti nei territori dei Distretti di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani, Cava dei Tirreni-Costa d'Amalfi, Eboli, Battipaglia, Salerno, Mercato San Severino, Giffoni Valle Piana, Vallo della Lucania, Sapri-Camerota, Sala Consilina.

1. Il percorso informativo/educativo di due incontri, con il gruppo classe o gruppi più ampi, prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- 1° incontro *"Il corpo che cambia"*, dedicato alla prevenzione delle gravidanze indesiderate, prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti: - l'anatomia e la fisiologia dell'apparato genitale maschile e femminile; - le funzioni del corpo: ormoni e ciclo ovarico; - il legame tra vivere una affettività sana e l'esigenza dell'uso del contraccettivo; - i diversi tipi di contraccettivi, i requisiti (efficacia, sicurezza, semplicità d'uso, accettabilità e basso costo, reversibilità);
- 2° incontro *"Sessualità e Salute"*, dedicato alla prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale, prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti: - le principali malattie a trasmissione sessuale e le modalità di trasmissione; - comportamenti da adottare per prevenire le malattie a trasmissione sessuale; - lo Spazio Adolescenti: luogo di prevenzione e protezione, attività svolte e modalità di fruizione.

Il percorso prevede a conclusione di ogni incontro spazi di ascolto verso gli studenti coinvolti nelle attività.

2. Il percorso informativo/educativo di un incontro, con un gruppo composto da studenti di diverse classi, prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- la contraccezione ed i metodi contraccettivi
- le malattie a trasmissione sessuale, le modalità di trasmissione, i comportamenti utili a prevenirle;
- lo Spazio Adolescenti: luogo di prevenzione e protezione, attività svolte e modalità di fruizione.

D) Evento pubblico unitario

Il progetto prevede anche l'attivazione di un Evento Pubblico unitario - inerente al progetto per l'educazione sessuale/sentimentale ed al progetto per la prevenzione del bullismo - possibilmente per ciascun Distretto, rivolto agli studenti ed agli insegnanti degli Istituti scolastici coinvolti nei due progetti. Nel corso di ciascun Evento si prevede di: - sviluppare riflessioni sull'esperienza svolta, a partire da specifici interventi pre-ordinati svolti dai referenti dei due gruppi di lavoro e da una rappresentanza degli insegnanti e degli studenti; - presentare i lavori creativi (video-clip, poster, testi, etc.) realizzati dagli studenti inerenti i due progetti; - assegnare attestati di partecipazione agli studenti che hanno presentato i lavori creativi ed agli insegnanti che hanno garantito le azioni di sostegno, nonché altro materiale alle Scuole che hanno aderito al progetto educativo; - distribuire i gadget correlati ai due progetti.

E) Altri interventi nell'ottica della promozione della salute

Il Progetto, oltre alle attività di educazione alla salute, prevede anche interventi di consulenza e sostegno, presso lo Spazio Adolescenti, per problematiche, inerenti alla sessualità o ad altre tipologie di bisogni degli adolescenti, che non possono essere trattati e gestiti nel contesto scolastico (per la complessità del problema e/o specificità della richiesta).

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - adottare la metodologia basata sull'apprendimento attivo ed esperienziale da parte del ragazzo inserito in una dinamica di gruppo, tramite: circle time, brainstorming, lavoro su storie, discussioni, role playing, lavori individuali e di gruppo; - realizzare momenti di restituzione con il gruppo classe, a completamento di ciascun incontro, per analizzare/chiarire i contenuti emersi, correlati alla tematica educativa; - adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i destinatari degli interventi possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - prevedere lo sviluppo della tematica del progetto anche da parte dei docenti, nell'ambito dell'attività curriculare; - sperimentare la metodologia della peer education come modulo di intervento formativo negli istituti superiori disponibili a sperimentare tale tecnica e strategia per poter raggiungere un maggior numero di alunni; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., gli insegnanti delle scuole e gli operatori di altre Istituzioni/Agenzie coinvolte. E' previsto l'impiego di specifici:

- strumenti e tecniche, quali: circle time, brainstorming, lavoro su storie, discussioni, role playing, lavori individuali e di gruppo, questionari, domande anonime, giochi di attivazione;
- schede, filmati, immagini, cartelloni, giornali, brochure, depliant, carte stimolo.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il Dirigente Scolastico e con l'insegnante referente dell'educazione alla salute al fine di: illustrare il progetto, individuare un nucleo di insegnanti da coinvolgere nel gruppo di lavoro inter-istituzionale (formato da operatori dell'A.S.L. ed insegnanti). E' opportuno che tale gruppo: - concordi il programma e le azioni tenendo conto delle caratteristiche e dei bisogni di ciascuna scuola, nonché condivida i tempi di svolgimento; - stili un calendario delle attività previste in quella scuola, ogni istituto potrà scegliere tutti o alcuni step progettuali da realizzare nel proprio istituto, individuando la/le classe/i da coinvolgere; - delinea le modalità per facilitare la partecipazione degli insegnanti al percorso formativo; - verifichi in itinere le diverse fasi del progetto; - verifichi i risultati ottenuti, a conclusione delle attività, ed organizzi le azioni relative alla diffusione dei risultati.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari ingresso/uscita e dei lavori creativi per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte degli studenti; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale sulle attività realizzate e sui risultati ottenuti.

2. La salute viene prima

Progetto per la prevenzione della H.I.V. e delle malattie sessualmente trasmesse

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Salerno.

Obiettivi educativi

- Promuovere la salute e sensibilizzare alla prevenzione dell'infezione da HIV e delle altre malattie sessualmente

trasmesse.

- Concorrere a modificare i comportamenti sessuali a rischio, attraverso un'adeguata conoscenza degli stessi ed una maggiore consapevolezza del "rischio"; stimolando una riflessione sugli atteggiamenti ed i comportamenti di ciascuno e sui loro correlati emozionali.
- Favorire la conoscenza delle modalità di trasmissione e la prevenzione con il contemporaneo rafforzamento dei comportamenti solidaristici e non discriminatori nei confronti delle persone sieropositive.
- Informare sul servizio territoriale, sullo sportello MST e sulle modalità per effettuare il test HIV e sulla disponibilità di linea telefonica informativa dedicata (Linea Verde InformAIDS raggiungibile da tutto il territorio regionale).

Rivolto a

- Studenti della scuola secondaria di II grado afferenti alle III e IV classi (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola secondaria di II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- il virus dell'HIV e la sua diffusione nel mondo, sieropositività ed AIDS;
- l'HIV e le M.S.T. più frequenti: modalità di trasmissione;
- la prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse e la percezione del "rischio";
- stigma sociale e pregiudizi: riflessione sull'integrazione sociale delle persone sieropositive;
- informazioni sulla Legge 135 /1990 di tutela dei sieropositivi;
- informazioni sul servizio di counselling telefonico e sull'offerta attiva del test di screening per l'HIV in forma anonima e gratuita, oltre che del servizio di assistenza ai sieropositivi;
- linee generali sul trattamento della malattia ed i nuovi orizzonti terapeutici.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede un modulo educativo per gruppo classe che si articola in due incontri condotti dagli operatori dell'A.S.L. Tale modulo richiede l'attivazione del gruppo classe tramite l'impiego di tecniche interattive (es. brainstorming, circle-time), nonché lezioni frontali per disaminare i contenuti emersi dal lavoro degli studenti ed approfondire/chiarire i diversi elementi correlati alla tematica di ogni incontro. Il modulo, oltre agli incontri condotti dagli operatori, vede la partecipazione anche degli insegnanti che sviluppano alcuni argomenti correlati al tema preventivo nell'ambito dei programmi curriculari.

Il progetto si fonda su una stretta integrazione tra l'attività dei docenti e quella degli operatori e si avvale della metodologia esperienziale. E' previsto l'utilizzo di sussidi didattici e di un DVD per le attività degli operatori con il gruppo classe.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase operativa prevede un incontro con il dirigente scolastico e gli insegnanti al fine di illustrare il progetto, individuare le classi dove realizzare il modulo educativo, costituire un gruppo di lavoro interistituzionale (composto da insegnanti delle classi selezionate ed operatori dell'A.S.L.). Tale gruppo ha il compito di definire il piano operativo unitario, delineare le azioni e le fasi operative da attuare nei gruppi classe, verificare in itinere le fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prende forma, oltre alla verifica di processo, tramite l'analisi: - del questionario, somministrato all'inizio ed al termine del modulo, per verificare il miglioramento delle conoscenze, da parte degli studenti, sulla tematica del progetto; - della scheda di gradimento per verificare la soddisfazione delle attività da parte degli studenti.

Per la diffusione dei risultati, delle attività svolte, si prevede, in ogni scuola, la consegna di un report e la realizzazione di un incontro tra operatori, insegnanti e genitori per sviluppare una riflessione sulle attività e sui risultati raggiunti.

Alimentazione ed Attività Motoria

Progetti

1. Crescere Felix

Progetto per l'educazione alimentare e motoria

2. W il Sorriso

Progetto per promuovere la salute orale

3. Un sorriso per la vita

Progetto per la promozione della salute dentale

4. Facciamoli sorridere

Progetto per la promozione della salute dentale

5. Il Tempo s.o.s. ... peso

Progetto per promuovere la sana alimentazione

6. S.O.S. Salute-Giovani a tavola

Progetto di educazione alimentare

7. La Salute vien mangiando

Progetto per la corretta alimentazione

8. Cibo ed emozioni

Progetto di sensibilizzazione alla corretta alimentazione

L'alimentazione è presupposto fondamentale alla tutela della salute, è conquista quotidiana che va realizzata con scelte alimentari equilibrate in modo da fornire all'organismo tutti i nutrienti necessari per una crescita fisiologica e per il mantenimento di un buono stato di salute. La scelta di attivare progetti inerente all'educazione alimentare/motoria nasce dalla consapevolezza che sussiste una stretta correlazione tra comportamenti alimentari inadeguati (in termini quantitativi e/o qualitativi) e penalizzazione della normale crescita del bambino, insorgenza di alterazioni fisiologiche e specifiche patologie.

In questa sezione si presentano otto progetti rientranti nell'area tematica "Alimentazione ed attività motoria".

Il Progetto "Crescere felix" si configura come una priorità aziendale, rientra nel piano regionale di prevenzione (DD.GG.RR. n° 1133/2005, n° 8950/2006 e n° 309/2011) e tiene conto dello studio nazionale "Okkio alla salute". Tale studio (del 2012, rivolto ai bambini di 8-9 anni delle III classi della scuola primaria) evidenzia che: - il 22,2 % dei bambini è risultato sovrappeso e il 10,6% in condizioni di obesità; - il 9 % dei bambini salta la prima colazione e il 31 % fa una colazione non adeguata; - tra le madri dei bambini in sovrappeso o obesi il 37 % non ritiene che il proprio figlio sia in eccesso ponderale; - la Campania mostra (tra tutte le regioni) la più alta prevalenza di eccesso ponderale: il 48,7% (composto dal 27,2 % di bambini in sovrappeso e il 21,5 % di bambini obesi), rispetto alla media italiana del 32,8 % (composta dal 22,2 % di soggetti sovrappeso e il 10,6 % di soggetti obesi).

I Progetti "W il Sorriso", "Un sorriso per la vita" e "Facciamoli sorridere" scaturiscono da vari indirizzi normativi (es. programma nazionale "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari" - D.P.C.M. del 04.05.2007, Piano regionale di prevenzione 2010-2012 D.G.R. n° 309/2011). Tali progetti sviluppano, tra i vari temi, il rapporto tra alimentazione e la conservazione dei denti.

Il Progetto "Il tempo s.o.s... peso" tiene conto di vari indirizzi normativi (es. programma nazionale "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari" - D.P.C.M. del 04.05.2007, piano sanitario regionale 2011-2013) ed affronta il rapporto tra alimentazione, stili di vita e sviluppo dell'identità corporea.

I Progetti "S.O.S. Salute-Giovani a tavola" e la "Salute vien mangiando" prendono forma da vari indirizzi normativi (programma nazionale "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari", D.P.C.M. del 04.05.2007, piano sanitario regionale 2011-2013). Il primo progetto, inoltre, è parte integrante dell'iniziativa Europea Reference Site Regione Campania European Innovation Partnership.

Il Progetto "Cibo ed emozioni", tiene conto delle indicazioni del programma "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari" D.P.C.M. del 04/05/2007 e dal piano sanitario regionale 2011-2013, si propone: - di stimolare riflessioni su alimentazione e variabili sociali ed interiori che condizionano le scelte alimentari; - di approfondire i singoli alimenti, valutandone l'impatto sull'individuo, analizzando le ragioni psicologiche e fisiologiche che spingendo a preferire il consumo di determinati alimenti, etc..

1. Crescere Felix

Progetto per l'educazione alimentare e motoria

Ambito territoriale di attuazione

1. Distretti di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani, Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi.
2. Distretti di Salerno, Mercato San Severino, Giffoni Valle Piana, Battipaglia, Eboli.
3. Distretti di Capaccio-Roccamare, Vallo della Lucania-Agropoli, Sapri-Camerota.

Obiettivi educativi

- Promuovere nuove conoscenze e competenze in campo nutrizionale.
- Promuovere la corretta alimentazione e favorire la capacità di effettuare scelte consapevoli.
- Favorire negli insegnanti, nei genitori, nei bambini, la conoscenza dei principi di sana alimentazione e dell'importanza della pratica di attività fisica.
- Aumentare negli insegnanti e nei genitori la consapevolezza dell'importanza di una sana alimentazione e di una adeguata attività fisica quali determinanti del benessere dei bambini. Informare e sostenere i criteri che definiscono una sana crescita fisiologica.
- Educare bambini, insegnanti, genitori ad un consumo sano e sostenibile.
- Fornire a bambini, insegnanti e genitori strumenti per la decodifica delle etichette e dei messaggi promozionali, in tema di alimentazione.
- Aiutare i bambini a identificare eventuali errori alimentari e metterli in grado di correggerli.
- Promuovere l'incremento dell'attività motoria del bambino in ambito scolastico e del tempo libero.

Rivolto a

- Bambini, almeno alunni di terza classe della scuola primaria (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola primaria e genitori (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto);
- Insegnanti della scuola per l'infanzia (soltanto per i Distretti di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani, Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi).

Tematiche

- I determinanti dell'obesità e le complicanze psicofisiche.
- Principi di una sana alimentazione.
- Fabbisogni nutrizionali in età scolare.
- Attività fisica: come e quando.
- Il gioco-movimento.
- L'alimentazione e gli elementi socio-affettivi-culturali
- L'attività didattico-creative.
- Crescita fisiologica in età evolutiva.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede, in continuità con le attività svolte nell'anno scolastico 2012-2013, le seguenti azioni:

Il percorso educativo-formativo rivolto agli insegnanti, aventi le seguenti caratteristiche:

- è rivolto agli insegnanti delle nuove scuole primarie che aderiscono al progetto e/o ai nuovi docenti che offrono la loro disponibilità, afferenti alle scuole già coinvolte; specificamente agli insegnanti delle terze classi e di tutte quelle che desiderano partecipare fornendo loro, nei limiti delle possibilità, il necessario supporto per attivare le varie azioni;
- dura complessivamente di 20 ore, si articola in quattro moduli didattici e comprende lezioni teoriche ed attività di laboratorio;
- si prevede, insieme agli insegnanti, di: - individuare strategie per rendere più efficace la trasmissione delle informazioni e su come incidere sulle abitudini alimentari e motorie dei bambini per indirizzarli ad uno stile di vita salutare; - di costruire, tramite l'attività laboratoriale, i percorsi e gli interventi da attuare nelle singole classi.

Il percorso educativo-formativo rivolto ai genitori. Durante gli incontri si prevedono di sviluppare i seguenti temi: - presentazione del progetto Crescere Felix; - cenni su epidemiologia, determinanti e complicanze fisiche e psicologiche dell'obesità; - gruppi alimentari e principi di una sana alimentazione a casa ed a scuola; - sicurezza alimentare; - l'importanza dell'attività motoria e dell'esercizio fisico in età scolare e strategie per incrementarli.

Il percorso educativo - formativo per gruppo classe:

Gli insegnanti, a seguito della formazione, saranno coinvolti nel lavoro laboratoriale con i bambini all'interno delle classi, mentre gli operatori Asl svolgeranno un lavoro di monitoraggio, supporto e supervisione.

Incontro formativo rivolto ad operatori delle mense scolastiche.

Il progetto prevede, inoltre, tramite il S.I.A.N., ulteriori interventi: - validazione dei menù scolastici; - eventuali corsi di aggiornamento per gli addetti alle cucine dei centri cottura che forniscono pasti alle Scuole, illustrando le finalità del progetto Crescere Felix.

Il progetto prende forma nell'ambito delle seguenti linee metodologiche:

- riconoscere la funzione centrale degli insegnanti, in quanto hanno un legame diretto e continuo con gli studenti e possono, all'interno della didattica, sviluppare efficacemente la tematica di educativa;
- prevedere che l'intervento dell'operatore dell'A.S.L., nella scuola primaria, sia filtrato attraverso la figura dell'insegnante. E' opportuno che l'operatore dell'A.S.L., svolga, nella fase operativa, una funzione di supporto tecnico ai docenti;
- garantire una stretta sinergia tra insegnanti e operatori dell'A.S.L. per assicurare interventi integrati e creare le migliori condizioni affinché le attività di educazione alimentare/motoria siano vissute come parte integrante dell'attività didattica nel gruppo classe e non come un momento separato, isolato o episodico;
- prevedere la partecipazione attiva degli alunni, adottando tecniche interattive ed attività laboratoriali;
- prevedere azioni volte a motivare i genitori e le figure vicarianti, affinché essi siano parte attiva del cambiamento dello stile di vita sostenendo i propri figli nel percorso educativo.

E' previsto l'utilizzo di sussidi didattici: a) necessari agli operatori per attuare i percorsi educativi-formativi ai diversi destinatari degli interventi; b) per gli insegnanti al fine di attivare interventi di educazione alimentare/motoria nelle classi.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio del progetto prevede un incontro con il dirigente scolastico di ogni scuola che ha aderito al progetto per rafforzare/constituire il gruppo di lavoro inter-istituzionale composto dagli insegnanti che hanno partecipato al corso di formazione e dagli operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo:

- definisca il piano operativo, piano che deve: - prendere forma a partire dal programma svolto durante il corso di formazione e da quanto precedentemente attuato; - tener conto della specifica realtà scolastica; - delineare le azioni e le fasi operative, inerenti alle attività di educazione alimentare/motoria, da attuare nei gruppi classe coinvolti;
- verifichi in itinere le diverse fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prevede: - la verifica di processo; - la verifica del miglioramento delle conoscenze/competenze e del cambiamento, da parte dei bambini e dei genitori, in tema di stili di vita alimentari e motori (tramite l'analisi di un campione di questionari di ingresso/uscita); - la verifica della soddisfazione, in termini di qualità percepita, delle attività svolte, da parte degli insegnanti (tramite l'analisi di un campione di questionari di gradimento).

Per diffondere i risultati si prevede: - l'invio di un report, sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, alle autonomie scolastiche partecipanti. Si potrà eventualmente programmare un incontro finale tra operatori sanitari, insegnanti e genitori per discutere e valutare i risultati raggiunti; - tenere costanti rapporti con i mass media locali per garantire un'ampia diffusione delle diverse azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - diffondere il report finale all'interno dell'Azienda Sanitaria.

2. W il Sorriso

Progetto per promuovere la salute orale

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Nocera Inferiore, Sarno-Pagani (solo per il Comune di Pagani), Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi.

Distretti di Salerno, Mercato San Severino, Battipaglia ed Eboli.

Obiettivi educativi

- Sensibilizzare il target attraverso adeguate informazioni sulle problematiche della salute orale.
- Fornire idonee conoscenze sui fattori che determinano la formazione della placca e della carie e stimolare comportamenti utili alla loro prevenzione.
- Stimolare l'acquisizione di idonei comportamenti alimentari.

Rivolto a

Studenti (target diretto/finale), insegnanti e genitori degli alunni (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto):

- *della scuola primaria e secondaria di I grado* – Per i Distretti di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani (solo per il Comune di Pagani), Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi;
- *della scuola primaria e secondaria di I e II grado* – Per i Distretti di Salerno, Mercato San Severino ed Eboli;
- *della scuola primaria* - Per il Distretto di Battipaglia.

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- la promozione della salute orale;
- la promozione di idonei stili di vita per la salute: - rapporto tra alimentazione e la conservazione dei denti; - la buona igiene orale (tecniche di spazzolamento corretto delle superfici dentali) e strumenti di aiuto (spazzolino, filo interdentale, etc.);
- l'importanza dei controlli periodici come azione preventiva;
- fluoro profilassi, con azioni locale e sistemica, orientata a rinforzare il dente.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- un percorso educativo-formativo rivolto agli insegnanti, in quanto figure principali di riferimento, potendo, durante le ore curricolari, rinforzare il messaggio trasmesso nell'intervento preventivo. Il percorso per i docenti è finalizzato a: - migliorare le conoscenze sul tema del progetto ed illustrare strumenti utili a sviluppare la tematica preventiva nella normale attività didattica; - tendere all'omogeneità dell'azione educativa nelle scuole, alla sistematicità dello svolgimento del progetto ed un'azione costante all'interno della normale attività didattica;
- incontri di sensibilizzazione rivolti ai genitori degli alunni, perché, se correttamente informati, sono coloro che possono verificare/sostenere da vicino l'applicazione delle metodiche per una corretta igiene orale. L'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori è finalizzata: - ad acquisire proposte e forme di partecipazione; - a coinvolgere i genitori nel favorire l'adozione di comportamenti virtuosi;
- un percorso educativo-formativo rivolto agli alunni per gruppo classe. Tale percorso rivolto agli alunni prevede, oltre alle azioni svolte dai docenti sul tema del progetto, nell'ambito della normale attività didattica, anche un incontro svolto dal gruppo di lavoro dell'A.S.L.. L'incontro prevede l'attivazione del gruppo classe tramite strumenti interattivi/ludici e successivamente una lezione frontale per sviluppare la tematica del progetto.

Gli elementi metodologici di riferimento del progetto sono i seguenti:

- riconoscere la funzione centrale degli insegnanti per il loro rapporto diretto e continuo con gli studenti e per la loro caratterizzazione professionale specificamente rivolta al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti;
- garantire una stretta integrazione tra gli insegnanti e gli operatori dell'A.S.L.
- adottare idonee metodologie e tecniche "educative/formative" per favorire la partecipazione "attiva" agli interventi, da parte dei diversi destinatari;
- far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato;
- porsi in maniera empatica ed utilizzare un linguaggio chiaro e semplice (salvaguardando il contenuto scientifico).

E' previsto l'utilizzo di: - schede interattive, sussidi d'ausilio, materiale informativo e modelli anatomici per le attività degli operatori, - strumenti didattici per l'attività degli insegnanti.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio del progetto prevede un incontro con il Dirigente Scolastico e gli insegnanti, al fine: - illustrare il progetto e le azioni previste; - definire un piano di azione comune degli interventi, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche di ogni Scuola; - facilitare l'adesione degli insegnanti al percorso educativo/formativo; - definire le modalità per favorire la partecipazione dei genitori; - individuare le classi dove realizzare il percorso educativo/formativo.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, sull'analisi: - del questionario (pre-post intervento) per verificare il miglioramento delle conoscenze, da parte degli alunni, sulla tematica del progetto; - della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli insegnanti.

Si prevede di diffondere i risultati tramite un report da presentare alle Direzioni Distrettuali ed alle Direzioni Scolastiche.

3. Un sorriso per la vita

Progetto per la promozione della salute dentale

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Sarno-Pagani (escluso il Comune di Pagani).

Obiettivi educativi

- Sensibilizzare il target attraverso adeguate informazioni sulle problematiche della salute orale.
- Fornire conoscenze sui fattori che determinano la formazione della placca e della carie.
- Stimolare idonei comportamenti, anche alimentari, utili alla loro prevenzione.

Rivolto a

- Studenti della scuola primaria (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola primaria e genitori (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- il connubio fra livello dell'informazione medico-scientifica e livello della comunicazione ed interpretazione semiologica;
- l'importanza di porre la bocca al centro sia di positive azioni profilattiche, sia di un'attenzione che fa di questo organo del volto la sede privilegiata anche del sorriso e delle emozioni, della comunicazione e della socializzazione;
- la salute orale e gli stili di vita idonei per la salute: rapporto tra alimentazione e la conservazione dei denti; la buona igiene orale (tecniche di spazzolamento corretto delle superfici dentali) e strumenti di aiuto (spazzolino, filo interdentale);
- l'importanza dei controlli periodici come azione preventiva;
- fluoroprofilassi, con azioni locale e sistemica, orientata a rinforzare i denti.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto si articola nelle seguenti attività:

- un percorso educativo/formativo rivolto agli alunni per classe. L'incontro prevede l'attivazione del gruppo classe tramite strumenti ludici e successivamente una lezione frontale per sviluppare i vari argomenti del progetto;
- un incontro con i docenti per migliorare le conoscenze sulla tematica educativa ed illustrare strumenti utili a sviluppare il tema preventivo nella normale attività didattica;
- un intervento di sensibilizzazione rivolto ai genitori (se richiesto) per coinvolgerli nel favorire l'adozione di comportamenti virtuosi.

Il progetto richiede una stretta integrazione tra l'attività degli insegnanti e quella degli operatori, privilegia l'intervento con il gruppo-classe in quanto favorisce la partecipazione degli alunni, richiede una modalità di comunicazione empatica e l'utilizzo un linguaggio chiaro e semplice (salvaguardando, al tempo stesso, il contenuto scientifico).

E' previsto l'utilizzo di schede interattive e sussidi d'ausilio per le attività degli operatori con il gruppo classe, nonché di strumenti didattici per l'attività degli insegnanti.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio del progetto prevede un incontro con il dirigente scolastico e gli insegnanti al fine di: - illustrare il progetto e le azioni previste; - definire un piano di azione comune degli interventi, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche di ogni Scuola; - individuare le classi dove realizzare il percorso educativo/formativo.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, sull'analisi: - del questionario, somministrato all'inizio ed al termine dell'incontro agli alunni, per verificare il miglioramento delle conoscenze sulla tematica del progetto; - della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli insegnanti.

Si prevede di diffondere i risultati ottenuti verso gli organi istituzionali che partecipano alla realizzazione del progetto.

4. Facciamoli sorridere

Progetto per promuovere la salute orale

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Vallo della Lucania-Agropoli (soltanto per l'*ambito di Agropoli*).

Obiettivi educativi

- Aumentare nei Medici, negli Insegnanti, nelle Famiglie le competenze e le conoscenze delle problematiche della salute e dell'igiene della bocca.
- Promuovere l'acquisizione di corretti stili di vita (benessere sociale)
- Aiutare i ragazzi a sviluppare comportamenti adeguati quali: alimentari, di igiene orale per un approccio corretto alla prevenzione odontoiatrica.

Rivolto a

- alunni della I e V classe della scuola primaria (target diretto/finale).
- docenti delle I e V classi della scuola primaria, genitori degli alunni coinvolti e medici di medicina generale e pediatri di libera scelta (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

- Promozione della salute orale e la prevenzione delle patologie dell'età evolutiva.
- La promozione di idonei stili di vita per la salute: - rapporto tra alimentazione e la conservazione dei denti; - la buona igiene orale (tecniche di spazzolamento corretto delle superfici dentali) e strumenti di aiuto (spazzolino, filo interdentale ecc).
- L'importanza dei controlli periodici come azione preventiva.
- Fluoro profilassi, con azioni locale e sistemica, orientata a rinforzare il dente.
- Far scoprire il proprio corpo per aumentarne la stima.
Sviluppare le conoscenze sulla importanza degli strumenti per la comunicazione verbale e non, l'alimentazione quali la bocca, i denti, i muscoli mimici.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- un percorso educativo-formativo rivolto agli insegnanti, aventi le seguenti finalità:
 - illustrare il progetto "Facciamoli sorridere";
 - migliorare le conoscenze sul tema della salute della bocca;
 - potenziare le competenze comunicative e le capacità di adottare le tecniche interattive nel gruppo classe;
 - tendere all'omogeneità dell'azione educativa nelle scuole, alla sistematicità dello svolgimento del progetto ed un'azione costante all'interno della normale attività didattica.

Nell'ambito delle azioni rivolte agli adulti con funzioni "formative" si prevede anche il coinvolgimento della famiglia che ha un ruolo importante nell'acquisizione sulla importanza della igiene orale e degli stili di vita. I genitori saranno informati del progetto attraverso una lettera e saranno coinvolti in incontri con professionisti della salute.

- un percorso educativo-formativo rivolto ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, al fine di:
 - presentare i dati epidemiologici ottenuti;
 - creare una sensibilizzazione e sinergia per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità sulla salute della bocca e i corretti stili di vita correlati.
- un percorso educativo – formativo per gruppo classe, aventi le seguenti caratteristiche:
 - si articola in tre incontri/moduli e prevedono l'attivazione del gruppo classe tramite l'impiego di discussioni, rappresentazioni mimiche, interviste, attività grafiche, poster;
 - prevede, oltre agli incontri condotti dagli operatori, anche un'attività da parte degli insegnanti. I docenti possono: - sviluppare argomenti correlati alla tematica, nell'ambito delle discipline; - animare riflessioni tra gli studenti; etc..

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - attivare un'analisi del bisogno dell'adulto con funzioni "educative"; - adottare idonee metodologie esperienziali e tecniche "educative/formative" per favorire la partecipazione "attiva" agli interventi, da parte dei diversi destinatari; - adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale gli studenti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato; - garantire una stretta integrazione tra gli insegnanti e gli operatori dell'A.S.L..

E' previsto l'impiego di sussidi didattici, schede stimolo, videoproiettore, computer.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il dirigente scolastico e l'insegnante referente di ogni scuola al fine di illustrare il progetto e costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale, composto da una rappresentanza degli insegnanti e dagli operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: - approfondisca i contenuti del progetto; - delinei il piano operativo funzionale alle attività previste, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche di ogni Scuola; - faciliti l'adesione degli insegnanti al percorso formativo, nonché la partecipazione dei genitori; - individui le classi da coinvolgere nelle attività previste; - definisca i compiti e le fasi/modalità di azioni degli insegnanti e degli operatori dell'A.S.L.; - verifichi in itinere le diverse fasi del progetto ed i risultati raggiunti, al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte degli studenti ed insegnanti; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli studenti ed insegnanti.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - diffondere i risultati alle Autonomie scolastiche partecipanti ed ai medici; - inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale ed i risultati ottenuti; - divulgare i risultati tramite pubblicazione su riviste specializzate.

5. Il Tempo s.o.s. ... peso

Progetto per promuovere la sana alimentazione

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Salerno.

Obiettivi educativi

- Promuovere l'acquisizione di nuove conoscenze sull'argomento alimentazione, stili di vita e sviluppo dell'identità corporea.
- Favorire la capacità di effettuare scelte consapevoli.
- Migliorare l'attitudine a scegliere comportamenti correlati a stili di vita sani.

Rivolto a

- Studenti delle seconde e terze classi della scuola secondaria di I grado (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola secondaria di I grado e genitori (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- abitudini alimentari;
- informazioni sull'apporto calorico dei cibi e distribuzione dei gruppi alimentari durante la giornata;
- ruolo della pubblicità e dei media;
- disturbi del comportamento alimentare.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto si articola nelle seguenti attività:

- un modulo educativo di un incontro rivolto agli studenti per classe. L'incontro si articola in due sezioni correlate: - la prima prevede una lezione frontale sulle "abitudini alimentari degli adolescenti di oggi" e l'attivazione del gruppo classe tramite la "scatola dei dubbi"; - la seconda prevede una lezione su "i disturbi del comportamento alimentare", e l'attivazione della classe tramite una scheda interattiva. Il modulo per gruppo classe richiede una stretta integrazione tra l'attività degli insegnanti e quella degli operatori;
- un incontro rivolto ai docenti per migliorare le conoscenze sulla tematica educativa ed illustrare strumenti utili a sviluppare la tematica del progetto nella normale attività didattica;
- un intervento di sensibilizzazione rivolti ai genitori.

E' previsto l'utilizzo di schede interattive e sussidi d'ausilio per le attività degli operatori con il gruppo classe, nonché di strumenti didattici per l'attività degli insegnanti.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase operativa prevede un incontro con il dirigente scolastico e gli insegnanti al fine di: illustrare il progetto, definire un piano di azione comune, individuare le classi dove realizzare il modulo educativo, condividere le modalità di coinvolgimento dei genitori.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prende forma, oltre che dalla verifica di processo, dall'analisi del questionario somministrato all'inizio ed al termine dell'incontro agli studenti, per verificare il miglioramento delle conoscenze sulla tematica del progetto.

Per la diffusione dei risultati, delle attività realizzate, si prevede: - di elaborare report sulle azioni svolte; - di tenere un incontro con genitori ed insegnanti per effettuare una riflessione sulle attività svolte; - di inserire nel sito-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte il materiale e la documentazione sulle attività attuate.

6. S.O.S. Salute-Giovani a tavola ...

Progetto di educazione alimentare

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Battipaglia.

Obiettivi educativi

- Sensibilizzare i giovani studenti sull'importanza di stili di vita più sani (più movimento, più frutta e verdura) e la forte correlazione tra sovrappeso e malattie metaboliche (diabete, ipercolesterolemia) e cardiovascolari.
- Favorire la capacità di scelte consapevoli (l'importanza della prima colazione, scegliere spuntini meno calorici, fare attività fisica) e di migliorare l'attitudine ad adottare comportamenti più salutari.

Rivolto a

- Studenti della V classe della scuola primaria e studenti della III classe della scuola secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo Marconi (target diretto/finale).
- Studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di II grado dell'Istituto I.I.S. Ferrari, sezione alberghiero (target diretto/finale).
- Insegnanti dell'Istituto Comprensivo Marconi e dell'Istituto I.I.S. Ferrari (sezione alberghiero), genitori degli studenti coinvolti ed operatori di altre Istituzioni/Agenzie ed Organismi locali (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo delle seguenti aree tematiche:

- sovrappeso-obesità e diabete;
- sovrappeso-obesità e malattie cardiovascolari;
- l'attività fisica;
- alimentazione e salute;
- alimentazione e forma fisica.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto, per l'Istituto Comprensivo Marconi, prevede:

- un percorso educativo-formativo rivolto al gruppo classe, che si articola tramite le seguenti azioni:
 - *azione preliminare all'intervento educativo* funzionale a distribuire i questionari pre-intervento con lo scopo di verificare le conoscenze di base degli alunni sui temi da sviluppare e ricavare spunti per riflessioni nella fase interattiva;
 - *incontro educativo*, che prevede la proiezione di un DVD ("Giovani sportivi a tavola") commentato a turno dai ragazzi; momento interattivo applicando la tecnica circle-time, in cui gli alunni raccontano agli altri come si alimentano durante la giornata (prima colazione, spuntini, pasti principali), se fanno sport e quale, esprimono loro considerazioni sulla scelta degli alimenti. Il medico valuta di volta in volta l'adeguatezza o meno, da un punto di

vista qualitativo-nutrizionale, del tipo di alimentazione descritta e ne spiega le motivazioni. All'interno di questa fase è prevista la distribuzione di opuscoli informativi sul movimento e sull'alimentazione;

- azione di sensibilizzazione rivolta ai genitori, al fine di: - illustrare la motivazione del progetto e le attività svolte; - somministrare un questionare per raccogliere informazioni dei comportamenti alimentari e degli stili della famiglia; - motivare la figura parentale come modello e sostegno dello stile di vita sano dei componenti minori della famiglia.

Il progetto, per l'Istituto I.I.S. Ferrari (sezione alberghiero), prevede le seguenti azioni:

- un percorso educativo-formativo rivolto al gruppo classe rivolto agli studenti dell'ultimo anno, finalizzato a:
 - sviluppare le tematiche inerenti i corretti comportamenti alimentari e la promozione dell'attività fisica;
 - fornire agli studenti conoscenze/competenze volte a prevenire comportamenti a rischio ed a saper ad adottare stili di vita sani sul tema dell'educazione alimentare;
- promozione dei menù salutari. Il progetto prevede:
 - lo studio e la preparazione, da parte degli insegnanti e degli studenti dell'ultimo anno della sezione alberghiero, di menù salutar. Nell'ambito di tale iniziativa è previsto il coinvolgimento degli alunni della V classe della scuola primaria e della III classe della scuola secondaria di I grado dell'Istituto Marconi che unitamente ai ragazzi dell'Alberghiero, nei laboratori della Scuola, contribuiranno alla preparazione di una parte del menu salutare;
 - offerta, a cadenza mensile, da parte degli Studenti/Chef, del piatto-menù dedicato (pranzo salutare), attraverso invito, ad una platea, di volta in volta, formata da imprenditori del mondo Alberghiero e della Ristorazione, da familiari ed amici, da insegnanti degli altri Istituti Scolastici che verranno coinvolti nel percorso progettuale.
- configurazione di un apposito link, sul sito dell' istituto IIS Ferrari, dedicato alle ricette-menù salutar messe in campo.

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - garantire una stretta integrazione tra gli insegnanti e gli operatori a partire dalla fase di programmazione delle attività; - privilegiare l'intervento con il gruppo classe. Il lavoro di gruppo favorisce la partecipazione ed il confronto tra gli studenti, nonché le modalità relazionali e di comunicazioni tra gli studenti, gli insegnanti e gli operatori; - prevedere la partecipazione attiva dei ragazzi, adottando tecniche interattive; - utilizzare un linguaggio idoneo avulso da chiaro e semplice (salvaguardando il contenuto scientifico).

E' previsto l'impiego di sussidi didattici, opuscoli informativi su alimentazione/movimento, materiale audiovisivo.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il dirigente scolastico e l'insegnante referente di ogni scuola al fine di illustrare il progetto e costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale, composto da una rappresentanza degli insegnanti e dagli operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: - approfondisca i contenuti del progetto; - delinea il piano operativo funzionale alle attività previste, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche di ogni Scuola; - individui le classi dove realizzare il percorso educativo-formativo rivolto agli studenti; - faciliti l'adesione degli insegnanti e dei genitori ai rispettivi percorsi educativi-formativi; - definisca i compiti e le fasi/modalità di azioni degli insegnanti e degli operatori dell'A.S.L.; - verifichi in itinere le diverse fasi del progetto ed i risultati raggiunti, al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica ex-ante e di processo, anche sull'analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte degli studenti; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli insegnanti e dei genitori.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - elaborare report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti; - realizzare degli incontri divulgativi con gli altri istituti scolastici, con gli assessorati alle politiche sociali dei Comuni di competenza del Distretto; - inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate.

7. La Salute vien mangiando

Progetto per la corretta alimentazione

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Mercato San Severino.

Obiettivi educativi

- Fornire idonee informazioni agli adolescenti sui benefici di una corretta alimentazione e di uno stile di vita attivo.
- Promuovere nei ragazzi la capacità di analisi critica del messaggio pubblicitario in modo da sostenere comportamenti adeguati di resistenza all'influenza della pubblicità.

Rivolto a

- Studenti delle prime classi della scuola secondaria di II grado (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola secondaria di II grado e genitori (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- il cibo come prima medicina del corpo;
- principi di base in tema di corretta alimentazione;

- ruolo dell'attività fisica nel mantenimento dello stato di salute;
- analisi critica dei messaggi persuasivi in pubblicità.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede:

- un incontro di sensibilizzazione rivolto ai genitori al fine di valorizzare la loro funzione nel promuovere una corretta alimentazione ed uno stile di vita attivo in famiglia;
- un incontro con gli studenti per gruppi classe. L'incontro prevede l'attivazione del gruppo classe tramite una scheda interattiva, una lezione frontale per trattare le tematiche educative e uno spazio conclusivo dedicato ad affrontare le domande poste dai ragazzi.

Il progetto richiede una stretta collaborazione tra l'attività degli insegnanti e quella degli operatori.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase operativa prevede un incontro con il dirigente scolastico e gli insegnanti al fine di illustrare il progetto, definire un piano di azione comune e costituire il gruppo di lavoro inter-istituzionale.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prevede, oltre alla verifica di processo, l'analisi della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli studenti. Per diffondere i risultati si prevede di: - elaborare report sulle attività svolte; - inserire il materiale progettuale nel sito aziendale e delle scuole coinvolte.

8. Cibo ed Emozioni

Progetto di sensibilizzazione alla corretta alimentazione

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Sapri-Camerota.

Obiettivi educativi

- Ampliare nei ragazzi le conoscenze degli aspetti fisiologici e della biochimica dell'alimentazione e dell'impatto degli alimenti sull'individuo.
- Aumentare le competenze nell'identificare le ragioni psicologiche e fisiologiche che spingono a preferire il consumo di determinati alimenti.
- Aiutare gli alunni a identificare eventuali errori alimentari e metterli in grado di correggerli.
- Promuovere la corretta alimentazione e favorire la capacità di effettuare scelte consapevoli.
- Rendere consapevoli i ragazzi della necessità di un'alimentazione varia ed equilibrata, in relazione al fabbisogno nutrizionale del proprio corpo.
- Far conoscere gli aspetti emotivi legati ai diversi cibi, la loro rappresentazione nell'arte e nella pubblicità.
- Munire elementi di educazione al consumo facendo riflettere i bambini sull'interazione tra pubblicità e alimentazione.
- Migliorare il vissuto cognitivo ed emozionale rispetto al cibo e al proprio corpo.
- Migliorare l'autostima, sviluppare la competenza comunicativa e la cooperazione.

Rivolto a

- Studenti della scuola secondaria di I grado, per gruppo classe (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola secondaria di I grado e genitori (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

- Nozioni di base della chimica degli alimenti.
- Educazione psico-affettiva relativa al rapporto col cibo.
- Implementazione della conoscenza in materia di comportamenti alimentari a rischio con possibilità di attuare nel gruppo dei pari un sistema di allerta e sostegno reciproco.
- Approfondimento dei principali luoghi comuni errati in materia di alimentazione, regimi dietetici, mantenimento del peso corporeo e disturbi del comportamento alimentare.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede un percorso educativo-formativo per gruppi classe. Tale percorso si articola in sei incontri per classe e per ogni sessione informativa, farà seguito una sessione formativa con lavoro in piccoli gruppi nel corso del quale sarà possibile una interlocuzione più diretta con i docenti del corso, consentendo un confronto diretto sugli stimoli proposti. E' previsto un percorso rivolto anche agli insegnanti ed ai genitori se espressamente richiesto. La stesura del programma, se richiesto, prevede un'analisi preliminare dei bisogni formativi degli insegnanti/genitori.

Il progetto si fonda su una stretta integrazione tra gli insegnanti e gli operatori e si avvale della metodologia esperienziale per favorire la partecipazione degli alunni. L'intento è far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato. E' previsto l'impiego di sussidi didattici, dispense, lavori al computer.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il dirigente scolastico di ogni scuola che aderisce al progetto per costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale composto da una rappresentanza degli insegnanti e dagli operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: - definisca il piano operativo funzionale al percorso educativo-formativo per gruppo classe; - tenga conto della realtà scolastica; - verifichi in itinere le fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - del questionario pre-post intervento per verificare il miglioramento delle conoscenze appropriate, da parte degli studenti, attinenti la tematica educativa; - del questionario di gradimento per valutare la soddisfazione del percorso educativo da parte degli studenti. Per diffondere i risultati si prevede: - una rassegna stampa per informare delle attività svolte nell'ambito del progetto attraverso mass-media a diffusione locale; - un poster o articolo scientifico relativo ad eventuali risultati significativi per la comunità scientifica.

Ambiente e Salute

Progetti

1. Gioca con il cane ... conosci come fare

Progetto per promuovere la salute nel rapporto uomo-animale-ambiente

2. Cambiare aria

Progetto per la prevenzione dei fattori di rischio ambientale nelle scuole

In questa sezione si presentano due progetti rientranti nell'area tematica "Ambiente e Salute".

Il Progetto "Gioca con il cane ... conosci come fare " prende forma dal progetto regionale "Controllo e riduzione della echinococcosi/idatidosi nelle popolazioni animali e prevenzione della patologia umana correlata" e tiene conto delle indicazioni espresse dalle L. 281/1991, L.R. 16/2001 e L.R. 10/2001. Si evidenzia che, nell'ambito del progetto, la relazione uomo-animale viene considerata sotto tre aspetti interdipendenti:

- medico-sanitario: prevenzione del rischio zoonosi ed educazione sanitaria (tema igienico-sanitario);
- emotivo-relazionale: l'evidenza scientifica sostiene la positività del rapporto tra bambino ed animale in termini di sviluppo della personalità;
- etico-comportamentale: necessità di sviluppare il senso di responsabilità derivato dal possesso dell'animale (adempimento quotidiano dell'accudimento e delle cure igienico sanitario).

Il Progetto "Cambiare aria" prende forma - oltre che dalle indicazioni espresse dalle "Linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie e asma" predisposte dal C.C.M. del Ministero della Salute, del 18 novembre 2010 - anche dalle seguenti considerazioni:

- la prevenzione, la gestione e il controllo delle patologie correlate agli ambienti di vita frequentati dai bambini costituiscono obiettivi prioritari della Strategia per l'ambiente e la salute dell'Unione Europea, denominata SCALE (Science, Children, Awareness, Legal instruments, Evaluation) i cui obiettivi sono stati sviluppati nel piano europeo d'azione per l'ambiente e la salute 2004-2010 (IV Conferenza intergovernativa OMS Regione Europa "Ambiente e Salute", Budapest giugno 2004);
- in Italia i ragazzi trascorrono da 4 a 8 ore al giorno per almeno 10 anni in ambiente scolastico. Gli studi effettuati fino ad ora dimostrano che gli edifici scolastici italiani frequentemente presentano gravi problemi igienico-sanitari per la cattiva qualità delle costruzioni, per carenza di manutenzione e per problemi correlati al cattivo condizionamento dell'aria (Circolare n. 85/2001 MIUR monitoraggio sulla sicurezza nelle scuole - dati a. 2001);
- studi europei sono indirizzati a definire dei criteri di base per la definizione della qualità dell'aria nelle scuole e ad intraprendere campagne d'informazione rivolte ai bambini, alle famiglie e al personale scolastico, alle istituzioni e all'opinione pubblica. I problemi respiratori ed allergici, ovvero le malattie più diffuse tra i bambini, sono tra gli effetti clinici più comuni associati all'esposizione ai fattori inquinanti (particolati, muffe e allergeni) presenti nell'aria in ambienti scolastici; pertanto è necessario diffondere informazioni riguardo alla necessità di ventilare adeguatamente gli ambienti, alla loro adeguata manutenzione e pulizia.

1. Gioca con il cane ... conosci come fare

Progetto per promuovere la salute la salute nel rapporto uomo-animale-ambiente

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Giffoni Valle Piana

Obiettivi educativi

- Diffondere conoscenze tese a favorire un approccio corretto verso l'animale.
- Favorire l'adozione di stili di vita sani e di un corretto rapporto tra l'uomo e l'animale (anche al fine di evitare fenomeni di "umanizzazione" dell'animale).
- Illustrare delle regole da adempiere per tutelare l'animale e se stessi.
- Far conoscere l'esistenza di malattie parassitarie.
- Fornire idonee informazioni onde far comprendere il concetto di "zoonosi".
- Fornire elementi pratici di corretta gestione dell'animale domestico (quali accudimento, alimentazione, adempimenti di legge, prevenzione dell'aggressione).
- Promuovere l'assunzione di un comportamento responsabile e rispettoso nei confronti dell'animale domestico (onde prevenire abbandono e randagismo).

Rivolto a

- Alunni della scuola primaria (target diretto/finale).
- Insegnanti e personale non docente della scuola primaria (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).

Tematiche

- *la Salute*: - il concetto di Salute ed i suoi determinanti; - la Promozione della Salute; - la funzione del cittadino e degli operatori/istituzioni nella promozione, difesa e mantenimento della salute;
- *il Benessere Animale*: - la conoscenza dell'animale; - i bisogni dell'animale; - rapporto uomo-animale;
- *l'Echinococcosi*: - introduzione alle malattie parassitarie; - zoonosi; - rischio per l'uomo; - prevenzione attraverso la divulgazione.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- un percorso educativo-formativo, di un incontro, rivolto agli insegnanti ed al personale non docente, al fine di presentare il progetto e sviluppare la tematica della *echinococcosi*, sottolineando maggiormente l'importanza della patologia umana correlata;
- un percorso educativo-formativo per gruppo classe di due incontri, al fine di sviluppare le tematiche del benessere animale e della prevenzione delle zoonosi. Ciascun incontro si articola in modo seguente: presentazione della giornata; - somministrazione del questionario di ingresso (al primo incontro); - lezione frontale e adozioni di tecniche interattive (per attivare il gruppo classe) al fine di sviluppare gli argomenti educativi, con analisi dei contenuti emersi dall'attivazione del gruppo e chiarimento degli elementi inerenti alla tematica progettuale; - somministrazione del questionario di verifica in uscita e della scheda di gradimento (al secondo incontro).

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici: - riconoscere la funzione centrale degli insegnanti, in quanto hanno un legame diretto e continuo con gli studenti; - adottare, oltre al momento frontale, anche idonee tecniche educative ed attività ludiche interattive per favorire la partecipazione dei destinatari degli interventi; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato; - garantire una stretta integrazione tra gli insegnanti e gli operatori dell'A.S.L.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il Dirigente Scolastico di ogni scuola che aderisce al progetto al fine di costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale composto da una rappresentanza degli insegnanti e di veterinari dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo di lavoro: - approfondisca i contenuti del progetto e delineare il piano operativo, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche specifiche di ogni Scuola; - faciliti l'adesione degli insegnanti al incontro previsto; - individui le classi dove attuare il percorso educativo-formativo per gli alunni; - definisca i compiti e le fasi/modalità di azioni degli insegnanti e degli operatori dell'A.S.L.; - verifichi in itinere le diverse fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata sulla verifica di processo e anche sull'analisi: - del questionario di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze degli studenti; - della scheda di gradimento per verificare la soddisfazione degli alunni delle attività svolte. Per diffondere i risultati si prevede di: - predisporre un report per le Scuole; - inserire, possibilmente, nel sito-web dell'A.S.L. e delle Scuole la documentazione sulle attività svolte e sui risultati ottenuti.

2. Cambiare aria

Progetto per la prevenzione dei fattori di rischio ambientale nelle scuole

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Salerno.

Obiettivi educativi

- Favorire l'adozione di comportamenti in grado di ridurre il rischio di esposizione dei bambini all'inquinamento dell'aria in ambiente scolastico coinvolgendo e sensibilizzando le famiglie e il personale scolastico.
- Promuovere iniziative per aumentare la consapevolezza sui fattori di rischio ambientale nelle scuole di tutti gli attori coinvolti nella gestione della qualità dell'aria nelle scuole, tra cui i Dirigenti scolastici.

Rivolto a

- Alunni della scuola primaria e secondaria di I grado (target diretto/finale).
- Dirigenti scolastici, personale docente e non docente, genitori (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

- Ambiente indoor scolastico e rischi per la salute dei bambini.
- Inquinanti e allergeni: agenti biologici, fisici e sostanze chimiche.
- Cosa sapere: vulnerabilità dei bambini e inquinamento.
- Cosa fare: liste di azioni facili per contribuire a ridurre il rischio per la salute.
- Bambini allergici e asmatici: prevenzione ambientale e sanitaria per la tutela dei soggetti a rischio.
- Cosa fare a scuola e durante l'attività sportiva.
- Prevenzione e gestione dell'ambiente indoor scolastico: principali misure legislative in Italia.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede:

- un percorso educativo/formativo tramite incontri rivolti al personale docente e non docente, nonché ai genitori. Le attività rivolte al personale docente e non docente sono finalizzate, oltre a migliorare le conoscenze sulla tematica del progetto, anche a potenziare le competenze volte ad attivare azioni di Promozione della Salute, correlate al tema del progetto, nella comunità scolastiche. Le attività rivolte ai genitori sono finalizzate a sensibilizzarli sulla tematica del progetto, affinché siano coinvolti come parte attiva del processo educativo;
- interventi da parte del personale docente e non docente correlate al tema del progetto, quali: azioni per migliorare la qualità dell'aria, azioni per ridurre i fattori ambientali che causano asma e allergie, azioni per migliorare la socializzazione e l'insediamento dei bambini asmatici e allergici.

Il progetto prende forma nell'ambito delle seguenti linee metodologiche:

- riconoscere la funzione centrale degli insegnanti, in quanto hanno un legame diretto e continuo con gli studenti;
- prevedere un'analisi del bisogno formativo dei docenti;
- valorizzare l'esperienza e la condizione del personale docente e non docente, dei genitori;
- adottare idonee tecniche per favorire la partecipazione del personale docente e non docente, dei genitori;
- prevedere che l'intervento dell'operatore dell'A.S.L. sia filtrato attraverso la figura dell'insegnante. E' opportuno che l'operatore dell'A.S.L., svolga, nella fase operativa, una funzione di supporto tecnico ai docenti;
- garantire una stretta integrazione tra gli insegnanti e gli operatori dell'A.S.L.;

E' previsto l'utilizzo di sussidi didattici necessari agli operatori per le attività previste dal percorso educativo/formativo.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase operativa prevede, come prima fase della programmazione integrata, la realizzazione di un incontro il Dirigente dell'Istituto e con il docente referente di educazione alla salute. La riunione è finalizzata ad illustrare il progetto, giungere alla definizione di un piano di azione comune (che tenga conto della realtà scolastica e del rapporto tra questa e l'ambiente sociale) e individuare le modalità operative per programmare le attività previste dal progetto.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - del questionario di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze, da parte degli insegnanti, del personale non docente e dei genitori coinvolti, attinente alla tematica; - della scheda di gradimento per verificare la soddisfazione dei partecipanti delle attività svolte. Per diffondere i risultati si prevede: - di realizzare, in ogni scuola, oltre alla consegna del report, un incontro con i partecipanti per sviluppare una riflessione sulle attività svolte e sui risultati raggiunti; - di inserire nel sito-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte materiale e documentazione sulle attività attuate.

Comunicazione e Relazione

Progetti

1. **Star Bene Insieme**

Progetto di prevenzione al bullismo

2. **Il bullismo: persecutori e vittime tra i banchi di scuola**

Progetto per la prevenzione del bullismo

3. **Educare al sé nel ciclo scolastico**

Progetto di accompagnamento all'integrazione e all'autonomia

4. **Love your body**

Progetto di prevenzione dei disturbi dell'alimentazione

5. **Reti connesse**

Progetto per rafforzare le competenze comunicative degli insegnanti e sostenere la costruttiva relazione scuola-famiglia

6. **Ascoltamipuntotiascolto**

Progetto per promuovere i Diritti alla Salute e lo Spazio Adolescenti

7. **Io mi faccio ... di bene**

Progetto per promuovere la salute e la legalità

8. **In classe c'è un bambino che...**

Progetto formativo sui disturbi specifici dell'apprendimento

In questa sezione si presentano otto progetti rientranti nell'area tematica "Comunicazione e Relazione".

I Progetti "Star Bene Insieme" e "Il bullismo: persecutori e vittime tra i banchi di scuola" prendono forma da vari indirizzi normativi (es. D.G.R. n° 2312/2007 "Programma di prevenzione dei disturbi comportamentali in adolescenza", circolare n° 16/2007 del M.I.U.R. "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"), dall'incremento del fenomeno bullismo per frequenza e gravità (che interessa trasversalmente le varie realtà socio-culturali) e dall'importanza di attivare azioni correlate (es. educative per rinforzare le abilità sociali, di sostegno sui casi, di rete).

Il Progetto "Educare al sé nel ciclo scolastico" prende forma da indirizzi normativi (es. D.G.R. n° 309/2011, documento del M.I.U.R. "Cittadinanza e Costituzione") e promuove percorsi psico-socio-educativi in materia di salute, valorizzando le risorse dell'individuo e del suo contesto nella dimensione dello scambio, della partecipazione e della responsabilità dei soggetti coinvolti.

Il Progetto "Love your body" scaturisce da vari indirizzi normativi (es. programma "Guadagnare salute ..." D.P.C.M. del 04/05/2007, Piano Regionale di Prevenzione 2010-2012 D.G.R. n° 309/2011) e dall'importanza di attivare interventi di prevenzione dei disturbi dell'alimentazione all'interno della scuola, luogo dal ruolo centrale nell'osservazione e formazione dei giovani nonché per la identificazione precoce del loro disagio.

Il Progetto "Reti connesse" prende forma da indirizzi normativi (es. D.G.R. n° 460/99, documento del M.I.U.R. "Cittadinanza e Costituzione") e prevede azioni rivolte agli insegnanti per potenziare la comunicazione tra docenti-studenti-genitori, azioni educative rivolte agli studenti al fine di aiutarli a sviluppare competenze di assertività e ad adottare scelte salutari.

Il Progetto "Ascoltamipuntotiascolto" scaturisce dalla D.G.R. n° 460/99 e prevede azioni per migliorare la comunicazione e la relazione tra lo Spazio Adolescenti dell'A.S.L. e gli studenti per renderli protagonisti nella promozione della propria salute. Il progetto tende a favorire la capacità nei ragazzi di "prendersi cura di sé" e a migliorare l'accesso allo Spazio Adolescenti.

Il Progetto "Io mi faccio ... di bene" prende forma da indirizzi normativi (es. D.G.R. n° 460/99, documento del M.I.U.R. "Cittadinanza e Costituzione") e dalla presenza tra gli adolescenti - oltre a fenomeni di difficoltà/disagio in forma lieve nella fase di transizione - anche di fenomeni di devianza, disadattamento sociale e condotte irregolari.

Il Progetto "In classe c'è un bambino che" scaturisce dai seguenti elementi: - i problemi di apprendimento interferiscono in modo significativo con i risultati scolastici; - gran parte della problematica risulta misconosciuta, tali difficoltà si manifestano in bambini dotati di un normale quoziente intellettivo; - i docenti possono facilitare l'individuazione precoce dei disturbi dell'apprendimento.

1. Star Bene Insieme

Progetto di prevenzione al Bullismo

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani, Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi, Eboli, Battipaglia, Salerno, Mercato San Severino, Giffoni Valle Piana, Capaccio-Roccamare, Vallo della Lucania-Agropoli.

Obiettivi educativi

- Sviluppare una politica antibullismo.
- Diffondere la conoscenza del fenomeno del bullismo.
- Rendere consapevole la scuola del ruolo che ogni attore può avere nel sostenere o nel risolvere situazioni di prepotenza e prevaricazione.
- Fornire agli insegnanti gli strumenti per un'individuazione precoce di situazioni a rischio bullismo.
- Potenziare l'autostima nell'adolescente, aumentando la capacità di esprimersi in modo assertivo.
- Migliorare le relazioni all'interno del gruppo classe, potenziando le competenze comunicative e rafforzando i comportamenti pro sociali (problem solving e di decision making).
- Aiutare i ragazzi a trovare strategie per uscire da situazioni in cui subiscono prevaricazioni.
- Migliorare la conoscenza e la fruizione dello Spazio Adolescenti, quale servizio deputato ad offrire idonee risposte ai bisogni dei giovani

Rivolto a

- Studenti delle scuole secondarie di I e di II grado, preferibilmente il I anno (target diretto/finale).
- insegnanti delle scuole secondarie di I e II grado, genitori degli studenti coinvolti nel progetto, personale ata ed operatori della comunità locale (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).

Tematiche

- Il bullismo e le sue manifestazioni.
- Fattori protettivi, conoscenza di sé e autostima.
- La comunicazione, le emozioni e le relazioni inter-personali.
- L'ascolto attivo, l'empatia e l'assertività.
- Problem solving, decision making.
- Supporto ai compagni e gestione dei conflitti.
- Educazione alla cooperazione e alla cittadinanza.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- un percorso formativo rivolto agli insegnanti, di tre incontri, al fine di:
 - illustrare e definire il fenomeno del bullismo;
 - fornire ai docenti gli strumenti idonei per la conoscenza delle dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe, con l'utilizzo di tecniche/strumenti quali: circle time, sociogramma, questionari per la rilevazione di comportamenti bullistici;
 - rafforzare le competenze per migliorare il clima di classe;
 - migliorare le tecniche per una comunicazione efficace e l'ascolto attivo;
 - trasferire agli insegnanti le strategie e gli strumenti per la "Costruzione del gruppo classe" e per condurre lo "Spazio Classe" sviluppando la metodologia delle Life Skills.
- un percorso educativo - formativo per gruppo classe, aventi le seguenti caratteristiche:
 - i docenti avviino in ogni classe selezionata, un percorso strutturato, con il supporto degli operatori ASL, finalizzato alla "Costruzione del gruppo classe" e l'attivazione dello "Spazio classe" con cadenza settimanale o quindicinale per:
 - sviluppare alcuni argomenti, correlati alla tematica della prevenzione del bullismo, nell'ambito della specifica disciplina e tra materie interdisciplinari;
 - animare confronti/riflessioni tra gli studenti sulle dinamiche relazionali della classe;
 - attivare azioni di ricerca e sviluppare elaborati didattici, sul tema dell'intervento;
 - sostenere l'elaborazione, da parte degli studenti, di lavori creativi (es. storyboard, spot, poster, opuscoli, decalogo sui comportamenti sani) inerenti alla prevenzione del bullismo;
 - nelle classi, oggetto dell'intervento, il percorso fatto dai docenti verrà integrato e concluso con uno/due incontri condotti da operatori Asl con l'obiettivo di:
 - concludere il percorso con una condivisione dei vissuti e la valutazione del gradimento;
 - verificare quali obiettivi sono stati raggiunti con il percorso fatto in classe;
 - programmare eventuali altre azioni.
- un percorso di sensibilizzazione rivolto ai genitori ed al personale non docente, al fine di:
 - presentare il progetto ed il percorso educativo/formativo;
 - sviluppare una riflessione sulla difficoltà di relazione/comunicazione tra genitori e figli;
 - sensibilizzare i genitori sul fenomeno del bullismo e sulle modalità di prevenzione;
 - sensibilizzare il personale non docente sul fenomeno del bullismo e sulle modalità di prevenzione.
- un Evento Pubblico unitario - inerente al progetto per la prevenzione del bullismo ed al progetto per l'educazione sessuale/sentimentale - possibilmente per ciascun Distretto, rivolto agli studenti, gli insegnanti ed ai genitori degli Istituti

scolastici coinvolti nei due progetti. Nel corso di ciascun Evento si prevede di: - sviluppare riflessioni sull'esperienza svolta; - presentare i lavori creativi (video-clip, poster, testi, etc.) realizzati dagli studenti; - consegnare attestati di partecipazione agli studenti che hanno presentato i lavori creativi ed agli insegnanti che hanno garantito le azioni di sostegno, nonché altro materiale alle Scuole; - distribuire i gadget correlati ai due progetti.

- interventi di sostegno nell'ottica della promozione della salute, quali:
 - azioni di sostegno ed orientamento agli insegnanti che si trovano in situazioni di difficoltà;
 - interventi di consulenza e sostegno, presso lo Spazio Adolescenti, per problematiche inerenti al bullismo e/o ad altre tipologie di bisogni degli adolescenti, che non possono essere trattati e gestiti nel contesto scolastico (per la complessità del problema e/o specificità della richiesta).

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - garantire una stretta integrazione tra gli insegnanti e gli operatori sia nella fase di programmazione che di attuazione del percorso educativo/formativo rivolto agli studenti; - analizzare il bisogno "formativo" dei docenti e prestare attenzione alle caratteristiche del soggetto adulto, che si percepisce come una persona indipendente ed apprende in funzione del suo ruolo e dei suoi compiti sociali; - prevedere lo svolgimento delle azioni del progetto, anche da parte dei docenti, per far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato; - prevedere la partecipazione attiva degli studenti, utilizzando tecniche interattive che stimolino l'interesse degli studenti, coinvolgendoli anche a livelli emotivo e ludico; - adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale gli studenti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - realizzare momenti di restituzione con il gruppo classe, a completamento di ciascun incontro, per analizzare/chiarire i contenuti emersi, correlati alla tematica educativa. E' previsto l'impiego di specifici:

- strumenti e tecniche, quali: circle time, brainstorming, lavoro su storie, discussioni, role playing, lavori individuali e di gruppo, questionari, domande anonime, giochi di attivazione;
- materiali didattici, quali: schede, filmati, immagini, brani musicali, cartelloni, giornali, brochure, depliant, carte stimolo.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il Dirigente Scolastico e con l'insegnante referente dell'educazione alla salute al fine di: - condividere le azioni progettuali e definire il piano di interventi, che tenga conto della specifica realtà scolastica e del rapporto tra questa e l'ambiente sociale; - individuare una rappresentanza di insegnanti per costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale Scuola-Asl- altre Agenzie; - conoscere ed integrare le altre iniziative della Scuola con le attività progettuali. E' opportuno che il gruppo di lavoro inter-istituzionale: - approfondisca e condivida i contenuti tematici, le attività e la metodologia adottata dal progetto; - individui le classi dove realizzare il percorso educativo/formativo; - condivida la proposta inerente al percorso educativo/formativo e definisca il piano operativo unitario, aderente ai bisogni degli studenti delle classi selezionate; - definisca i compiti e le fasi/modalità di azioni degli insegnanti, degli operatori dell'A.S.L. e degli operatori di altre Agenzie; - delinea le modalità per facilitare la partecipazione degli insegnanti al percorso formativo; - verifichi i risultati ottenuti, a conclusione delle attività, ed organizzi le azioni relative alla diffusione dei risultati.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari ingresso/uscita e dei lavori creativi per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte degli studenti; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - attuare campagne di sensibilizzazione sociale di contrasto al bullismo attraverso azioni concertate con le Istituzioni territoriali: ASL, Amministrazioni Comunali, Scuole, Piani di zona; - realizzare un incontro finale che prevede la partecipazione degli insegnanti, operatori sanitari, studenti e genitori; - distribuire la relazione finale delle attività previste dal progetto e dei risultati raggiunti all'interno dell'Azienda, alle Scuole ed agli Enti territoriali che hanno aderito al progetto; - svolgere un incontro in ogni scuola che ha partecipato al progetto (tra operatori, insegnanti, rappresentanti di studenti e genitori) per effettuare la verifica delle attività realizzate ed analizzare i punti deboli dell'intervento.

2. Il bullismo: persecutori e vittime tra i banchi di scuola

Progetto per la prevenzione del bullismo

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani e Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi.

Obiettivi educativi

- Contribuire alla creazione di un clima scolastico favorevole all'apprendimento.
- Favorire atteggiamenti collaborativi e cooperativi.
- Costruire il terreno sociale per l'educazione alla legalità.
- Trasmettere conoscenze relative al tema del bullismo.
- Favorire processi di apprendimento consapevole volti ad ampliare e/o modificare la cultura professionale.
- Promuovere l'acquisizione di competenze chiave per prevenire il fenomeno e strategie atte farvi fronte.
- Favorire processi di apprendimento consapevole che agiscono su conoscenza, competenza e consapevolezza per supportare, modificare e implementare stili di vita corretti.

Rivolto a

- Studenti della scuola secondaria di I e II grado (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola secondaria di I e II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

- Definizione del termine “bullismo”.
- Le caratteristiche del fenomeno.
- Le modalità attraverso cui si manifesta il bullismo (bullismo diretto e indiretto).
- Che cosa non può essere definito bullismo.
- Età e luoghi.
- I Protagonisti (bulli, vittime, spettatori).
- Le cause del bullismo.
- Le variabili scatenanti.
- Le conseguenze del bullismo - Conseguenze per i bulli, conseguenze per le vittime - Conseguenze a breve termine e a lungo termine.
- Presentazione e spiegazione del Questionario Anonimo sulle prepotenze come strumento di rilevazione del fenomeno in ogni Scuola.
- Come costruire un Progetto Anti bullismo all'interno della Scuola.
- Le strategie efficaci atte a far fronte al fenomeno.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede un percorso educativo-formativo rivolto agli insegnanti di due incontri. Il percorso Il primo è finalizzato a:

- formare gli insegnanti sul piano teorico relativamente al fenomeno bullismo, tramite lezione frontale con momenti interattivi e di confronto;
- fornire una chiave di lettura dei risultati emersi dal questionario anonimo sulle prepotenze (sommministrato dagli insegnanti agli studenti dopo il primo incontro);
- ampliare le conoscenze sulle modalità di costruzione di un progetto antibullismo ed illustrare le strategie individuate come più efficaci per prevenire e far fronte al fenomeno;
- far sperimentare sul piano esperienziale agli insegnanti le nozioni teoriche presentate attraverso il role playing.

Il progetto prevede, inoltre, anche interventi di sostegno alla comunità scolastica qualora fossero registrati episodi di bullismo, tramite le seguenti modalità: - accertare in modo puntuale dove e in che modo si manifestano situazioni di prepotenza; - rendere il personale, gli alunni e i genitori consapevoli del problema e della sua gravità; - motivare i dirigenti scolastici, il personale della scuola e i genitori a intervenire; - definire un livello iniziale di presenza del fenomeno (linea di base o baseline) con il quale confrontarsi dopo che si è realizzato l'intervento; - una fase di valutazione a conclusione al fine di accertare il livello di competenze acquisite dal personale docente; - assicurare, presso i servizi territoriali, consulenze su casi di bullismo che non possono essere trattati e gestiti nel contesto scolastico (per la complessità del problema e/o specificità della richiesta).

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - attivare un'analisi del bisogno “formativo” degli insegnanti; - adottare, oltre alle lezioni frontali, la metodologie esperienziale (role playing, circle-time, problem solving) per favorire la partecipazione degli insegnanti; - adottare una comunicazione priva di “giudizio” e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale gli insegnanti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - assicurare l'integrazione tra il percorso educativo-formativo e le discipline didattiche ed i programmi curriculari, fornendo agli insegnanti apposite schede illustranti specifiche attività da proporre agli allievi che richiamano argomenti del programma curriculare per ciascuna disciplina didattica; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori del Dipartimento di Salute Mentale e gli insegnanti.

E' previsto l'impiego di: - schede informative/interattive da parte degli operatori per la formazione dei docenti; - schede illustranti una vasta mole di attività che gli insegnanti potranno utilizzare all'interno del proprio istituto onde prevenire e contrastare il bullismo.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il dirigente scolastico ogni scuola che aderisce al progetto per costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale composto da una rappresentanza degli insegnanti e dagli operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: - approfondisca i contenuti del progetto; - delinei il piano operativo funzionale al percorso educativo-formativo per gli insegnanti, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche di ogni Scuola; - faciliti l'adesione degli insegnanti al percorso educativo-formativo; - definisca i compiti degli insegnanti e degli operatori dell'A.S.L., in relazione alle fasi progettuali; - calendarizzi gli interventi; - verifichi in itinere le fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, sull'analisi: - del questionario (pre-post intervento) per verificare il miglioramento delle competenze, delle capacità comunicative e di relazione da parte degli insegnanti, a seguito le percorso; - del questionario per verificare l'eventuale presenza del bullismo negli istituti aderenti al progetto e relativa gravità; - della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli insegnanti.

Per diffondere i risultati si prevede di: - predisporre dei report e svolgere incontri con genitori, alunni; - tenere costanti rapporti con i mass media per assicurare un'ampia diffusione sulle azioni svolte e sui risultati raggiunti; - inserire nel sito-web dell'A.S.L. e degli Istituti Scolastici coinvolti materiale e documentazione sulle attività realizzate e sui risultati raggiunti.

3. Educare al sé nel ciclo scolastico

Progetto di accompagnamento all'integrazione e all'autonomia

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani e Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi.

Obiettivi educativi

- Favorire lo sviluppo e l'autonomia dei giovani, contribuendo a costruire personalità equilibrate e armoniche nel ciclo di vita, affrontando le fasi critiche della crescita.
- Aiutare i ragazzi ad approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé, rafforzando l'autostima.
- Aiutare gli adolescenti a riflettere e discutere sui propri atteggiamenti, prendere consapevolezza delle proprie emozioni in ambito affettivo ed imparare ad esprimerli nel rapporto con gli altri.
- Sviluppare le competenze di assertività.
- Aumentare la conoscenza e la visibilità dei servizi di tutela della salute mentale per diffondere una cultura del riconoscimento dell'altro e in funzione anti-stigma.
- Contrasto all'etichettamento dei "casi".
- Promuovere l'autonomia e l'integrazione all'interno di contesti collettivi.
- Sviluppare le risorse di contesto.
- Offrire agli adolescenti opportunità di facile accesso alla consultazione psicologica non necessariamente legata alla presenza di disturbi o patologie, ma motivata anche solo da bisogni di definizione di una problematica espressa o di un momento personale critico (relazioni scolastiche, familiari, amicali, etc.).
- Favorire la formazione degli insegnanti su aree della salute mentale, del disagio adolescenziale e dello stigma.

Rivolto a

- Studenti della scuola secondaria di I e II grado (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola secondaria di I e II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

- Diffondere la cultura e la prassi di un approccio educativo alla salute finalizzato all'acquisizione di strumenti e risorse interne al contesto umano collettivo rappresentato dalla scuola.
- Favorire lo sviluppo e l'autonomia dei giovani contribuendo a costruire personalità equilibrate ed armoniche rispetto alla vita sessuale, affettiva, relazionale e sociale, attraverso un'azione fondata su un modello integrato ed unitario che veda concorrere gli attori della scuola, dell'ente locale e dell'azienda sanitaria.
- Promuovere la conoscenza in una sorta di campo culturale continuo - che include la partecipazione di servizi, enti locali, associazionismo etc - a sostegno i giovani nelle fasi critiche della crescita, riqualificando ed estendendo le esperienze già in essere in alcune realtà, così da rendere l'offerta di salute più coerente ed omogenea in tutto il bacino territoriale.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede un punto di ascolto per gli studenti e percorsi educativi/formativi per studenti ed insegnanti.

Il Punto Ascolto, con la presenza periodica di operatori della salute:

- è rivolto a studenti che ne facciano personale ed espressa richiesta;
- assicura attività di prevenzione e di promozione della salute, con accoglimento individuale e ascolto per offrire opportunità d'incontro e di scambio in un contesto abituale e informale quale è appunto la scuola;
- accoglie istanze anche di gruppo, a carattere culturale e informativo, quali bisogni specifici di contesto adolescenziale. Ove le specifiche consulenze manifestino carattere sistematico si assicura nel modo più idoneo il supporto diretto dei servizi territoriali di riferimento (salute mentale, materno infantile, servizio sociale, etc).

Il percorso educativo/formativo rivolto agli insegnanti, aventi le seguenti caratteristiche:

- è finalizzato a: - migliorare le conoscenze su tematiche di area psico-socio-educativa, che ne consentano un migliore approccio e decodifica della problematicità in ambito adolescenziale e giovanile; - potenziare le abilità comunicative verso il gruppo classe;
- si articola in ≥ 2 incontri;
- prevede: - l'adozione di specifiche metodologie (es. focus group) volta a valorizzare l'esperienza e la condizione degli insegnanti; - varie possibilità operative, quali: analisi delle ricerche svolte/analisi di documenti, interventi formativi/laboratori, itinerari didattici scolastici extracurricolari.

Il percorso educativo/formativo rivolto agli studenti per gruppo classe, aventi le seguenti caratteristiche:

- prende forma a partire dalle domande espresse dagli studenti al Punto di Ascolto;
- è finalizzato a migliorare le conoscenze ed a fornire competenze, oltre che in relazione agli obiettivi educativi del progetto, anche in base ai bisogni da loro direttamente espressi;
- si articola in ≥ 4 incontri;
- prevede, oltre a momenti informativi (lezioni frontali), l'adozione di specifiche metodologie/tecniche interattive (es. gruppi di discussione/gruppi esperienziali, educazione tra pari) per facilitare la partecipazione attiva degli studenti.

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - attivare il servizio e gli ambiti di ascolto a cura della Scuola secondo percorsi comuni istituzionali; - attivare un'analisi del bisogno "formativo" degli insegnanti; - adottare la metodologie esperienziale per favorire la partecipazione "attiva" dei diversi destinatari degli interventi; - adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno, nel quale i vari destinatari degli interventi possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori del Dipartimento di Salute Mentale e gli insegnanti. E' previsto l'impiego di schede stimolo e sussidi didattici, ed eventuale materiali di riflessione o di risultato autoprodotti dai gruppi.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il dirigente scolastico ogni scuola che aderisce al progetto per costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale composto da una rappresentanza degli insegnanti e dagli operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: - approfondisca i contenuti del progetto; - definisca le fasi progettuali con l'attribuzione dei compiti; - delinei il piano operativo funzionale al Punto di Ascolto ed ai percorsi educativi-formativi, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche di ogni Scuola; - faciliti le modalità di accesso al Punto di Ascolto; - faciliti la configurazione del percorso educativo-formativo per gruppo classe; - faciliti l'adesione degli insegnanti al percorso educativo-formativo; - definisca i compiti degli insegnanti e degli operatori del Dipartimento di Salute Mentale; - calendarizzi gli interventi; - avvii i contatti con i gruppi classe e con i singoli studenti; - verifichi in itinere le fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, sull'analisi: - del questionario (pre-post intervento) per verificare il miglioramento delle conoscenze/competenze appropriate, da parte degli insegnanti e degli studenti (coinvolti nei rispettivi percorsi educativi/formativi), attinente alla tematica del progetto; - della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli studenti ed insegnanti.

Per diffondere i risultati si prevede di: - tenere incontri sulle problematiche affrontate; - predisporre una relazione in condivisione con operatori e insegnanti; - tenere costanti rapporti con i mass media per assicurare un'ampia diffusione sulle azioni svolte e sui risultati raggiunti; - inserire nel sito-web dell'A.S.L. e degli Istituti Scolastici coinvolti materiale e documentazione sulle attività realizzate e sui risultati raggiunti.

4. Love your body

Progetto di prevenzione dei disturbi dell'alimentazione

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani e Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi.

Obiettivi educativi

- Aiutare gli studenti a comprendere i fattori psicologici che possono aumentare il rischio di sviluppare i disturbi dell'alimentazione.
- Illustrare agli studenti che i disturbi dell'alimentazione sono malattie complesse caratterizzate da comportamenti abnormi finalizzati alla riduzione del peso, da una estrema preoccupazione per il peso e le forme corporee e da severe complicanze mediche psicologiche.
- Educare gli adolescenti sui segnali di allarme dei disturbi dell'alimentazione.
- Aiutare l'adolescente a spostare l'attenzione dall'interesse privilegiato verso il costrutto "magrezza- valore" ad una considerazione più armonica e articolata del sé e quindi aiutare gli studenti a sviluppare nella valutazione di sé valori meno effimeri della magrezza e delle forme del corpo.
- Stimolare l'autoaccettazione.
- Fornire informazioni su come può essere un'alimentazione sana e non restrittiva.
- Fornire informazioni su come può essere un'attività fisica salutare.

Rivolto a

- Studenti del biennio della scuola secondaria di II grado (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola secondaria di II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il programma prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- disturbi dell'alimentazione: anoressia e bulimia;
- auto-accettazione e valutazione armonica del sé;
- corretta e sana alimentazione;
- consapevolezza e autostima;
- emozioni e affettività.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede percorsi educativi/formativi per insegnanti e studenti, un centro di ascolto per gli studenti.

Il percorso educativo/formativo rivolto agli insegnanti prevede un incontro ed è finalizzato a migliorare le conoscenze sulla tematica del progetto e a potenziare le abilità comunicative verso il gruppo classe.

Il percorso educativo/formativo rivolto agli studenti per gruppo classe, aventi le seguenti caratteristiche:

- è strutturato in 4 incontri per ciascun gruppo classe, a cadenza quindicinale, della durata di 3 ore ciascuno, e da due incontri conclusivi di Centro Ascolto (tenuti da psicoterapeuti, infermieri e assistente sociale);
- richiede, oltre a momenti informativi, l'impiego di tecniche interattive, esercizi gioco, proiezione video, esercizi per acquisizione competenze (es. lettura etichette alimentari, ecc.);
- prevede la possibilità di creare un eventuale giornalino da parte degli studenti relativamente ai DCA.

Il Centro Ascolto, tenuto da operatori della salute, è rivolto a studenti che ne facciano personale ed espressa richiesta, con il compito di assicurare, oltre a momenti informativi, anche per individuare precocemente casi a rischio. Nel caso vengano individuati casi a rischio si prevede di assicurare nel modo più idoneo il supporto diretto dei servizi territoriali di riferimento (es. salute mentale).

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - adottare la metodologia esperienziale e idonee tecniche interattive per favorire la partecipazione "attiva" degli studenti; - adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale gli studenti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori del Dipartimento di Salute Mentale e gli insegnanti.

E' previsto l'impiego di: - schede informative, lucidi, materiale audiovisivo (Parti del film "Briciole"); - schede stimolo e materiali per i lavori di gruppo; - materiale informativo sui DCA.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il dirigente scolastico ogni scuola che aderisce al progetto per costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale composto da una rappresentanza degli insegnanti e dagli operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: - approfondisca i contenuti del progetto; - delinei il piano operativo funzionale al Centro di Ascolto, al percorso educativo-formativo per gruppo classe e per gli insegnanti, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche di ogni Scuola; - valuti i nodi di collegamento tra il percorso educativo, le discipline didattiche e i programmi curriculari (es. Scienze, Storia); - faciliti l'individuazione degli insegnanti da coinvolgere sia nel percorso educativo/formativo a loro rivolto che nell'attuazione del percorso per il gruppo classe - individui con gli insegnanti problematiche singole o di classe; - favorisca uno stretto contatto Scuola, ASL, famiglia; - individui le classi dove realizzare il percorso educativo-formativo per studenti; - faciliti le modalità di accesso al Centro di Ascolto; - definisca i compiti degli insegnanti e degli operatori del Dipartimento di Salute Mentale; - verifichi in itinere le fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche:

- sull'analisi: - del questionario (pre-post intervento) per verificare il miglioramento delle conoscenze/competenze appropriate, da parte dei soggetti coinvolti, attinenti la tematica del progetto; - della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli studenti;
- sull'individuazione di soggetti a rischio o identificazione precoce di Disturbi dell'alimentazione (nell'immediato tramite il Centro ascolto e, a distanza di tempo dalla conclusione del progetto, con il contatto da parte di partecipanti al progetto con l'ambulatorio dei DCA).

Per diffondere i risultati si prevede di: - predisporre un report; - creare una brochure sui Disturbi dell'alimentazione da distribuire a coetanei e ragazzi di altre scuole e/o realtà; - tenere costanti rapporti con i mass media per assicurare un'ampia diffusione sulle azioni svolte e sui risultati raggiunti; - inserire nel sito-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte materiale e documentazione sulle attività realizzate e sui risultati raggiunti.

5 Reti connesse

Progetto per rafforzare le competenze comunicative degli insegnanti e sostenere la costruttiva relazione scuola-famiglia

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Giffoni Valle Piana.

Obiettivi educativi

Obiettivi per gli insegnanti:

- Approfondire le conoscenze relative ai processi di trasformazione psico-fisici e cognitivi propri dell'età adolescenziale.
- Implementare le competenze relative al riconoscimento e alla valorizzazione delle "intelligenze divergenti".
- Promuovere riflessioni e approfondimenti sulle principali differenze comportamentali, identitarie e di ruolo tra l'allievo, il docente e il genitore.
- Approfondire le conoscenze relative al processo comunicativo nelle sue linee generali e rispetto al contesto scolastico in particolare.

- Promuovere nell'adolescente una maggiore motivazione allo studio inteso come opportunità di crescita personale.
- Potenziare la relazione docente-alunno improntandola ad un modello di coaching finalizzato al raggiungimento degli obiettivi personali e relazionali e atto a facilitare l'espressione e lo sviluppo delle potenzialità degli allievi.
- Promuovere nelle famiglie un atteggiamento di fiducia e di delega costruttiva nei confronti dell'istituzione scolastica, teso a facilitare nell'adolescente il processo di maturazione, responsabilizzazione e di apprendimento.
- Promuovere in tutti gli attori maggiore autoconsapevolezza e competenza espressiva in relazione alle emozioni e stati d'animo che accompagnano, per ciascuno di essi, l'esperienza formativa e di apprendimento.

Obiettivi per gli studenti peer educator:

- aiutare gli studenti/peer a riflettere e discutere sui propri atteggiamenti, prendere consapevolezza delle proprie emozioni in ambito affettivo ed imparare ad esprimerli nel rapporto con gli altri;
- sviluppare le competenze di assertività;
- fornire agli studenti/peer competenze a sviluppare specifiche tematiche di promozione della salute, nonché a favorire negli adolescenti l'adozione di stili di vita sani.

Rivolto a

- Studenti della scuola secondaria di II grado afferenti alla terza classe (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola secondaria di II grado e genitori (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- la salute: - il concetto di salute ed i suoi determinanti, la funzione del cittadino e delle istituzioni nella promozione della salute;
- la comunicazione: - la comunicazione e le relazioni inter-personali; - l'empatia, l'intelligenza emotiva, l'ascolto attivo;
- l'adolescenza: - la fisiologia ed l'anatomia dell'adolescente; - la psicologia e le competenze cognitive dell'adolescente; - i comportamenti a rischio in adolescenza.
- il ruolo genitoriale: - la genitorialità secondo la teoria dell'attaccamento e secondo la teoria sistemica; - essere genitori di adolescenti; - i conflitti in famiglia;
- scuola e famiglia: - il rapporto insegnante-studente; - la collisione dei valori nella scuola; - i conflitti in classe; - il rapporto genitori-insegnanti-studenti; - le life skills e le competenze pro-sociali.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede un percorso educativo/formativo per gli insegnanti, un percorso educativo/formativo di peer education per gli studenti ed azioni di sostegno ai docenti.

Il percorso educativo/formativo rivolto agli insegnanti si articola in quattro incontri ed è finalizzato a potenziare le competenze comunicative con il gruppo classe e con i genitori degli studenti.

Il percorso di peer education per gli studenti. Tale percorso si articola nelle specifiche fasi: - reclutamento dei peer educator; - formazione dei peer educator; - attuazione degli interventi da parte dei peer educator, con azioni di supervisione/sostegno;

Le azioni di sostegno ed orientamento sono rivolte agli insegnanti:

- a sperimentare tecniche interattive volte a migliorare la comunicazione nel gruppo classe;
- ad attivare in classe azioni strutturate di educazione alla salute;
- ad attivare interventi sperimentali nell'ottica della Scuola Promotrice di Salute.

Il progetto assume come riferimento i seguenti elementi metodologici: - attivare un'attenta analisi del bisogno formativo degli insegnanti e degli studenti/peer educator; - garantire una stretta integrazione tra insegnanti e operatori a partire dalla fase di programmazione; - adottare tecniche interattive per favorire la "partecipazione attiva" e l'acquisizione di nuove "conoscenze/competenze" degli insegnanti; - adottare la metodologia della peer education negli interventi rivolti agli studenti, in quanto la formazione tra pari produce effetti positivi in termini di apprendimento delle informazioni, nella crescita personale e un aumento dell'autostima. E' previsto l'impiego di sussidi didattici e schede stimolo.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il dirigente scolastico ogni scuola che aderisce al progetto per costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale composto da una rappresentanza di insegnanti ed operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: - condivida il progetto e rilevi i bisogni formativi; - programmi i due percorsi educativi/formativi; - delinea le modalità per individuare e facilitare la partecipazione degli insegnanti al percorso educativo-formativo; - definisca le modalità per reclutare i peer; - stenda un Piano Operativo di Scuole Promotrice di Salute che deve prevedere da parte degli insegnanti, con il sostegno metodologico degli operatori, l'attuazione di interventi nella Scuola; - attivi azioni di valutazione in itinere ed conclusione delle attività al fine di verificare i risultati ottenuti ed organizzare le azioni relative alla diffusione dei risultati.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prevede, oltre alla verifica di processo, anche l'analisi: - del questionario pre-post intervento per verificare il miglioramento delle conoscenze, da parte dei destinatari degli interventi, sulla tematica del progetto; - della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli insegnanti e degli studenti/peer educator; - del diario di bordo. Per diffondere i risultati si prevede di: - elaborare report (da parte del gruppo di lavoro inter-istituzionale) sulle attività

svolte e sui risultati raggiunti; - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire nei sito-web dell'A.S.L. e delle scuole coinvolte la documentazione sulle attività realizzate.

6. Ascoltamipuntotiascolto

Progetto per promuovere i Diritti alla Salute e lo Spazio Adolescenti

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Salerno.

Obiettivi educativi

- Promuovere idonee informazioni volte a migliorare: - il concetto di Salute, nella visione olistica, ed i suoi determinanti; - la conoscenza delle leggi che tutelano il diritto alla salute;
- Favorire la capacità di autonomia nei ragazzi nel senso di "prendersi cura di sé".
- Aiutare i ragazzi a riconoscere nello Spazio Adolescenti un punto di riferimento per le loro esigenze.
- Migliorare l'accesso e la fruizione dello Spazio Adolescenti quale servizio deputato ad offrire/garantire idonee risposte ai bisogni dei giovani.

Rivolto a

- Studenti della scuola secondaria di II grado (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola secondaria (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il programma prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- la promozione della salute;
- il diritto alla salute dell'adolescente;
- i comportamenti a rischio dell'adolescente;
- gli stili di vita sani;
- i compiti, le attività e le modalità di accesso dello Spazio Adolescenti..

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede un modulo informativo/educativo rivolto agli studenti che si articola nel modo seguente:

- presentazione delle attività della giornata;
- somministrazione del pre-test;
- brain storming sul tema "Salute", i termini espressi dagli studenti saranno riportati su di un cartellone. Dopo rapida lettura, s'invitano i ragazzi a suddividere per aree tematiche i termini in modo tale da far emergere gli aspetti fondamentali che riguardano il concetto di salute. Gli operatori a questo punto commentano e restituiscono alla classe;
- lezione frontale su "I bisogni degli adolescenti e i compiti dello Spazio Adolescenti" con sensibilizzazione e chiarimento dei diversi elementi correlati alla tematica della giornata;
- distribuzione del post test e della scheda di gradimento.

Il modulo informativo/educativo prende forma e si sviluppa nell'ambito delle seguenti linee metodologiche: - garantire una stretta integrazione tra gli insegnanti e gli operatori; - prevedere la partecipazione attiva dei ragazzi, per gruppo classe, adottando tecniche interattive che comportano e stimolino l'interesse degli studenti, coinvolgendoli anche a livelli emotivo; - porsi in maniera empatica ed utilizzare un linguaggio idoneo e quindi non tecnico ma chiaro e semplice pur salvaguardando i contenuti scientifici. E' previsto l'utilizzo di sussidi didattici per le attività degli operatori con il gruppo classe.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase operativa prevede un incontro con il dirigente scolastico e gli insegnanti al fine di illustrare il progetto, individuare le classi dove realizzare il modulo informativo/educativo, definire un piano di azione comune e costituire il gruppo di lavoro inter-istituzionale. Tale gruppo di lavoro inter-istituzionale, a seguito della sua costituzione, ha il compito di:

- definire un piano di azione comune per facilitare la realizzazione del modulo informativo-educativo;
- creare un idoneo circuito di rete per favorire l'accesso degli studenti allo Spazio Adolescenti al fine di ricevere interventi di consulenza e sostegno su problematiche o tipologie di bisogni degli adolescenti, che non possono essere trattati e gestiti nel contesto scolastico (per la complessità del problema e/o specificità della richiesta).

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prevede, oltre alla verifica di processo, anche l'analisi: - del questionario, somministrato all'inizio ed al termine del modulo, per verificare il miglioramento delle conoscenze, da parte degli studenti, sulla tematica del progetto; - della scheda di gradimento per verificare la soddisfazione delle attività da parte degli studenti; - del diario di bordo. Il progetto prevede le seguenti misure di accompagnamento e diffusione dei risultati:

- tenere costanti rapporti con i mass media per garantire un'ampia diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti;
- inserire nel sito-web dell'A.S.L. Salerno e delle scuole coinvolte la documentazione sulle attività realizzate;
- predisporre un rapporto conclusivo sui risultati raggiunti da consegnare alle scuole coinvolte.

7. Io mi faccio ... di bene

Progetto per promuovere la salute e la legalità

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Mercato San Severino.

Obiettivi educativi

- Promuovere atteggiamenti consapevoli verso il proprio benessere e sostenere il processo di crescita degli adolescenti.
- Promuovere la capacità di riconoscere, accettare e comunicare le proprie e altrui emozioni.
- Promuovere la capacità di socializzazione, di comunicazione e relazione tra pari e con gli adulti.
- Fornire strumenti efficaci di comunicazione e relazione interpersonali orientati allo sviluppo di uno stile di vita in piena consapevolezza.
- Sviluppare le competenze di assertività (come abilità ad esprimere con fermezza i propri bisogni, nel rispetto degli altri).
- Estendere i comportamenti positivi, i valori della convivenza, accoglienza e solidarietà, della responsabilità e cooperazione, del rispetto ed aiuto reciproco.
- Incrementare il valore della legalità e trasmettere il vantaggio di abitare in una società imperniata su una cultura improntata alla legalità.
- Promuovere l'acquisizione di nuovi elementi concettuali che permettano di assumere atteggiamenti di vita salutari.
- Contrastare l'esposizione/partecipazione/emulazione a forme di comportamenti a rischio, antisociali e/o devianti.

Rivolto a

- Studenti della scuola secondaria di I e di II grado (target diretto/finale).
- insegnanti della scuola secondaria, genitori, operatori di altre Agenzie (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il programma prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- *la salute*: il concetto di salute ed i suoi determinanti, la promozione della salute;
- *la comunicazione*: la comunicazione e le relazioni inter-personali, l'empatia, l'intelligenza emotiva, l'ascolto attivo, le life skills;
- *l'adolescenza*: le fasi di transizione in adolescenza, l'adolescenza e il benessere psico-relazionale (famiglia, scuola, gruppi di appartenenza), i comportamenti a rischio in adolescenza;
- *la devianza*: aspetti pedagogici, sociologici e giuridici, l'etica e il concetto socio-antropologico, diritti e doveri del cittadino e tutela della persona nel diritto costituzionale.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede per le Scuole precorsi educativi/formativi rivolti specificamente a insegnanti, studenti e genitori.

Il percorso educativo/formativo per gli insegnanti (almeno un docente per classe dove è previsto l'intervento) prevede due incontri ed è finalizzato: - a migliorare le conoscenze sulla tematica del progetto e potenziare le abilità comunicative verso il gruppo classe; - ad illustrare e definire nel dettaglio le azioni che configurano il percorso per gli studenti; - a realizzare un'integrazione tra le tematiche trattate ed i programmi curriculari.

Il percorso educativo/formativo per gruppo classe si articola in due incontri ed è funzionale a sviluppare, unitariamente agli insegnanti, la tematica del progetto in relazione agli obiettivi educativi. Prima dell'avvio del percorso è previsto la somministrazione di un questionario d'ingresso per rilevare gli atteggiamenti, le conoscenze ed i comportamenti dei ragazzi nei confronti degli argomenti da trattare. La valutazione dei questionari sarà svolta unitariamente dagli operatori e dai docenti. Il percorso educativo/formativo rivolto ai genitori è finalizzato a: - responsabilizzarli rispetto alla tematica del progetto; - migliorare la capacità di comunicazione/relazione con i loro figli; - contribuire a realizzare una costruttiva alleanza scuola-famiglia-servizi territoriali.

Il progetto prevede, inoltre, un percorso educativo/formativo rivolto ad operatori di altre Agenzie del territorio onde estendere l'offerta educativa/formativa inerente la tematica prevista dal progetto.

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - attivare un'analisi del bisogno dell'adulto con funzioni "formative"; - adottare, oltre a momenti frontali, anche la metodologia esperienziale per favorire la partecipazione "attiva" da parte dei diversi destinatari degli interventi; - porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i destinatari degli interventi possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., gli insegnanti e gli ulteriori attori delle altre Agenzie coinvolte.

E' previsto l'utilizzo di sussidi didattici, schede interattive e materiale informativo per le attività degli operatori e dei docenti.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il Dirigente Scolastico di ogni scuola che aderisce al progetto al fine di costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale composto da una rappresentanza degli insegnanti e dagli operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo di lavoro: - approfondisca i contenuti del progetto; - definisca il piano operativo funzionale ai percorsi educativi-formativi, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche di ogni Scuola; - individui le classi dove realizzare il percorso educativo-formativo rivolto agli studenti; - faciliti l'adesione degli insegnanti e dei genitori ai rispettivi percorsi educativi-formativi; - definisca i compiti e le degli insegnanti e degli operatori dell'A.S.L.; - verifichi in itinere le diverse

fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prevede, oltre alla verifica di processo, anche l'analisi: - del questionario pre-post intervento per verificare il miglioramento delle conoscenze/competenze appropriate attinenti alla tematica educativa, da parte dei fruitori degli interventi; - della scheda di gradimento per verificare la soddisfazione delle attività (in termini di qualità percepita) da parte dei fruitori degli interventi; - del diario di bordo.

Per diffondere i risultati si prevede di: - tenere costanti rapporti con i mass media e gli enti pubblici di riferimento per garantire un'ampia diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire nel sito-web dell'A.S.L. Salerno e delle Scuole coinvolte la documentazione sulle attività realizzate; - predisporre un rapporto conclusivo sui risultati raggiunti da consegnare alle scuole coinvolte.

8. In classe c'è un bambino che.....

Progetto formativo sui disturbi specifici dell'apprendimento

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Capaccio-Roccamare, Vallo della Lucania-Agropoli, Spari-Camerota e Sala Consilina.

Obiettivi educativi

- Favorire la consapevolezza degli insegnanti rispetto alla disabilità ed al disagio vissuto dall'alunno con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).
- Aumentare la conoscenza degli indicatori di disturbo dell'apprendimento.
- Acquisire strumenti per il riconoscimento precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento.
- Favorire una riflessione sulla relazione insegnante - bambino con DSA e insegnante - famiglia del bambino con DSA.

Target

- Studenti (target diretto/finale).
- insegnanti della scuola primaria e secondaria di I grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- come si apprende la lettura e la scrittura;
- disturbi primari e secondari dell'apprendimento;
- disturbi specifici dell'apprendimento;
- gli indicatori dei disturbi specifici dell'apprendimento;
- elementi per l'identificazione precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento;
- l'osservazione del bambino con sospetto DSA;
- relazione e comunicazione con il bambino e la famiglia;
- aspetti psicologici dei disturbi specifici dell'apprendimento;
- la legislazione e le Linee guida;
- DSA: cosa fare.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede un percorso educativo-formativo rivolto agli insegnanti, aventi le seguenti caratteristiche:

- è finalizzato a fornire agli insegnanti: - strumenti per il riconoscimento dei segnali, l'identificazione precoce dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, la gestione del caso sospetto e diagnosticato; - indicazioni per un approccio relazionale di aiuto al bambino;
- prevede la partecipazione di un insegnante per autonomia scolastica. Eventuali posti liberi potranno essere coperti da altri insegnanti segnalati dalle autonomie. Ogni corso potrà essere riservato ad un massimo di 30-40 insegnanti. Sono previsti più edizioni del corso, qualora necessario sulla scorta delle adesioni;
- è strutturato in quattro sessioni della durata di tre ore. Ciascuna sessione è costituita da una parte teorica ed una fase esperienziale. La metodologia utilizzata prevede la presentazione di schede teoriche ed attivazioni del gruppo con lavori singoli, di gruppo, seguiti da discussioni. Si utilizzeranno storie e role playing;
- gli insegnanti formati dovranno configurare, per la ASL, un riferimento rispetto ai DSA nella scuola di appartenenza.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede il contatto con le Scuole per acquisire la disponibilità ad identificare un referente da far partecipare al corso di formazione. Si prevede, inoltre, la costituzione di un gruppo di lavoro inter-istituzionale (composto da insegnanti ed operatori dell'A.S.L.), con il compito di: - approfondire i contenuti del progetto; - condividere il programma formativo onde rendere le azioni il più possibile aderenti ai bisogni e alle caratteristiche delle Scuole coinvolte; - facilitare l'adesione degli insegnanti del corso di formazione; - definire i compiti e le fasi/modalità di azioni degli insegnanti e degli operatori dell'A.S.L.; - verificare in itinere le diverse fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prevede, oltre alla verifica di processo, l'analisi: - del questionario per verificare l'apprendimento degli insegnanti, rispetto ai contenuti della formazione; - della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione del corso di formazione da parte degli insegnanti; - di una valutazione basata sul rilevamento del numero di bambini riconosciuti affetti da i DSA prima del corso ed a distanza di un anno.

Alle autonomie scolastiche partecipanti ed al Centro Scolastico Territoriale verranno inviati report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti.

Dipendenze

Progetti

1. Senza dipendenza alcuna

Progetto per la prevenzione delle dipendenze con e senza sostanze

2. Zero Dipendenze

Progetto per la prevenzione delle dipendenze

3. Fair gambling

Progetto per la prevenzione della dipendenza da gioco d'azzardo

4. Free life

Progetto per la prevenzione delle dipendenze

5. La Droga: dolore nell'anima

Progetto per la prevenzione delle dipendenze

6. Laboratorio di Comunicazione

Progetto per la prevenzione delle dipendenze

7. Lasciateci puliti & Fumotto

Progetto per la prevenzione del tabagismo

L'importanza di attivare interventi preventivi sul tema delle dipendenze è sottolineato da vari indirizzi normativi: quali: - D.P.R. 309/90 sulla tossicodipendenza; - Piano Sanitario Nazione 2006-2008; - D.P.C.M. del 04.05.2007 "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari"; - Piano di Azione Nazionale Antidroga 2010-2013; - indirizzi espressi dal Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri; - Piano Sanitario Regionale 2011-2013; - circolare n° 1958/DGS/2007 del M.I.U.R. "Piano nazionale per il benessere dello studente"; - D.G.R. n° 309/2011 e legge n° 189/2012 sul tema del gioco d'azzardo.

I progetti attinenti il tema "Dipendenze" prendono forma anche dai seguenti elementi di riferimento e considerazioni:

- la mancanza di sani modelli di riferimento, la fragilità in cui spesso si ritrovano gli adolescenti, la ricerca di nuove forme di esperienze, il bisogno di sentirsi accettati dal gruppo portano i giovani ad assumere comportamenti a rischio;
- il tema delle dipendenze costituisce un argomento di forte rilevanza sociale in quanto coinvolge vari ambiti: famiglia, scuola;
- il fenomeno dell'uso e abuso di "sostanze" ha assunto in anni recenti caratteristiche nuove legate alla comparsa di nuove droghe e nuove modalità di consumo e diffusione tale da rappresentare un'emergenza di sanità pubblica;
- i decessi per incidentalità molto spesso alcol/droga correlati, risultano le prime cause di morte nella fascia 15/24 anni. Per la stessa causa risultano essere frequenti nei giovani, incidenti che causano gravi infermità;
- l'arrivo in un servizio specialistico è tardivo: spesso dopo 4-8 anni dall'insorgere della dipendenza;
- l'incremento di nuove forme di dipendenze: gioco d'azzardo, internet, shopping compulsivo,
- i genitori, ma gli educatori tutti, sono spesso meno informati dei minori stessi, sul tema delle dipendenze;
- secondo l'O.M.S.: - in Europa l'1,2 milioni di decessi è attribuibile al tabacco, il 20 % delle morti sono da correlare al fumo di sigaretta. Mentre in Italia: - il 23,5 % della popolazione di 15 anni ed oltre fuma; - il 19,9 % sono giovani fumatori, appartenente alla fascia di età 15-24 anni; - il 14, 2 % dei decessi è attribuibile al fumo; - si stima che il fumo sia responsabile del 91% di tutte le morti per cancro al polmone negli uomini e del 55% nelle donne.

I vari progetti per la prevenzione delle dipendenze che si presentano prevedono vari contesti attuativi, quali: - percorsi educativi/formativi rivolti a insegnanti/genitori e gruppi classe nelle scuole; - interventi nelle comunità locali e luoghi di aggregazione in integrazione con altre istituzioni ed organismi del non profit; - interventi per individuare precocemente il disagio e favorire tempi rapidi di diagnosi precoce, presso spazi dedicati del Ser.T.

1. Senza dipendenza alcuna

Progetto per la prevenzione delle dipendenze con e senza sostanze

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani.

Obiettivi educativi

- Favorire l'acquisizione da parte degli adulti delle competenze in tema di dipendenza.
- Facilitare l'acquisizione di capacità e competenze ad effettuare scelte consapevoli da parte dei minori e dei giovani.
- Migliorare la conoscenza inerente al fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo e favorire l'acquisizione di competenze volte a prevenire comportamenti a rischio.
- Fornire informazioni sui compiti di un Servizio per le Dipendenze e sulle modalità di fruizione.

Rivolto a

- Studenti delle scuole secondarie di II grado, adolescenti, giovani/adulti, cittadini adulti (target diretto/finale).
- Insegnanti delle Scuole secondarie di II grado, genitori, operatori di altre Istituzioni/Agenzie ed Organismi locali (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

- Il concetto di Salute nell'ottica bio-psico-sociale ed i suoi determinanti.
- La Scuola come Promotrice di Salute, l'alleanza educativa scuola-famiglia-servizi territoriali.
- La comunicazione e le relazioni inter-personali, l'empatia, l'intelligenza emotiva, l'ascolto attivo.
- La differenza tra dipendenza patologica e fisiologica;
- Le sostanze stupefacenti, classificazione e loro effetti sul cervello.
- I comportamenti legati alle dipendenze.
- Le competenze e strategie di risoluzione dei problemi legati a comportamenti di stili di vita.
- Le nuove dipendenze: internet, video e gioco d'azzardo.
- L'alcool e diffusione dei consumi tra i giovani.
- La presentazione di un Servizio per le Dipendenze.

Attività, metodo e strumenti

Il Progetto prevede, per le *Comunità Scolastiche*, un percorso educativo-formativo rivolto ad uno dei seguenti target (secondo accordi e programmazione):

- percorso rivolto a gruppi di insegnanti (max 3 incontri), aventi le seguenti finalità:
 - illustrare il progetto e migliorare le conoscenze sul tema delle dipendenze;
 - potenziare le competenze comunicative nel gruppo classe.
- percorso rivolto a gruppi di genitori (max 3 incontri), aventi le seguenti finalità:
 - migliorare le conoscenze sul tema delle dipendenze;
 - rafforzare le loro competenze comunicative in relazione ai figli;
 - coinvolgere i genitori nel favorire l'adozione di comportamenti virtuosi

Il Progetto prevede, inoltre, un percorso educativo-formativo, di natura sperimentale, rivolto ai seguenti target (secondo accordi e programmazione):

- interventi formativi rivolti a gruppi di altri soggetti/operatori (di ulteriori istituzioni/agenzie/organismi), al fine di: - migliorare le conoscenze sul tema delle dipendenze; - potenziare le competenze comunicative e di ascolto, le capacità di individuare i casi a rischio.
- interventi educativi/formativi rivolti a gruppi di adolescenti/giovani che frequentano contesti aggregativi, al fine di: - migliorare, negli adolescenti, la capacità a rafforzare la loro autostima; - fornire conoscenze volte a prevenire comportamenti a rischio ed a saper ad adottare stili di vita sani sul tema delle dipendenze.

Il progetto prende forma dalle seguenti linee metodologiche: - attivare un'analisi del bisogno dell'adulto con funzioni "formative"; - riconoscere la funzione centrale degli insegnanti, in quanto hanno un legame diretto e continuo con gli studenti e per la loro caratterizzazione professionale specificamente rivolta al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., gli insegnanti e gli altri soggetti/operatori di ulteriori istituzioni/agenzie/organismi territoriali; - adottare, oltre a momenti frontali, anche idonee metodologie/tecniche esperienziali (quali focus group) per favorire la partecipazione "attiva" dei destinatari degli interventi; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato. E' previsto l'impiego di sussidi didattici multimediali, strumenti interattivi e materiale informativo.

Il progetto prevede, oltre ai percorsi educativi/formativi, anche interventi specialistici precoci di intercettazione del disagio, nell'ottica della promozione della salute, tramite spazi dedicati presso il Ser.T. e su prenotazione.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio del progetto prevede:

- un incontro con il dirigente scolastico di ogni scuola e con l'insegnante referente dell'educazione alla salute al fine di illustrare il progetto e costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale composto da una rappresentanza di insegnanti ed operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: - verifichi, in relazione ai bisogni della Scuola, quali percorsi realizzare; - rilevi i bisogni formativi dei destinatari degli interventi; - definisca il piano operativo in merito ai percorsi educativi/formativi condivisi e faciliti la partecipazione dei destinatari degli interventi; - verifichi in itinere le fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività;
- un incontro con il rappresentante di ciascun altra Istituzione/Agenzia del territorio, per: - programmare gli interventi, da sperimentare nelle Comunità Locali, tenendo conto della specificità della Istituzione/Agenzia coinvolta e delle caratteristiche dei fruitori degli interventi; - valutare in itinere il progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, per gli specifici destinatari d'interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli specifici destinatari d'interventi.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - elaborare report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti; - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate; - diffondere i risultati ottenuti presso gli organi istituzionali che partecipano alla realizzazione del progetto

2. Zero Dipendenze

Progetto per la prevenzione delle dipendenze

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi e Mercato San Severino.

Obiettivi educativi

- Favorire l'acquisizione da parte degli adulti delle competenze in tema di dipendenza.
- Facilitare l'acquisizione di capacità e competenze ad effettuare scelte consapevoli da parte dei minori e dei giovani.

Rivolto a

- Studenti della scuola secondaria di I e II grado, giovani e cittadini adulti (target diretto/finale).
- Insegnanti e genitori, operatori di altre istituzioni/agenzie (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).

Tematiche

- Il concetto di Salute nell'ottica bio-psico-sociale ed i suoi determinanti.
- La Scuola come Promotrice di Salute, l'alleanza educativa scuola-famiglia-servizi territoriali.
- La comunicazione e le relazioni inter-personali, l'empatia, l'intelligenza emotiva, l'ascolto attivo.
- La differenza tra dipendenza patologica e fisiologica.
- Le sostanze stupefacenti, classificazione e loro effetti sul cervello.
- I comportamenti legati alle dipendenze.
- Le competenze e le strategie di risoluzione dei problemi legati a comportamenti di stili di vita.
- L'alcool e diffusione dei consumi tra i giovani.
- La presentazione di un Servizio per le Dipendenze.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto, per la Scuola, prevede un percorso educativo/formativo rivolto ad un gruppo di insegnanti/genitori e a studenti per gruppo classe (in base ad accordi e programmazione), aventi peculiari finalità:

- Il percorso *per insegnanti e genitori* è finalizzato a: - illustrare il progetto; - migliorare le conoscenze sul tema delle dipendenze; - attivare meccanismi di sorveglianza attiva nell'ambito del problema;
- Il percorso *per gruppo classe* è finalizzato a: - migliorare le conoscenze sul tema delle dipendenze; - rafforzare le loro competenze; - potenziare l'autostima per difendersi dai condizionamenti.

Il Progetto prevede, inoltre, un percorso educativo-formativo, di natura sperimentale, rivolto ai seguenti target (secondo accordi e programmazione):

- *interventi formativi rivolti a gruppi di altri soggetti/operatori* (di ulteriori istituzioni/agenzie/organismi), al fine di: - migliorare le conoscenze sul tema delle dipendenze; - potenziare le competenze comunicative e di ascolto, le capacità di individuare i casi a rischio.
- *interventi educativi/formativi rivolti a gruppi di adolescenti/giovani* che frequentano contesti aggregativi, al fine di: - migliorare, negli adolescenti, la capacità a rafforzare la loro autostima; - fornire conoscenze volte a prevenire comportamenti a rischio ed a saper ad adottare stili di vita sani sul tema delle dipendenze.

Il progetto prende forma dalle seguenti linee metodologiche: - attivare un'analisi del bisogno dell'adulto con funzioni "formative"; - garantire una stretta integrazione tra gli insegnanti, studenti e gli operatori dell'A.S.L.; - adottare, oltre a momenti frontali, anche idonee metodologie/tecniche esperienziali (quali focus group) per favorire la partecipazione "attiva" dei destinatari degli interventi; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato. E' previsto l'impiego di sussidi didattici multimediali, strumenti interattivi e materiale informativo.

Il progetto prevede, oltre ai percorsi educativi/formativi, anche interventi specialistici precoci di intercettazione del disagio, nell'ottica della promozione della salute, tramite spazi dedicati presso il Ser.T. e su prenotazione.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il dirigente scolastico di ogni scuola che aderisce al progetto per costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale composto da una rappresentanza di insegnanti ed operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: - verifichi, in relazione ai bisogni della Scuola, quali percorsi realizzare; - rilevi i bisogni formativi dei destinatari degli interventi; - definisca il piano operativo in merito ai percorsi educativi/formativi condivisi e faciliti la partecipazione dei destinatari degli interventi; - verifichi in itinere le fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prevede, oltre alla verifica di processo, l'analisi: - dei questionari ingresso/uscita per verificare il miglioramento delle conoscenze/competenze appropriate, da parte dei destinatari degli interventi, sulla tematica educativa; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei destinatari di interventi. Per diffondere i risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire nei siti-web, dell'A.S.L. Salerno e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate inerenti al progetto; - diffondere i risultati ottenuti presso gli organi istituzionali che partecipano alla realizzazione del progetto; - realizzare una conferenza di fine progetto con presentazione dei risultati ottenuti.

3. Fair gambling

Progetto per la prevenzione della dipendenza dal gioco d'azzardo

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi.

Obiettivi educativi

- Migliorare i livelli di conoscenza inerenti il fenomeno del gioco d'azzardo patologico (G.A.P.).
- fornire informazioni utili a riconoscere i diversi segnali-indizi di insorgenza della dipendenza da gioco d'azzardo.
- migliorare le conoscenze sulle diverse conseguenze (psicologiche, relazionali, sanitarie ed economiche) correlate al gioco d'azzardo patologico (G.A.P.).
- favorire l'acquisizione di competenze volte a prevenire il rischio di sviluppo del G.A.P..
- fornire informazioni sui compiti dell'U.O.C. Ser. T. di Cava de' Tirreni e sulle modalità di fruizione del servizio che si occupa della prevenzione, diagnosi e cura del G.A.P..

Rivolto a

- Studenti delle Scuole secondarie di 2° grado, adolescenti e giovani/adulti, cittadini adulti (target diretto/finale).
- Insegnanti delle Scuole secondarie di 2° grado e genitori (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).
- Operatori di altre Istituzioni/Agenzie ed Organismi locali (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

- I segnali importanti per comprendere quando il gioco d'azzardo può trasformarsi da ricreativo a problematico o patologico.
- i comportamenti legati al gioco d'azzardo patologico (G.A.P.).
- i suggerimenti per prevenire lo sviluppo del G.A.P.
- il Servizio per le Dipendenze: funzioni e modalità di accesso.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede un percorso informativo-educativo rivolto ai seguenti target (secondo accordi e programmazione):

- interventi formativi rivolti a gruppi di soggetti (insegnanti, genitori di adolescenti, parroci, operatori del volontariato) aventi le seguenti finalità:
 - migliorare le conoscenze sul gioco d'azzardo patologico (G.A.P.);
 - favorire le capacità di individuazione dei casi a rischio;
- interventi informativi-educativi rivolti a studenti delle scuole secondarie di 2° grado, a gruppi di adolescenti/giovani che frequentano gli oratori parrocchiali ed altri contesti aggregativi, aventi le seguenti finalità:
 - fornire conoscenze volte a prevenire i comportamenti a rischio che possono condurre allo sviluppo della dipendenza dal gioco d'azzardo.

Gli elementi metodologici di riferimento del progetto sono i seguenti:

- favorire un'integrazione tra gli specialisti dell'U.O.C. Ser. T., gli insegnanti delle Scuole e gli operatori di altre Istituzioni/Agenzie ed Organismi del volontariato;
- adottare, oltre a momenti frontali, anche tecniche interattive per favorire la partecipazione "attiva" dei destinatari degli interventi.

E' previsto l'impiego di sussidi didattici, attrezzature informatiche e multimediali, materiale di cancelleria.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede incontri con i dirigenti scolastici ed i rappresentanti di Istituzioni e Agenzie (parroci, operatori delle Associazioni del volontariato, ecc.) al fine di:

- programmare in modo coordinato gli interventi previsti, tenendo conto della specificità della Istituzione/Agenzia coinvolta e delle caratteristiche dei fruitori degli interventi;
- valutare, in itinere ed a conclusione degli incontri, le attività ed i risultati ottenuti.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del G.A.P., per specifici destinatari d'interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei destinatari d'interventi.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - elaborare report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti; - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire, nei siti-web dell'A.S.L., delle Scuole e di altre Istituzioni/Agenzie coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate; - diffondere i risultati ottenuti presso gli organi istituzionali che partecipano alla realizzazione del Progetto.

4. Free life

Progetto per la prevenzione delle dipendenze

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Salerno.

Obiettivi educativi

- Favorire l'acquisizione da parte degli adulti di idonee competenze in tema di dipendenze.
- Promuovere, informare, acquisire conoscenze sulle sostanze d'abuso e sulle altre forme di dipendenza (es. dipendenze da gioco d'azzardo, internet).
- Riconoscere gli atteggiamenti a rischio da parte dei pari.
- Facilitare l'acquisizione di competenze ad effettuare scelte consapevoli e ad adottare stili di vita sani da parte dei minori/giovani.
- Fornire informazioni sui compiti di un Servizio per le Dipendenze e sulle modalità di fruizione.

Rivolto a

- Studenti delle scuole secondarie di II grado (dell'ultimo triennio), adolescenti e giovani/adulti (target diretto/finale).
- Cittadini adulti (target diretto/finale).
- Insegnanti delle Scuole secondarie di II grado, operatori di altre Istituzioni/Agenzie ed Organismi locali (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo delle seguenti aree tematiche:

- il concetto di Salute nell'ottica bio-psico-sociale ed i suoi determinanti;
- la Scuola come Promotrice di Salute e l'alleanza educativa scuola-famiglia-servizi territoriali;
- la comunicazione e le relazioni inter-personali;
- differenza tra dipendenza patologica e fisiologica;
- classificazione delle sostanze e loro effetti sul cervello;
- alcool e diffusione dei consumi tra i giovani;
- le nuove dipendenze: gioco d'azzardo, internet, shopping compulsivo;
- diffusione del fenomeno a livello nazionale e presentazione di un Servizio per le Dipendenze.

Attività, metodo e strumenti

E' previsto, per le scuole, un percorso educativo-formativo, rivolto al gruppo classe, di un incontro con le seguenti modalità:

- presentazione della giornata e test di ingresso;
- proiezione del film *"I giorni perduti"*;
- attivazione del gruppo classe mediante il dibattito;
- presentazione slide sulle sostanze, sull'alcol e sulle altre forme di dipendenza (es. dipendenze da gioco d'azzardo, internet, shopping compulsivo);
- test di uscita e scheda di gradimento; - conclusioni.

Il Progetto prevede, inoltre, un percorso educativo-formativo, di natura sperimentale, rivolto ai seguenti target:

- interventi formativi rivolti a gruppi di altri soggetti/operatori (di ulteriori istituzioni/agenzie/organismi), aventi le seguenti finalità:
 - migliorare le conoscenze sulle diverse forme di dipendenza;
 - potenziare le competenze comunicative e di ascolto, le capacità di individuare i casi a rischio.
- interventi educativi/formativi rivolti a gruppi di adolescenti/giovani che frequentano contesti aggregativi, aventi le seguenti finalità:
 - migliorare, negli adolescenti, la capacità a rafforzare la loro autostima;
 - fornire conoscenze volte a prevenire comportamenti a rischio ed a saper ad adottare stili di vita sani sul tema delle dipendenze.

Gli elementi metodologici di riferimento sono i seguenti: - riconoscere la funzione centrale degli insegnanti per il loro rapporto diretto e continuo con gli studenti; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., gli insegnanti e gli altri soggetti/operatori di ulteriori istituzioni/agenzie/organismi territoriali; - adottare, oltre al momento frontale, anche idonee tecniche educative per favorire la partecipazione "attiva" dei destinatari degli interventi. Il metodo usato, con il gruppo classe, è quello interattivo del dibattito, i ragazzi dopo aver visto un film proposto dal Ministero della Salute dal titolo "*I giorni perduti*", comunicano quelle che sono le loro informazioni e conoscenze, e successivamente si restituisce alla classe l'informazione corretta; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato.

E' previsto l'impiego di sussidi didattici, film "*I giorni perduti*".

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio del progetto prevede:

- un incontro con il dirigente scolastico e l'insegnante referente di ogni scuola al fine di illustrare il progetto e costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale, composto da una rappresentanza degli insegnanti e dagli operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: - definisca un piano di azione comune, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche di ogni Scuola; - assicuri da parte degli insegnanti la continuità dell'intervento durante l'attività curriculare; - individui le classi dove realizzare il percorso educativo/formativo; - verifichi in itinere le fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività;
- un incontro con il rappresentante di ciascun altra Istituzione/Agenzia/Organismo del territorio, al fine di: - programmare gli interventi, da sperimentare nelle Comunità Locali, tenendo conto della specificità della Istituzione/Agenzia coinvolta e delle caratteristiche dei fruitori degli interventi; - valutare, in itinere e ad conclusione degli incontri, le attività ed i risultati ottenuti.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, per specifici destinatari d'interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei diversi destinatari d'interventi.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - elaborare report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti; - consegnare il rapporto conclusivo al Dirigente Scolastico; - pubblicare i risultati del progetto sui siti dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte.

5. La Droga: dolore nell'anima

Progetto per la prevenzione delle dipendenze

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Mercato San Severino.

Obiettivi educativi

- Promuovere l'assunzione di atteggiamenti responsabili e consapevoli per il proprio benessere ed i comportamenti a rischio per la salute.
- Promuovere stili di vita sani e liberi dalle droghe e dall'abuso di alcol.
- Informare e far acquisire idonee conoscenze su altre forme di dipendenze (es. tabagismo, gioco d'azzardo, internet, shopping compulsivo).
- Diffondere messaggi di contrasto all'uso di droghe e positivi per i ragazzi.
- Facilitare momenti di discussione aperta e partecipata che permettano il confronto tra i pari e con le figure adulte.

Rivolto a

- Studenti della scuola secondaria di I grado, afferenti alla terza classe, e della scuola secondaria di II grado, delle III - IV e V classi (target diretto/finale).
- Insegnanti, a.t.a, genitori, operatori dei servizi sociali e del terzo settore (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- la Salute fisica e psichica;
- i diversi tipi di droga, l'alcool, il fumo, il gioco d'azzardo, la dipendenza da internet, shopping compulsivo;
- le nuove droghe, il senso della droga oggi, motivazioni, i comportamenti a rischio;
- lo sport ed il doping;
- storie ed esperienze significative proposte.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede diverse azioni, specificamente:

- un percorso educativo/formativo per gruppo classe. Tale percorso si articola nel modulo "Quale prevenzione sulle droghe e le altre forme di dipendenze secondo i ragazzi" (di 3 incontri) e nel modulo "Comportamenti a rischio legati all'utilizzo di alcool" (di 2 incontri);
- un concorso, rivolto a tutti gli studenti dell'Istituto, sulla tematica del progetto;
- interventi di sensibilizzazione, sulla tematica delle droghe, rivolti ai genitori ed al personale non docente;
- interventi di sostegno/consulenza nel caso siano presenti fenomeni di assunzione di droghe.

Il progetto si avvale della metodologia esperienziale e si fonda su una stretta integrazione tra l'attività dei docenti e quella degli operatori. L'obiettivo è di far vivere la tematica educativa all'interno della normale attività didattica e non come un momento isolato e episodico. E' previsto l'impiego di: - sussidi didattici multimediale, schede interattive e materiale per le attività degli operatori con il gruppo classe; - sussidi didattici per le attività dei docenti.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase operativa prevede un incontro con il dirigente scolastico e gli insegnanti per: illustrare il progetto, individuare le classi dove realizzare le attività e costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale (composto da insegnanti delle classi selezionate ed operatori dell'A.S.L.). Tale gruppo ha come compito quello di definire il piano operativo, delineare le azioni e le fasi operative da attuare nei gruppi classe, verificare in itinere le fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prende forma, oltre che dalla verifica di processo, anche dall'analisi:

- del questionario preliminare all'azione (per rilevare atteggiamenti e comportamenti dei ragazzi nei confronti del tema del progetto);
- del questionario (somministrato all'inizio ed al termine delle attività), i lavori creativi realizzati dagli adolescenti, per verificare il miglioramento delle conoscenze degli studenti sulla tematica del progetto;
- della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli studenti.

Per la diffusione dei risultati sulle attività realizzate si prevede di: - elaborare report sulle attività svolte; - tenere costanti rapporti con i mass media per garantire un'ampia diffusione delle diverse azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire nel sito-web dell'A.S.L. materiale e documentazione sulle attività realizzate.

6. Laboratorio di comunicazione

Progetto per la prevenzione delle dipendenze

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Battipaglia.

Obiettivi educativi

- Favorire l'acquisizione da parte degli adulti di idonee competenze in tema di dipendenze.
- Promuovere, informare, acquisire conoscenze sulle sostanze d'abuso e sulle altre forme di dipendenza (es. dipendenze da gioco d'azzardo, internet).
- Riconoscere gli atteggiamenti a rischio da parte dei pari.
- Facilitare l'acquisizione di competenze ad effettuare scelte consapevoli e ad adottare stili di vita sani da parte dei minori/giovani.
- Fornire informazioni sui compiti di un Servizio per le Dipendenze e sulle modalità di fruizione.

Rivolto a

- Studenti delle classi terze delle scuole secondarie di II grado e/o gli opinion leader di più classi che avranno poi il compito di restituire al gruppo classe le informazioni acquisite (target diretto/finale).
- cittadini adulti (target diretto/finale).
- Insegnanti delle Scuole secondarie di II grado ed operatori di altre Istituzioni/Agenzie ed Organismi locali (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

- Il concetto di Salute nell'ottica bio-psico-sociale ed i suoi determinanti.

- La Scuola come Promotrice di Salute e l'alleanza educativa scuola-famiglia-servizi territoriali.
- La comunicazione e le relazioni inter-personali.
- La differenza tra dipendenza patologica e fisiologica.
- La classificazione delle sostanze e loro effetti sul cervello.
- L'alcool e droghe: diffusione dei consumi tra i giovani.
- Le nuove dipendenze: gambling, internet, shopping compulsivo, sesso.
- La diffusione del fenomeno a livello nazionale e presentazione di un Servizio per le Dipendenze.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede, per le *Comunità Scolastiche*, un percorso educativo/formativo di due incontri rivolti a gruppi di studenti delle III classi e/o opinion leader di più classi con il compito di restituire ai gruppi classe le informazioni acquisite. Il metodo usato, nel percorso educativo, è quello interattivo del dibattito e dell'animazione, i ragazzi verranno guidati, dopo aver visto un cortometraggio ideato e proposto dalla Comunità Emmanuel ed uno ideato e realizzato dal Ser.T di Battipaglia, a sviluppare una serie di riflessioni sui comportamenti a rischio. Lo scambio di informazioni servirà agli operatori come strumento per raccogliere informazioni sugli stili di vita e riuscire a restituire ai ragazzi informazioni corrette su sostanze e dipendenze.

Il Progetto prevede, inoltre, un percorso educativo-formativo, di natura sperimentale, rivolto ai seguenti target (secondo accordi e programmazione):

- interventi formativi rivolti a gruppi di altri soggetti/operatori (di ulteriori istituzioni/agenzie/organismi), aventi le seguenti finalità:
 - migliorare le conoscenze sul tema delle dipendenze;
 - potenziare le competenze comunicative e di ascolto, le capacità di individuare i casi a rischio.
- interventi educativi/formativi rivolti a gruppi di adolescenti/giovani che frequentano contesti aggregativi, aventi le seguenti finalità:
 - migliorare, negli adolescenti, la capacità a rafforzare la loro autostima;
 - fornire conoscenze volte a prevenire comportamenti a rischio ed a saper ad adottare stili di vita sani sul tema delle dipendenze.

Il progetto prende forma dalle seguenti linee metodologiche: - riconoscere la funzione centrale degli insegnanti, in quanto hanno un legame diretto e continuo con gli studenti e per la loro caratterizzazione professionale specificamente rivolta al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., gli insegnanti e gli altri soggetti/operatori di ulteriori istituzioni/agenzie/organismi territoriali; - adottare idonee tecniche interattive (es. gruppi di discussione) per favorire la partecipazione "attiva" da parte degli studenti; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato; - adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale gli studenti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni.

E' previsto l'impiego di sussidi didattici, computer, videoproiettore, cd video esperienziale

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio del progetto prevede:

- un incontro con il dirigente scolastico di ogni scuola e con l'insegnante referente dell'educazione alla salute al fine di illustrare il progetto e costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale composto da una rappresentanza di insegnanti ed operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: - definisca il piano operativo funzionale al percorso educativo-formativo, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche specifiche di ogni Scuola; - individui le classi dove realizzare il percorso educativo-formativo rivolto agli studenti e/o costituire altre tipologie di gruppo; - fornisca azioni di sostegno agli insegnanti per verificare la possibilità di realizzare interventi educativi, anche da parte dei docenti, nell'ambito della normale attività didattica (in continuità con le azioni svolte dagli operatori); - definisca i compiti e le fasi/modalità di azioni degli insegnanti e degli operatori dell'A.S.L.; - verifichi in itinere le diverse fasi del progetto ed i risultati raggiunti, al termine delle attività;
- un incontro con il rappresentante di ciascun'altra Istituzione/Agenzia/Organismo del territorio, al fine di: - programmare gli interventi, da sperimentare nelle Comunità Locali, tenendo conto della specificità della Istituzione/Agenzia coinvolta e delle caratteristiche dei fruitori degli interventi; - valutare, in itinere e ad conclusione degli incontri, le attività ed i risultati ottenuti.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei destinatari di interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei destinatari di interventi.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire, nei sito-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate; - diffondere i risultati ottenuti presso gli organi istituzionali che partecipano alla realizzazione del progetto.

7. Zero Dipendenze

Progetto per la prevenzione delle dipendenze

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Capaccio-Roccamare, Vallo della Lucania-Agropoli, Sapri-Camerota.

Obiettivi educativi

- Favorire l'acquisizione da parte degli adulti delle competenze in tema di dipendenze.
- Facilitare l'acquisizione di capacità e competenze ad effettuare scelte consapevoli e ad adottare stili di vita sani da parte dei minori/giovani.
- Migliorare la conoscenza inerente al fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo, a saperne riconoscere i diversi segnali e conseguenze (psicofisiche, relazionali e sociali) correlate.
- Favorire l'acquisizione di competenze volte a prevenire comportamenti a rischio e a proteggersi dal gioco d'azzardo patologico.
- Fornire informazioni sui compiti un Servizio per le Dipendenze e sulle modalità di fruizione.

Rivolto a

- Studenti delle scuole secondarie di II grado, adolescenti, giovani/adulti, cittadini adulti (target diretto/finale).
- Insegnanti delle Scuole secondarie di II grado, genitori, operatori di altre Istituzioni/Agenzie ed Organismi locali (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).

Tematiche

- Il concetto di Salute nell'ottica bio-psico-sociale ed i suoi determinanti.
- La Scuola come Promotrice di Salute, l'alleanza educativa scuola-famiglia-servizi territoriali.
- La comunicazione e le relazioni inter-personali, l'empatia, l'intelligenza emotiva, l'ascolto attivo.
- La differenza tra dipendenza patologica e fisiologica.
- Le sostanze stupefacenti, classificazione e loro effetti sul cervello.
- I comportamenti legati alle dipendenze.
- L'alcol e diffusione dei consumi tra i giovani.
- I segnali importanti per comprendere quando il gioco può diventare un problema; - i comportamenti compulsivi legati al gioco d'azzardo patologico; - le buone regole per proteggersi dal gioco d'azzardo patologico.
- Le competenze e strategie di risoluzione dei problemi legati a comportamenti di stili di vita.
- Il Servizio per le Dipendenze: funzioni e modalità di accesso.

Attività, metodo e strumenti

Il Progetto prevede, per le *Comunità Scolastiche*, un percorso educativo-formativo rivolto ad uno dei seguenti target (secondo accordi e programmazione):

- percorso rivolto a gruppi di insegnanti (max 3 incontri), aventi le seguenti finalità:
 - illustrare il progetto;
 - migliorare le conoscenze sul tema delle dipendenze (sostanze, alcol, gioco d'azzardo) e su come proteggersi dalle diverse forme di dipendenze;
 - potenziare le competenze comunicative nel gruppo classe.
- percorso rivolto a gruppi di genitori (max 3 incontri), aventi le seguenti finalità:
 - migliorare le conoscenze sul tema delle dipendenze e su come proteggersi;
 - rafforzare le loro competenze comunicative in relazione ai figli;
 - coinvolgere i genitori nel favorire l'adozione di comportamenti virtuosi.
- percorso rivolto al gruppo classe (max 3 incontri), aventi le seguenti finalità:
 - migliorare, negli studenti, le capacità a rafforzare l'autostima;
 - aiutare gli studenti ad acquisire competenze inerenti ad alcune life skills;
 - fornire agli studenti conoscenze/competenze volte a prevenire comportamenti a rischio ed a saper adottare stili di vita sani sul tema delle diverse forme di dipendenze.

Il Progetto prevede, inoltre, un percorso educativo-formativo, di natura sperimentale, rivolto ai seguenti target (secondo accordi e programmazione):

- interventi formativi rivolti a gruppi di altri soggetti/operatori (di ulteriori istituzioni/agenzie/organismi), al fine di: - migliorare le conoscenze sul tema delle dipendenze; - potenziare le competenze comunicative e di ascolto, le capacità di individuare i casi a rischio.
- interventi educativi/formativi rivolti a gruppi di adolescenti/giovani che frequentano contesti aggregativi, al fine di: - migliorare, negli adolescenti, la capacità a rafforzare la loro autostima; - fornire conoscenze volte a prevenire comportamenti a rischio ed a saper ad adottare stili di vita sani sul tema delle dipendenze.

Il progetto prende forma dalle seguenti linee metodologiche: - attivare un'analisi del bisogno dell'adulto con funzioni "formative"; - riconoscere la funzione centrale degli insegnanti, in quanto hanno un legame diretto e continuo con gli studenti e per la loro caratterizzazione professionale specificamente rivolta al trasferimento di conoscenze e competenze agli

studenti; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., gli insegnanti e gli altri soggetti/operatori di ulteriori istituzioni/agenzie/organismi territoriali; - adottare, oltre a momenti frontali, anche idonee tecniche educative per favorire la partecipazione "attiva" dei destinatari degli interventi; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato. E' previsto l'impiego di sussidi didattici multimediali, strumenti interattivi e materiale informativo.

Il progetto prevede, oltre ai percorsi educativi/formativi, anche interventi specialistici precoci di intercettazione del disagio, nell'ottica della promozione della salute, tramite spazi dedicati presso il Ser.T. e su prenotazione.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio del progetto prevede:

- un incontro con il dirigente scolastico di ogni scuola e con l'insegnante referente dell'educazione alla salute al fine di illustrare il progetto e costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale composto da una rappresentanza di insegnanti ed operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: - verifichi, in relazione ai bisogni della Scuola, quali percorsi realizzare; - rilevi i bisogni formativi dei destinatari degli interventi; - definisca il piano operativo in merito ai percorsi educativi/formativi condivisi e faciliti la partecipazione dei destinatari degli interventi; - verifichi in itinere le fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.;
- un incontro con il rappresentante di ciascun altra Istituzione/Agenzia/Organismo del territorio, al fine di: - programmare gli interventi, da sperimentare nelle Comunità Locali, tenendo conto della specificità della Istituzione/Agenzia coinvolta e delle caratteristiche dei fruitori degli interventi; - valutare, in itinere e ad conclusione degli incontri, le attività ed i risultati ottenuti.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, per gli specifici destinatari d'interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli specifici destinatari d'interventi.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - elaborare report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti; - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate; - diffondere i risultati ottenuti presso gli organi istituzionali che partecipano alla realizzazione del progetto.

8. Lasciateci puliti & Fumotto

Progetto per la prevenzione del tabagismo

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Vallo della Lucania-Agropoli (*Soltanto per l'ambito di Agropoli*).

Obiettivi educativi

- Promuovere l'acquisizione di corretti stili di vita.
- Aumentare negli insegnanti le competenze per affrontare i temi riguardanti il tabagismo.
- Far conoscere ai ragazzi il complesso di fattori personali ambientali e sociali che inducono le persone a fumare.
- Sviluppare le conoscenze e le capacità necessarie per identificare e reagire positivamente alle pressioni ambientali che inducono al fumo.
- Aiutare i ragazzi a sviluppare comportamenti adeguati per resistere alle influenze.

Target

- Alunni delle classi II, IV e V delle scuole Primarie (target diretto/finale).
- Studenti della II classe della scuola secondaria di I grado (target diretto/finale).
- Docenti delle classi coinvolte e genitori (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).

Tematiche

- Pressioni sociali che spingono a iniziare a fumare: individuabili, nel gruppo di coetanei, nei modelli familiari e nell'offerta sociale (informazione, pubblicità).
- Modi per rinforzare le difese individuali.
- Comportamenti adeguati per resistere alle influenze.
- Valorizzazione dell'immagine del non fumatore.
- Effetti del fumo sulla salute.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede percorsi educativi/formativi rivolti agli insegnanti ed agli studenti per gruppi classe.

a) Il percorso per gli insegnanti, condotto da professionisti socio-sanitari:

- è finalizzato a: - migliorare le conoscenze sul tema del tabagismo e a potenziare le loro competenze comunicative, onde sviluppare in classe la tematica educativa :- tendere all'omogeneità dell'azione educativa nelle scuole, alla sistematicità dello svolgimento del progetto ed un'azione costante all'interno della normale attività didattica;

- prevede anche il coinvolgimento dei genitori che hanno un ruolo importante nell'acquisizione dell'abitudine al fumo. I genitori (degli studenti della scuola secondaria di I grado) saranno, in particolar modo, informati del progetto attraverso una lettera e saranno protagonisti di un questionario elargito dai ragazzi.

b) il percorso "Fumotto", rivolto agli alunni della scuola primaria, si articola in quattro moduli e prevede, la dotazione alle classi coinvolte, di uno specifico Kit didattico predisposto dall'Osservatorio OSSFAD (fumo alcool droga);

c) il percorso "Lasciateci puliti", rivolto agli studenti della scuola secondaria di I grado, si articola in cinque moduli, condotti nelle classi direttamente dai docenti precedente formati. In tale fase gli operatori assicureranno assistenza tecnica ai docenti. Sono previsti, inoltre, interventi con gli alunni da parte di operatori ASL su richiesta degli insegnanti. Il progetto si concluderà con una manifestazione finale che coinvolgerà tutte le scuole partecipanti, docenti e alunni.

Il progetto: - prevede un'analisi dei bisogni formativi dei docenti; - richiede una stretta integrazione tra gli insegnanti e gli operatori, per far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato; - adotta la metodologia esperienziale. E' previsto l'utilizzo di strumenti per stimolare la partecipazione degli studenti, quali: rappresentazioni mimiche, interviste, attività grafiche, posters, racconti delle loro esperienze personali e quelle che i loro amici hanno avuto con le sigarette.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il dirigente scolastico di ogni scuola che aderisce al progetto per costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale composto da una rappresentanza degli insegnanti e dagli operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: - approfondisca i contenuti del progetto, onde rendere le azioni il più possibile aderente ai bisogni e alle caratteristiche della specifica Scuola; - faciliti l'adesione degli insegnanti al corso di formazione e alle altre attività previste dal progetto; - definisca il piano operativo funzionale ai percorsi educativi-formativi; - verifichi in itinere le fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - del questionario per verificare l'apprendimento degli insegnanti, rispetto ai contenuti sviluppati durante il corso di formazione; - del questionario (pre-post intervento e dopo un anno) per valutare il miglioramento delle conoscenze appropriate, da parte degli studenti, sulla tematica del tabagismo; - della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività, da parte dei diversi destinatari degli interventi. Per diffondere i risultati si prevede di: - redigere un report da inviare alle Scuole partecipanti ; - inviare la documentazione a siti web specifici per l'argomento e a riviste specializzate.

La Cultura della Sicurezza

Progetti

1. Casa dolce casa

Progetto per la riduzione degli incidenti domestici

2. Insieme per la sicurezza

Progetto “Guadagnare salute in adolescenza” per la prevenzione degli incidenti stradali

3. Educazione al primo soccorso

Progetto per la formazione alle procedure di allertamento e di intervento sanitario

4. Piccoli soccorritori

Progetto di educazione alla salute sul primo soccorso e di allertamento e di intervento sanitario

5. Perché stare a guardare?

Progetto di promozione della salute sulle manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica

6. La casa sicura ... si cura di te

Progetto per la prevenzione degli infortuni domestici

7. Scegli la strada della sicurezza

Progetto per la riduzione degli incidenti stradali

8. La Casa di Leo - una casa sicura

Progetto di prevenzione incidenti domestici

9. La mia strada è sicura

Progetto per la riduzione degli incidenti stradali e/o dei suoi effetti

10. Spirito anima e cuore

Progetto territorio cardioprotetto

In questa sezione si descrivono dieci progetti volti a promuovere la cultura della sicurezza.

I Progetti “Casa dolce casa”, “La casa sicura ... si cura di te” e “La casa di Leo - una casa sicura” per la prevenzione degli infortuni domestici rientrano tra i progetti del Piano Regionale di Prevenzione (D.G.R. n° 1133/2005, D.G.R. n° 8950/2006 e D.G.R. n° 309/2011) e prendono forma dalle seguenti considerazioni: - gli incidenti che avvengono in ambito domestico costituiscono un'importante causa di invalidità e mortalità e costituiscono un fenomeno di notevole interesse per la sanità pubblica. Tale interesse è giustificato dai costi che derivano da questi eventi in termini di vite umane, ricoveri, invalidità e cure; - l'indagine multiscopo (2008 ISTAT) rileva che gli incidenti in ambiente domestico hanno coinvolto, nei tre mesi precedenti all'indagine, 797.000 persone, pari al 13,5 % della popolazione, i morti stimati sono stati 5.783. Dall'analisi dei dati risulta che le casalinghe, gli anziani, i bambini piccoli costituiscono i soggetti più a rischio.

I Progetti “Educazione al primo soccorso”, “Piccoli soccorritori”, “Perché stare a guardare?” e “Spirito anima e cuore” sono finalizzati a ridurre i fattori di rischio in situazioni di emergenza ed a promuovere la salute.

I Progetti “Scegli la strada della sicurezza” e “La mia strada è sicura” rientrano nel Piano Regionale di Prevenzione (DD.GG.RR. n° 1133/2005, n° 8950/2006 e n° 309/2011) e tengono conto che gli incidenti stradali rappresentano la prima causa di morte per la fascia di età 15-35 anni; ogni giorno in Italia si verificano in media 590 incidenti stradali, che provocano la morte di 12 persone e il ferimento di altre 842. Tali progetti scaturiscono dalle seguenti considerazioni: - gli incidenti stradali sono in gran parte causati dal comportamento dell'uomo. Essi sono anche ascrivibili ad alterazioni dello stato psico-fisico del conducente (ebbrezza alcolica o uso di stupefacenti); - sussiste una carenza di formazione tra i giovani sulle conseguenze del rapporto tra alcool, sostanze stupefacenti e guida; - sono presenti diversi comportamenti a rischio (es. combinazione nei giovani di inesperienza alla guida ed abuso di alcool).

Il progetto “Insieme per la sicurezza” prende forma da un mandato regionale, nell'ambito del programma nazionale Guadagnare Salute in Adolescenza (rientrante in “Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari” - D.P.C.M. del 4.5.2007), tiene conto delle indicazioni del Piano Regionale di Prevenzione D.G.R. n° 309/2011, prevede azioni nelle scuole e nei luoghi di ritrovo.

1. Casa dolce casa

Progetto per la riduzione degli incidenti domestici

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani e Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi.

Obiettivi educativi

- Diffondere conoscenze specifiche sul rischio degli I.D. nei diversi ambienti della casa in relazione alla presenza di bambini e/o anziani.
- Responsabilizzare i genitori sulle modifiche da attuare in casa e sui comportamenti da adottare in seguito all'arrivo di un bambino.
- Sensibilizzare tutti coloro che vivono a contatto dei bambini a prestare maggiori cure ed attenzione in modo da evitare gli incidenti e stimolare i bambini in modo che imparino a comportarsi in maniera prudente.
- Sviluppare nei bambini in età scolare (materna ed elementare) sentimenti di autostima e di sicurezza di sé in relazione alla capacità di riconoscere situazioni a rischio.
- Fare acquisire comportamenti idonei alla prevenzione degli incidenti domestici nella terza età.

Rivolto a

- Scolari delle scuole per l'infanzia e primaria (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola per l'infanzia e della scuola primaria, genitori (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- informazioni sulle principali fonti di rischio domestico;
- i fattori che possono influire sugli incidenti domestici: ambientali, familiari e personali;
- i comportamenti corretti relativi alla sicurezza in casa: - impiego di opportuni dispositivi di sicurezza nelle zone a rischio della casa; - le modalità per attuare una scrupolosa sorveglianza in presenza di bambini negli ambienti domestici.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede per le Scuole tre macroazioni correlate: un corso di formazione rivolto agli insegnanti, interventi di sensibilizzazione rivolti ai genitori ed azioni educative nel gruppo classe:

- il percorso educativo/formativo per gli insegnanti, è finalizzato a: - fornire idonee informazioni sulle azioni integrate presenti nel progetto per la prevenzione degli incidenti domestici; - migliorare le conoscenze sulla tematica educativa; - potenziare le abilità comunicative verso il gruppo classe; - tendere all'omogeneità dell'azione educativa nelle scuole e alla sistematicità dello svolgimento del progetto, tramite un'azione costante all'interno della normale attività didattica;
- le azioni educative per gruppo classe da parte degli insegnanti (a seguito del corso di formazione). I docenti possono: - sviluppare argomenti inerenti la tematica educativa; - promuovere lavori di gruppo o individuali riguardanti i rischi di incidente presenti a casa e a scuola, le abitudini ed i comportamenti familiari o scolastici pericolosi o corretti; - stimolare riflessioni tra gli alunni tramite l'attività ludico-creativa; - favorire l'attuazione di elaborati didattici che, alla fine del progetto, possono essere raccolti/diffusi e valorizzati con un'eventuale mostra conclusiva.
- gli interventi di sensibilizzazione rivolti ai genitori, tramite la metodologia esperienziale, sono finalizzati a responsabilizzarli rispetto ad eventuali modifiche da attuare in casa e sui comportamenti da adottare in presenza di bambini.

Le linee metodologiche del progetto sono le seguenti: - riconoscere la funzione centrale degli insegnanti per il loro rapporto diretto e continuo con gli studenti; - garantire una stretta integrazione tra gli insegnanti e gli operatori dell'A.S.L.; - adottare idonee tecniche "educative/formative" per favorire la partecipazione "attiva" agli interventi, da parte dei diversi destinatari; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato; - porsi in maniera empatica ed utilizzare un linguaggio chiaro e semplice (salvaguardando, al tempo stesso, il contenuto scientifico).

E' previsto l'utilizzo: - di sussidi didattici necessari agli operatori funzionali a realizzare il corso di formazione rivolto agli insegnanti e le azioni di sensibilizzazione rivolte ai genitori; - di sussidi didattici, forniti durante il corso di formazione, per realizzare le azioni educative interventi alla tematica preventiva, da parte dei docenti, nelle classi.

Il progetto prevede, oltre percorsi educativi formativi su descritti, anche azioni di sorveglianza inerenti gli incidenti domestici per conoscere costantemente l'andamento del fenomeno e del relativo trend.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il dirigente scolastico di ogni Scuola che aderisce al progetto e con gli insegnanti al fine di: - illustrare il progetto e le azioni previste; - definire un piano di azione comune, relativo agli interventi da attuare; - facilitare l'adesione degli insegnanti al percorso educativo/formativo; - individuare le classi dove realizzare il percorso educativo/formativo; - definire le modalità per favorire la partecipazione dei genitori.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prevede, oltre alla verifica di processo, l'analisi: - del questionario (pre-post intervento) per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze appropriate, da parte degli insegnanti, inerenti i temi trattati durante il corso di

formazione; - della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività, da parte degli insegnanti e dei genitori. Per diffondere i risultati si prevede di: - elaborare un report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti; - realizzare un incontro tra operatori, insegnanti e genitori; - tenere rapporti con i mass media per garantire ampia diffusione delle azioni svolte e dei risultati; - inserire nel sito web dell'ASL e delle Scuole coinvolte la documentazione delle attività realizzate.

2. Insieme per la sicurezza

Progetto "Guadagnare salute in adolescenza" per la prevenzione degli incidenti stradali

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Nocera Inferiore, Angri Scafati, Sarno Pagani, Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi, Salerno.

Obiettivi educativi

- Diffondere nei giovani la cultura della Sicurezza Stradale.
- Promuovere comportamenti corretti, sicuri e responsabili sulle strade con particolare riferimento all'uso dei sistemi di protezione individuale come la cintura di sicurezza e il casco.
- Sviluppare negli adolescenti il senso di responsabilità, rispetto per sé e per gli altri, rispetto per l'ambiente circostante.
- Sensibilizzare i ragazzi verso una modifica dello stile di vita, promuovendo l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi e incentivando l'attività motoria di ciascuno.
- Sollecitare l'attenzione all'operatività delle Istituzioni competenti affinché garantiscano strade più sicure.
- Informare sulle principali cause di incidenti stradali: condizioni atmosferiche, comportamento del conducente, stato fisico del conducente (assunzione di alcool-assunzione di farmaci psicotropi-assunzione di droghe).
- Diffondere la conoscenza delle Regole del Nuovo Codice della Strada con indicazioni su norme di comportamento.
- Sensibilizzare la popolazione in target all'importanza della manutenzione dei propri mezzi di trasporto.
- Informare gli adolescenti sui rischi degli effetti dell'alcool, dei farmaci psicotropi e delle droghe sulla guida.
- Rendere consapevoli i ragazzi dei comportamenti a rischio attivati e su come modificarli.
- Diffondere informazioni sulla segnaletica stradale con lezioni su norme di comportamento.
- Far acquisire agli adolescenti l'importanza della manutenzione costante del proprio motorino.

Rivolto a

- Studenti delle scuole secondarie di I e II grado e giovani (target diretto/finale).
- Insegnanti delle scuole secondarie di I e II grado, istruttori autoscuole ed operatori di altre istituzioni/agenzie coinvolte nel progetto (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

- Le principali cause di incidenti stradali: condizioni atmosferiche, comportamento del conducente, stato fisico del conducente (assunzione di alcool - assunzione di farmaci psicotropi - assunzione di droghe).
- La conoscenza delle Regole del Nuovo Codice della Strada con indicazioni su norme di comportamento.
- Gli elementi che compongono il rischio soggettivo in relazione alla sicurezza stradale, le regole e l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, i parametri indicanti l'adeguata capacità psico-fisica richiesta per condurre auto e motocicli.
- Le proprietà dell'alcool e delle droghe, le alterazioni psico-fisiche e prestazionali in relazione alla guida di autoveicoli/motocicli.
- Gli stereotipi, nell'immaginario e nel reale mondo giovanile, in merito al consumo di alcool e sostanze stupefacenti e sul rapporto tra queste e l'idoneità alla guida.
- I fattori ambientali e comportamentali che influenzano, determinano e rinforzano il consumo dell'alcool e di sostanze stupefacenti negli adolescenti.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- un percorso formativo rivolto ai moltiplicatori, insegnanti delle scuole secondarie di I e II grado e istruttori delle autoscuole, attinenti al contesto educativo, al fine di: - migliorare le conoscenze sul tema del progetto; - aumentare le competenze sul tema della sicurezza stradale onde garantire lo sviluppo della tematica nell'attività didattiche, da parte degli insegnanti delle scuole secondarie, e degli istruttori. E' prevista una conferenza in plenaria, per ogni Istituto Scolastico coinvolto, rivolta alle classi che hanno partecipato al percorso formativo svolto dagli insegnanti;
- un percorso formativo rivolto ai moltiplicatori, inerenti al contesto divertimento (quali: operatori del soccorso, volontari, giovani per la peer education, polizia municipale), funzionale ad identificare l'equipe che verrà coinvolta nelle uscite serali nei luoghi del divertimento, per informarli delle diverse fasi del percorso e del ruolo di ciascuno;
- interventi nei luoghi del divertimento/agggregazione giovanile (es. discoteche, piazze, etc.), al fine di informare e sensibilizzare i giovani sul tema della sicurezza stradale.

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - attivare un'analisi del bisogno "formativo" degli insegnanti (comprendere la reale esigenza di riadattare un comportamento in funzione di un cambiamento) e prestare attenzione alle caratteristiche dell'età adulta (l'adulto si percepisce come una persona indipendente ed apprende in funzione

del suo ruolo e dei suoi compiti sociali); - adottare la metodologia esperienziale per favorire la partecipazione "attiva" da parte dei diversi destinatari degli interventi; - adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i destinatari degli interventi possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., gli insegnanti delle scuole secondarie, gli istruttori autoscuole e gli altri operatori di altre istituzioni/agenzie coinvolte nel progetto.

E' previsto l'impiego di schede di lavoro, giochi interattivi, filmati, slides, cartelloni.

Modalità di avvio e gestione del progetto

Si prevede la costituzione di un tavolo tecnico, composto dai referenti dei gruppi di lavoro, per condividere le azioni previste e le modalità di intervento.

La fase di avvio prevede un incontro con il dirigente scolastico e l'insegnante referente di ogni scuola al fine di illustrare il progetto e costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale, composto da una rappresentanza degli insegnanti e dagli operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: - approfondisca i contenuti del progetto; - delinei il piano operativo funzionale alle attività previste, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche di ogni Scuola; - faciliti l'adesione degli insegnanti al percorso formativo; - individui le classi da coinvolgere nelle attività previste; - definisca i compiti e le fasi/modalità di azioni degli insegnanti e degli operatori dell'A.S.L.; - programmi unitariamente la manifestazione pubblica; - verifichi in itinere le diverse fasi del progetto ed i risultati raggiunti, al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei fruitori degli interventi; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei fruitori degli interventi.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate e sui risultati ottenuti.

3. Educazione al primo soccorso

Progetto per la formazione alle procedure di allertamento e di intervento sanitario

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Angri-Scafati.

Obiettivi educativi

- Migliorare le conoscenze relative ai fattori di rischio e alla prevenzione delle patologie frequenti.
- Promuovere la conoscenza su funzioni e ruoli del servizio territoriale 118.
- Divulgare le conoscenze pratiche relative al ruolo del cittadino/soccorritore nella sequenza delle operazioni di soccorso.

Rivolto a

- Studenti della scuola secondaria di I grado (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola secondaria di I grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- procedure di soccorso sanitario;
- codice di attivazione;
- principali manovre di rianimazione cardiorespiratoria.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede un percorso educativo-formativo rivolto al gruppo classe, secondo le seguenti caratteristiche:

- il percorso per gli studenti del I e II anno prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti: - cos'è la rete di emergenza territoriale; - perché, come e quando intervenire con manovre di soccorso;
- il percorso per gli studenti del III anno prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti: - cos'è la rete di emergenza territoriale; - perché, come e quando intervenire con manovre di soccorso; - imparare a riconoscere il tipo di evento dannoso, traumatico/ambientale; - l'acquisizione delle manovre di rianimazione cardiorespiratori.

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - riconoscere la funzione centrale degli insegnanti per il loro rapporto diretto e continuo con gli studenti e per il loro compito formativo; - garantire una reale integrazione tra gli insegnanti e gli operatori dell'A.S.L.; - adottare idonee metodologie "educative/formative" per favorire la partecipazione "attiva" degli studenti; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato; - porsi in maniera empatica ed impiegare un linguaggio chiaro e semplice (salvaguardando, al tempo stesso, il contenuto scientifico).

E' previsto l'utilizzo di sussidi didattici/educativi, manifesti, opuscoli, DVD, CD, manichini, cannule guedel, pallone autoespandibile, vari tipi di barelle di soccorso.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il dirigente scolastico di ogni Scuola che aderisce al progetto e con gli insegnanti al fine: - illustrare il progetto e le azioni previste; - definire un piano di azione comune, relativo agli interventi da attuare; - individuare le classi dove realizzare il percorso educativo/formativo.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione, oltre alla verifica di processo, prevede anche l'osservazione diretta inerenti l'esecuzione pratica delle manovre di soccorso su manichino e l'analisi: - del questionario (pre-post intervento) per verificare il miglioramento delle conoscenze/competenze appropriate da parte degli studenti sul tema del progetto; - della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli studenti.

Per diffondere i risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire nel sito-web dell'A.S.L. Salerno e delle Scuole coinvolte la documentazione sulle attività realizzate; - diffondere i risultati ottenuti verso le Scuole che partecipano all'attuazione del progetto.

4. Piccoli soccorritori

Progetto di educazione alla salute su primo soccorso e procedure di allertamento sanitario

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Sarno-Pagani.

Obiettivi educativi

- Potenziare le capacità di partecipazione ai valori della convivenza civile.
- Fornire informazioni sull'aiuto da dare a soggetti infortunati.
- Divulgare conoscenze pratiche funzionali ad agire con tempestività e con sicurezza in caso di emergenza.
- Promuovere la conoscenza su funzioni e ruoli del servizio territoriale 118.

Rivolto a

- Alunni delle scuole primarie, le V classi (target diretto/finale).
- Insegnanti delle scuole primarie delle classi coinvolte (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

- Come riconoscere un pericolo.
- Le modalità per proteggere se stessi e gli altri.
- Il corpo umano attraverso l'osservazione dei principali organi che lo compongono.
- L'apparato cardio-circolatorio per comprenderne le funzioni vitali e per saper riconoscere i segni di allarme dell'attacco cardiaco.
- Le modalità per allertare efficacemente il Servizio 118: descrivere la situazione e rispondere alle domande dell'operatore.
- Le corrette modalità per:
 - valutare lo stato d'incoscienza;
 - saper ispezionare il cavo orale ed estendere il capo;
 - saper effettuare la manovra di GAS ("Guardo, Ascolto, Sento");
 - saper effettuare un massaggio cardiaco.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- un percorso educativo-formativo rivolto agli insegnanti, da realizzare prima delle attività con i gruppi classe, avente le seguenti finalità:
 - presentare il progetto e migliorare le conoscenze sulla tematica educativa;
 - coinvolgere gli insegnanti nelle attività previste con i gruppi classe;
 - illustrare strumenti utili a sviluppare la tematica preventiva nella normale attività didattica.
- un percorso educativo - formativo per gruppo classe, aventi le seguenti caratteristiche:
 - *è finalizzato*: - a migliorare le conoscenze ed a fornire competenze agli alunni in relazione agli obiettivi educativi; - a far prendere al bambino coscienza del proprio corpo e di quello altrui; - a far prendere consapevolezza sulla salvaguardia dell'integrità corporea; - ad apprendere l'importanza delle cautele da adottare in caso di presa in carico di un'altra persona;
 - *prevede vari incontri tramite la*: - configurazione di laboratori, formati da gruppi di 20 alunni, guidati dalle insegnanti col supporto di specialisti del Servizio 118, la cui presenza stimolerà attenzione e interesse, richiamando le nozioni apprese dai bambini e permettendo loro una maggiore comprensione delle manovre del soccorso; - la predisposizione da parte dei ragazzi di elaborati didattici/creativi.

Gli elementi metodologici di riferimento del progetto sono i seguenti:

- adottare una metodologia didattica che prevede la possibilità di “immergere fisicamente” il bambino nell'emergenza, sperimentando, così, la teoria appresa. Per ottenere il massimo livello d'apprendimento da parte dei bambini, verrà limitato al minimo il numero di concetti, individuando quelli più importanti ed articolando poi tutto il lavoro su di essi.
- adoperare, oltre a momenti frontali, anche idonee tecniche interattive e dimostrazioni pratiche per favorire la partecipazione “attiva” dei destinatari degli interventi;
- riconoscere la funzione centrale degli insegnanti per il loro rapporto diretto e continuo con gli studenti;
- garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L. e gli insegnanti;
- far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato.

E' previsto l'impiego di strumenti interattivi, schede e materiale informativo, cartelloni, disegni, slides, manichini di addestramento (Mini Anne), attrezzature informatiche e multimediali, materiale di cancelleria.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il dirigente scolastico e l'insegnante referente di ogni scuola al fine di illustrare il progetto e costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale, composto da una rappresentanza degli insegnanti e dagli operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: definisca il piano operativo unitario in relazione ai percorsi educativi/formativi rivolti agli insegnanti ed ai gruppi classe; - condivida le azioni per individuare e facilitare la partecipazione dei destinatari degli interventi in merito ai percorsi educativi/formativi; - verifichi in itinere l'avanzamento delle attività; - valuti i risultati raggiunti al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte degli studenti - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli insegnanti.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - elaborare report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti; - inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate; - diffondere i risultati ottenuti presso gli organi istituzionali che partecipano alla realizzazione del progetto.

5. Perché stare a guardare ?

Progetto di promozione della salute sulle manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Sarno-Pagani.

Obiettivi educativi

- Fornire informazioni sull'aiuto da dare a soggetti che rischiano il soffocamento.
- Divulgare conoscenze pratiche funzionali ad agire con tempestività e con sicurezza in caso di emergenza.
- Promuovere la conoscenza su funzioni e ruoli del servizio territoriale 118 in rapporto soprattutto alle manovre di disostruzione delle vie aeree.
- Potenziare le capacità di partecipazione ai valori della convivenza civile.

Rivolto a

- Bambini della scuola dell'infanzia (target diretto/finale).
- insegnanti della scuola dell'infanzia (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- la struttura e le funzioni del cavo orale;
- come riconoscere un pericolo;
- modalità per allertare efficacemente il Servizio 118: descrivere la situazione e rispondere alle domande dell'operatore;
- corrette modalità per: - intuire il rischio di soffocamento; - valutare l'eventuale stato d'incoscienza; - eseguire le *manovre di HEIMLICH e MOFENSON* ed evitare quelle inutili e pericolose.

Attività, metodo e strumenti

Il Progetto prevede almeno 3 incontri rivolti agli insegnanti, aventi le seguenti finalità:

- presentare il progetto ed il percorso educativo/formativo;
- migliorare le conoscenze sul tema del progetto;
- illustrare strumenti utili a sviluppare la tematica preventiva nella normale attività didattica;
- far prendere consapevolezza agli insegnanti sulla salvaguardia dell'integrità corporea;
- apprendere l'importanza delle cautele da adottare in caso di inalamento di corpi estranei.

Si evidenzia che al termine dell'attività progettuale saranno rese pubbliche le competenze acquisite dagli Insegnanti coinvolti

attraverso una Manifestazione finale.

Gli elementi metodologici di riferimento del progetto sono i seguenti: - adottare una metodologia didattica atta alla prevenzione degli incidenti dovuti a inalazione da corpi estranei (attraverso regole relative ai cibi, agli oggetti, ai giocattoli e alla deglutizione) ed all'apprendimento di tecniche di disostruzione; - adoperare, oltre a momenti frontali, anche idonee tecniche interattive e dimostrazioni pratiche per favorire la partecipazione "attiva" degli insegnanti; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L. e gli insegnanti.

E' previsto l'utilizzo di: - strumenti interattivi, schede e materiale informativo per le attività degli operatori con il gruppo-insegnanti; - cartelloni, disegni, *slides*; - manichini di addestramento (Mini Anne); - attrezzature informatiche e multimediali; - materiale di cancelleria.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il Dirigente Scolastico di ogni Scuola che aderisce al progetto al fine di costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale, composto da una rappresentanza di insegnanti ed operatori dell'A.S.L., con il compito di: - definire il piano operativo unitario in relazione ai percorsi educativi/formativi rivolti agli insegnanti ed ai gruppi classe; - condividere le azioni per individuare e facilitare la partecipazione dei destinatari degli interventi in merito ai percorsi educativi/formativi; - verificare in itinere l'avanzamento delle attività; - confrontarsi su eventuali difficoltà riscontrate e sulle modalità di superamento; - attivare azioni di valutazione a conclusione delle attività, al fine di verificare i risultati ottenuti ed organizzare le azioni relative alla diffusione dei risultati.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prevede, oltre alla verifica di processo, anche l'analisi: - del questionario ingresso/uscita, per verificare il miglioramento delle conoscenze/competenze degli insegnanti; - della scheda per verificare il gradimento delle attività (in termini di qualità percepita) da parte dei docenti. Si prevede anche l'osservazione diretta nel corso delle esecuzioni pratiche delle manovre di soccorso su manichino, per verificare il miglioramento delle conoscenze/competenze.

Per diffondere i risultati si prevede di: - predisporre un report sull'attività svolta e risultati ottenuti; - inserire nel sito-web dell'A.S.L. Salerno la documentazione sulle attività realizzate.

6. La casa sicura ... si cura di te

Progetto per la prevenzione degli infortuni domestici

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Salerno ed Eboli.

Obiettivi educativi

- Diffondere conoscenze specifiche sul rischio degli infortuni domestici nei diversi ambienti della casa in relazione alla presenza di bambini e/o anziani.
- Responsabilizzare i genitori sulle modifiche da attuare in casa e sui comportamenti da adottare in seguito all'arrivo di un bambino.
- Sensibilizzare tutti coloro che vivono a contatto con i bambini a prestare maggiori cure ed attenzione in modo da evitare gli incidenti e stimolare i bambini ad imparare a comportarsi in maniera prudente.
- Sviluppare nei bambini in età scolare (materna e scuola primaria) sentimenti di autostima e di sicurezza di sé in relazione alla capacità di riconoscere situazioni a rischio.
- Fare acquisire comportamenti idonei alla prevenzione degli incidenti domestici nella terza età.

Rivolto a

- Bambini frequentanti gli asili nido ed alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria (target diretto/finale).
- Operatori asili nido, insegnanti della scuola per l'infanzia e della scuola primaria, genitori (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).
- Anziani (target diretto in altri contesti).

Tematiche

Il progetto prevede, nell'ambito delle diverse tipologie di azioni, lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- informazioni sulle principali fonti di rischio domestico;
- i fattori che possono influire sugli incidenti domestici: ambientali, familiari e personali;
- i comportamenti corretti relativi alla sicurezza in casa;
- impiego di opportuni dispositivi di sicurezza nelle zone a rischio della casa;
- le modalità per attuare una scrupolosa sorveglianza in presenza di bambini ed anziani negli ambienti domestici.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede tre macroazioni correlate: un corso di formazione rivolto agli insegnanti, interventi di sensibilizzazione rivolti ai genitori ed azioni educative nel gruppo classe.

Il corso di formazione per gli insegnanti, di una giornata (della durata di 2 ore e 30 minuti) è finalizzato a: - fornire idonee

informazioni sulle azioni integrate presenti nel progetto per la prevenzione degli incidenti domestici; - migliorare le conoscenze sulla tematica; - potenziare le abilità comunicative e la capacità di adottare tecniche interattive nel gruppo classe. Gli interventi di sensibilizzazione rivolti ai genitori, tramite la metodologia esperienziale, sono finalizzati a responsabilizzarli rispetto ad eventuali modifiche da attuare in casa e sui comportamenti da adottare in presenza di bambini.

Le azioni educative per gruppo classe prevedono:

- lo sviluppo da parte degli insegnanti (con il sostegno degli operatori dell'A.S.L.) degli argomenti inerenti alla tematica educativa, nell'ambito dei programmi curriculari, promuovendo lavori di gruppo riguardanti i rischi di incidente presenti a casa e a scuola, le abitudini ed i comportamenti familiari o scolastici pericolosi o corretti;
- l'allestimento di una mostra, nella fase conclusiva del percorso, per valorizzare i lavori creativi prodotti dai gruppi classe.

Il progetto prende forma nell'ambito delle seguenti linee metodologiche: - riconoscere la funzione centrale degli insegnanti, in quanto hanno un legame diretto e continuo con gli studenti; - prevedere che l'intervento dell'operatore dell'A.S.L. sia filtrato dalla figura dell'insegnante; - adottare la metodologia didattica-partecipativa; - garantire una stretta integrazione tra insegnanti ed operatori dell'A.S.L., affinché l'intervento sia vissuto come parte integrante dell'attività didattica nel gruppo classe e non come un momento separato, isolato o episodico.

E' previsto l'utilizzo: a) di sussidi didattici necessari agli operatori funzionali a realizzare il corso di formazione rivolto agli insegnanti e le azioni di sensibilizzazione rivolte ai genitori b) di sussidi didattici, forniti durante il corso di formazione, per realizzare le azioni educative interventi alla tematica preventiva, da parte dei docenti, nelle classi c) di una guida per i genitori utile alla prevenzione degli incidenti domestici.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase operativa prevede un incontro con il dirigente scolastico e gli insegnanti per illustrare il progetto ed attivare le azioni per svolgere il corso di formazione. A seguito della realizzazione del corso è prevista la costituzione di un gruppo di lavoro inter-istituzionale, composto dagli insegnanti che hanno partecipato al corso e dagli operatori dell'A.S.L.. Tale gruppo ha il compito di: - definire il piano operativo unitario; - delineare le azioni e le fasi operative da attuare nei gruppi classe; - verificare in itinere le diverse fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.

Gli operatori dell'A.S.L., oltre a svolgere il corso di formazione ed a garantire l'assistenza tecnica agli insegnanti nella fase di realizzazione delle azioni educative nelle classi, partecipano anche agli incontri di sensibilizzazione con i genitori.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prevede, oltre alla verifica di processo, anche l'analisi: - della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione del corso di formazione da parte degli insegnanti; - del diario di bordo.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - elaborare report sulle attività svolte; - realizzare un incontro tra operatori, insegnanti e genitori; - tenere rapporti con i mass media per garantire ampia diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire nel sito web dell'ASL la documentazione delle attività realizzate.

7. Scegli la strada della sicurezza

Progetto per la riduzione degli incidenti stradali

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Salerno.

Obiettivi educativi

- Migliorare la conoscenza e le conseguenze psico-fisiche derivanti dall'uso di alcol e droghe.
- Ridurre la partecipazione a comportamenti a rischio inerenti all'abuso di alcolici, tramite l'acquisizione di modalità di comportamento alternative alla guida in stato di ebbrezza o al trasporto su veicoli con conducente non sobrio.
- Migliorare la capacità a contrastare le pressioni sociali dirette e indirette inerenti all'assunzione di bevande alcoliche ed ai comportamenti stereotipati.
- Aumentare la consapevolezza rispetto alle conseguenze dannose della guida ad alta velocità e/o in stato di ebbrezza ed aiutare a maturare comportamenti appropriati alla sicurezza.
- Implementare l'individuazione dei diversi elementi e comportamenti preventivi da adottare per garantire, a se e agli altri, una guida corretta e sicura.
- Incrementare la consapevolezza inerente ai requisiti psicofisici e tecnici necessari per la guida di un mezzo di trasporto.
- Migliorare la consapevolezza dell'efficacia dei dispositivi di sicurezza e aumentarne il loro utilizzo.
- Arricchire la capacità di autovalutazione delle proprie motivazioni-percezione-abitudini in merito al rischio ed alla mobilità.

Rivolto a

- Studenti della scuola secondaria di II grado, giovani/adulti (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola secondaria di II grado, operatori delle Autoscuole (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- gli elementi che compongono il rischio soggettivo in relazione alla sicurezza stradale, le regole e l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, i parametri indicanti l'adeguata capacità psico-fisica richiesta per condurre auto e motocicli;
- l'auto come status simbol e sinonimo di potenza/velocità/azione, l'exasperazione di messaggi correlati al processo tecnologico, l'innovazione della tecnica come automatismo di sicurezza, come affidabilità naturale del mezzo;
- le proprietà dell'alcool e delle droghe, le alterazioni psico-fisiche e prestazionali in relazione alla guida di autoveicoli/motocicli;
- gli stereotipi, nell'immaginario e nel reale mondo giovanile, in merito al consumo di alcool e sostanze stupefacenti e sul rapporto tra queste e l'idoneità alla guida;
- i fattori ambientali e comportamentali che influenzano, determinano e rinforzano il consumo dell'alcool e di sostanze stupefacenti negli adolescenti.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede, per le Scuole, un percorso educativo per gruppo classe ed una giornata di sensibilizzazione, sulla tematica educativa, rivolta agli insegnanti, ai genitori ed agli studenti.

Il percorso educativo per gruppo classe:

- si articola in due incontri e prevede l'attivazione del gruppo classe tramite l'impiego di tecniche interattive (es. brainstorming, lavori in sottogruppi), nonché lezioni frontali per disaminare i contenuti emersi dal lavoro degli studenti ed approfondire/chiarire i diversi elementi correlati alla tematica di ogni incontro;
- prevede, oltre agli incontri condotti dagli operatori, anche un'attività da parte degli insegnanti. I docenti possono: - sviluppare argomenti, correlati alla tematica preventiva, nell'ambito delle specifiche; - animare riflessioni tra gli studenti, attivare azioni di ricerca; - sostenere l'elaborazione da parte degli studenti di lavori creativi sul tema educativo.

La giornata di sensibilizzazione:

Tale azione è tesa a sensibilizzare il maggior numero di componenti della comunità scolastica e dei genitori sul tema della sicurezza stradale (es. i determinanti degli incidenti stradali, la guida pericolosa negli adolescenti, i fattori di protezione, le regole del codice stradale e l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, le proprietà dell'alcool e delle droghe, le alterazioni psico-fisiche e prestazionali in relazione alla guida di autoveicoli e motocicli, una nuova cultura della mobilità).

Il progetto prevede, inoltre, un percorso educativo/formativo rivolto agli operatori delle Autoscuole. Tale percorso è finalizzato a rafforzare le conoscenze/competenze dei succitati operatori, sulla tematica della prevenzione degli incidenti stradali, onde estendere l'azione educativa/formativa.

Il progetto si fonda su una stretta integrazione tra l'attività dei docenti e quella degli operatori e si avvale della metodologia esperienziale. L'obiettivo è di far vivere la tematica educativa all'interno della normale attività didattica e non come un momento isolato e episodico.

E' previsto l'impiego di: - sussidi didattici e schede stimolo per le attività degli operatori con il gruppo classe; - sussidi didattici per le attività dei docenti sul tema della sicurezza stradale.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase operativa prevede un incontro con il dirigente scolastico e gli insegnanti al fine di: illustrare il progetto, individuare le classi dove realizzare il percorso educativo e costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale (composto da insegnanti delle classi selezionate ed operatori dell'A.S.L.). Tale gruppo ha come compito quello di definire il piano operativo unitario, delineare le azioni e le fasi operative da attuare nei gruppi classe, verificare in itinere le azioni e valutare i risultati raggiunti al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prevede, oltre alla verifica di processo, l'analisi: - del questionario (somministrato all'inizio ed al termine delle attività) per verificare il miglioramento delle conoscenze degli studenti sulla tematica del progetto; - della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli studenti; - del diario di bordo.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - realizzare un report, sui risultati raggiunti dagli interventi, da consegnare al dirigente scolastico; - svolgere un incontro tra operatori, insegnanti, studenti e genitori per effettuare una riflessione sulle attività svolte; - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte materiale e documentazione sulle attività realizzate.

8. La Casa di Leo - una casa sicura

Progetto di prevenzione incidenti domestici

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Capaccio-Roccamare, Vallo della Lucania-Agropoli, Sapri-Camerota e Sala Consilina.

Obiettivi educativi

- Fornire informazioni ai genitori e agli insegnanti sulle principali cause di rischio per gli incidenti infantili.
- Informare sulle pratiche corrette in caso di incidente.

- Fare acquisire comportamenti idonei alla prevenzione degli incidenti infantili.
- Fare acquisire comportamenti idonei alla prevenzione degli incidenti nella terza età e nelle casalinghe.

Rivolto a

- Bambini e ragazzi di età compresa tra 8-10 anni (target diretto/finale).
- Docenti della scuola primaria e genitori degli alunni (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).
- Adulti oltre i 65 anni, casalinghe (target diretto di altri contesti).

Tematiche

- Rischio da cadute, urti e tagli.
- Rischio intossicazioni avvelenamenti da prodotti per l'igiene personale, della casa, da farmaci, da piante d'appartamento.
- Rischio di folgorazione elettrica e dall'uso dei piccoli e grandi elettrodomestici.
- Rischio gas.
- Rischio incendio, esplosioni, intossicazioni da monossido di carbonio.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede, oltre ad un corso di formazione preliminare rivolto agli operatori ASL che fungeranno da formatori nei vari ambiti territoriali, le seguenti azioni per le scuole primarie:

- una mostra itinerante, che toccherà tutte le autonomie scolastiche ricadenti nel territorio che aderiranno al progetto. La mostra, verrà articolata su pannelli descrittivi sulle varie tipologie di rischio, presenti nelle nostre case e sulle norme di comportamento ottimali per evitare che il rischio si tramuti in tragedia. Il percorso educativo/formativo si svilupperà attraverso un'iniziale verifica del grado di conoscenza del rischio. A partire da questo si realizzeranno gli interventi educativi diretti ad ampliare le conoscenze dei bambini. Gli incontri con i bambini si svolgeranno attraverso lezioni frontali, proiezione di diapositive, pillole informative a cartone animato, dimostrazioni pratiche;
- un percorso educativo/formativo rivolto agli insegnanti che, una volta formati, dovranno diventare "moltiplicatori" delle informazioni e delle conoscenze, realizzare in classe attività di educazione alla valutazione del rischio e di promozione dei corretti comportamenti. Il corso, pertanto, è finalizzato a: - fornire idonee informazioni sulle azioni integrate presenti nel progetto; - migliorare le conoscenze e fornire adeguate competenze "educative" sulla tematica preventiva. L'incontro, con gli insegnanti a cui parteciperà anche il personale non docente, si svolgerà attraverso lezioni frontali interattive e dimostrazioni pratiche.

Nei Comuni che aderiranno all'iniziativa, i quali dovranno mettere a disposizione spazi per l'allestimento della mostra e per l'intervento educativo da parte del personale ASL, si terranno anche incontri rivolti alla popolazione adulta, in particolare si sensibilizzeranno alla partecipazione le categorie più esposte agli incidenti domestici: casalinghe ed anziani over 65.

Il progetto prende forma nell'ambito delle seguenti linee metodologiche: - prevedere uno strumento che sia di facile accesso e miri a diffondere l'informazione che gli incidenti non sono solo frutto del caso ma molto spesso frutto di disattenzione o disinformazione e che si possono prevenire usando i dovuti accorgimenti; - riconoscere la funzione centrale degli insegnanti per il loro rapporto diretto e continuo con gli studenti e per la loro funzione educativa/formativa; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., gli insegnanti e gli ulteriori attori delle altre Istituzioni coinvolte; - adottare idonee metodologie per favorire la partecipazione "attiva" agli interventi; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato; - porsi in maniera empatica ed utilizzare un linguaggio chiaro e semplice. E' previsto l'impiego di vari strumenti: opuscolo e CD "la Casa di Leo", manifesti, brochure, poster, adesivi, gadget, etc.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio del progetto prevede vari contatti: - per coinvolgere i Comuni (onde ottenere la disponibilità alla collaborazione nel periodo di allestimento della mostra), le Autonomie Scolastiche, le associazioni del volontariato e i VV.FF. (per chiedere ad alcune di esse una collaborazione attiva, ad altre un appoggio alla divulgazione dell'informazione); - per individuare, nei Comuni che aderiscono al progetto, di spazi pubblici dove situare questo modello (mostra) e nell'occasione organizzare visite guidate, dibattiti, lezioni ed incontri. Nelle scuole verrà presentata la mostra e si terranno gli incontri diretti a bambini e personale docente e non docente.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prevede, oltre alla verifica di processo, anche l'analisi: - del questionario (pre-post intervento) per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze appropriate, da parte dei vari destinatari degli interventi, inerente il tema preventivo; - delle scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività, da parte dei diversi destinatari degli interventi. Per diffondere i risultati si prevede di: - predisporre un report da inviare agli organi istituzionali (Scuole e Comuni) che partecipano alla realizzazione del progetto; - tenere rapporti con i mass media per garantire ampia diffusione delle diverse azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire nei siti web dell'ASL e delle altre Istituzioni coinvolte materiale e documentazione delle attività realizzate.

9. La mia strada è sicura

Progetto per la riduzione degli incidenti stradali e/o dei suoi effetti

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Capaccio-Roccamare, Vallo della Lucania-Agropoli, Sapri-Camerota e Sala Consilina.

Obiettivi educativi

- Formare i docenti sulle problematiche correlate alla sicurezza stradale.
- Richiamare l'attenzione sulla necessità di comportamenti più sicuri durante la guida.
- Aumentare la consapevolezza della cittadinanza sull'effetto di sostanze psicotrope ed alcool sul comportamento alla guida di una macchina / moto.
- Contribuire all'aumento dell'uso dei mezzi di protezione attiva: casco, cinture di sicurezza.

Rivolto a

- Studenti della scuola secondaria di II grado, patentandi e patentati (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola secondaria di II grado, operatori delle scuole guida (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).

Tematiche

- Gli elementi che compongono il rischio soggettivo in relazione alla sicurezza stradale, le regole e l'utilizzo dei dispositivi di sicurezza, i parametri indicanti l'adeguata capacità psico-fisica richiesta per condurre auto e motocicli.
- L'auto come status simbol e sinonimo di potenza/velocità/azione, l'esasperazione di messaggi correlati al processo tecnologico, l'innovazione della tecnica come automatismo di sicurezza, come affidabilità naturale del mezzo.
- Le proprietà dell'alcool e delle droghe, le alterazioni psico-fisiche e prestazionali in relazione alla guida di autoveicoli/motocicli.
- Gli stereotipi, nell'immaginario e nel reale mondo giovanile, in merito al consumo di alcool e sostanze stupefacenti e sul rapporto tra queste e l'idoneità alla guida.
- I fattori ambientali e comportamentali che influenzano, determinano e rinforzano il consumo dell'alcool e di sostanze stupefacenti negli adolescenti.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede, preliminarmente, un corso di formazione rivolto agli operatori ASL che fungeranno da formatori nei vari ambiti territoriali. Successivamente si prevede un percorso educativo/formativo rivolto a gruppi di studenti che frequentano i corsi, programmati dalle Scuole secondarie di II grado, per la realizzazione di un'attività strutturata, da parte dei docenti, sul tema della sicurezza stradale, nell'ambito del percorso formativo per l'esame del patentino. In ogni Scuola in cui è strutturato un corso per il rilascio del patentino A, verrà tenuto un incontro in cui sono previste lezioni frontali, proiezioni di video, giochi interattivi, con l'obiettivo di mettere in evidenza gli aspetti legati alla sicurezza stradale in generale, alla velocità, agli effetti sulla guida dell'alcol e delle droghe e agli atteggiamenti sbagliati. Gli insegnanti possono sviluppare il tema della sicurezza stradale nell'ambito di diverse discipline, quali: - aspetti e normative del codice della strada (Diritto); - analisi del fenomeno degli incidenti stradali (Italiano, Storia); - costruzione di un questionario, da parte degli studenti, per intervistare altri studenti, insegnanti e cittadini, sul fenomeno degli incidenti (Italiano, Storia e Informatica); - innovazioni tecnologiche, mutamenti sociali, impatto complessivo dei sistemi di trasporto sulla salute dei cittadini e sul degrado ambientale (materie umanistiche e scientifiche); - elaborazione di un decalogo sulla guida sostenibile (materie interdisciplinari).

Il progetto prevede, inoltre, due incontri formativi diretti agli insegnanti/istruttori che operano nelle Scuole Guida che verranno tenuti nelle sedi ASL oppure presso i Comuni che metteranno a disposizione locali gratuitamente. Tale intervento educativo, portato attraverso le scuole guida da la possibilità di raggiungere indirettamente un largo numero di ragazzi. Alle autoscuole partecipanti verrà consegnata una Vetrofania, che qualificherà la stessa come sensibile alla promozione della guida sicura, all'istruttore partecipante, invece verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Il progetto prevede, infine, altre azioni nell'ottica della promozione della salute, quali: - mettere in rete esperienze, competenze e risorse per la prevenzione degli incidenti su strada; - creare una mappa dei tratti stradali più a rischio; - progettazione integrata con le altre Agenzie per l'individuazione di strategie per la riduzione di tali fattori; - creare collegamento con l'Osservatorio Nazionale sulla Sicurezza stradale; - valutare la possibilità di creare circuiti, almeno nei comuni più grandi, per esercitazioni di guida sicura per motocicli e auto.

Il progetto prende forma nell'ambito delle seguenti linee metodologiche: - riconoscere la funzione centrale degli insegnanti per il loro rapporto diretto e continuo con gli studenti e per la loro funzione educativa/formativa; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., gli insegnanti e gli ulteriori attori delle altre Istituzioni coinvolte; - adottare nei percorsi formativi, oltre alla lezione frontale, idonei sussidi multimediali e tecniche interattive per favorire la partecipazione "attiva" dei diversi destinatari degli interventi; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato; - porsi in maniera empatica ed utilizzare un linguaggio idoneo, chiaro e semplice.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede contatti con le scuole secondarie di II grado e con le scuole guida per acquisire l'adesione al progetto. Successivamente si prevede un incontro con ogni Istituzione, che ha aderito al progetto, al fine di: - approfondire i

contenuti del progetto; - condividere la proposta inerente i percorsi educativi/formativi e definire il piano operativo, aderente ai bisogni e alle caratteristiche della specifica Scuola; - facilitare l'adesione dei destinatari degli interventi ai percorsi previsti.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prevede, oltre alla verifica di processo, anche l'analisi: - del questionario (pre-post intervento) per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze appropriate, da parte dei vari destinatari degli interventi, inerente il tema preventivo; - delle scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività, da parte dei diversi destinatari degli interventi. Per diffondere i risultati si prevede: - tenere rapporti con i mass media per garantire ampia diffusione delle diverse azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire nei siti web dell'ASL e delle altre Istituzioni coinvolte materiale e documentazione delle attività realizzate; - predisporre un report da inviare alla partnership.

10. Spirito anima e cuore

Progetto territorio cardioprotetto

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Capaccio-Rocccaspipe, Vallo della Lucania-Agropoli, Sapri-Camerota, Sala Consilina.

Obiettivi educativi

- Diffondere la cultura del I Soccorso sul Territorio.
- Fornire le competenze funzionali a saper adottare l'algoritmo (sequenze operative dell'operazione di soccorso) ai first-responder.
- Promuovere la conoscenza su funzioni e ruoli del 118.
- Divulgare quanto più possibile l'importanza del supporto del DAE.

Rivolto a

- Studenti delle scuole secondarie di I e II grado (target diretto/finale).
- Cittadini adulti, di varie figure (target diretto/finale).
- insegnanti delle scuole secondarie di I e II grado ed operatori di altre Istituzioni/Agenzie coinvolte (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

- Procedure di Primo Soccorso.
- Codice di attivazione.
- Principali manovre RCP.
- Utilizzo del DAE.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede la partecipazione, oltre che di Scuole e di altre Istituzioni/Agenzie, anche dell'Organismo no-profit "Onlus Carmine Speranza".

Le attività previste per le Scuole sono le seguenti:

- un percorso educativo-formativo rivolto agli insegnanti, almeno un incontro, da realizzare prima delle attività con i gruppi classe, avente le seguenti finalità:
 - presentare il progetto ed il percorso educativo/formativo;
 - migliorare le conoscenze sul tema del progetto;
 - coinvolgere gli insegnanti nelle attività previste con i gruppi classe;
 - illustrare strumenti utili a sviluppare la tematica preventiva nella normale attività didattica.
- un percorso educativo - formativo per gruppo classe, aventi le seguenti caratteristiche:
 - prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti: - la rete di emergenza territoriale; - perché e quando intervenire in caso di emergenza; - imparare a riconoscere la natura dell'evento; - approcciare alla conoscenza del BLSD.
 - prevede almeno un incontro per classe, con momenti frontali ed attività esperienziali e simulate:

Il progetto prevede, inoltre, un percorso/corso formativo sul BLSD, rivolto ad operatori di altre Istituzioni/Agenzie coinvolte.

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - riconoscere la funzione degli insegnanti per il rapporto continuo degli alunni formati/formatori; - garantire una stretta integrazione tra insegnanti, le figure coinvolte e gli operatori dell'ASL; - adottare metodologie educative volte a favorire una partecipazione attiva dei diversi destinatari del progetto; - adottare una strategia educativa sull'empatia, sulla credibilità, sulla capacità comunicativa ma soprattutto sulla competenza professionale; - potenziare la motivazione dei soggetti coinvolti nel progetto. E' previsto l'impiego di manifesti, opuscoli, brochure, DVD, manichini, cannule di Guedel, pallone auto estensibile (Hambu), trainer DAE, attrezzature informatiche, etc..

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede incontri di presentazione del progetto ai dirigenti scolastici, ai Comandanti di Stazione delle Forze di Stato e divulgazione del progetto ai cittadini tutti, al fine di costruire un gruppo di lavoro inter-istituzionale, composto da una rappresentanza di ogni categoria in esame e gli operatori dell'ASL con il compito di:

- approfondire i contenuti tematici, le attività e la metodologia adottata dal progetto;

- definire il piano operativo tenendo conto dei bisogni individuali.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prevede: - la verifica di processo; - l'osservazione diretta del corso di esecuzioni pratiche e l'analisi dei questionari ingresso/uscita e per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei diversi destinatari di interventi; - l'analisi delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività, per specifici destinatari di interventi.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - elaborare report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti; - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione dei risultati raggiunti; - inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate; - diffondere i risultati ottenuti presso gli organi istituzionale.

La Cultura della Solidarietà

Progetti

1. La vita oltre la vita

Progetto di sensibilizzazione sulla donazione degli organi e dei tessuti

Il Progetto “La vita oltre la vita” prende forma da quanto indicato dalla Legge n° 91/99 (legge quadro sulle donazioni d'organi e tessuti). Tale indirizzo normativo evidenzia l'importanza di attivare azioni integrate - tra le aziende sanitarie locali, i medici di medicina generale, gli enti locali, le scuole, le associazioni di volontariato, etc. - finalizzate a promuovere, nel rispetto di una libera e consapevole scelta, iniziative di informazione dirette a diffondere tra i cittadini:

- la conoscenza di stili di vita utili a prevenire l'insorgenza di patologie che possano richiedere come terapia anche il trapianto di organi;
- la conoscenza delle possibilità terapeutiche e delle problematiche scientifiche collegate al trapianto di organi e di tessuti;
- una corretta informazione sui trapianti di organi e di tessuti;
- la crescita culturale in materia di prevenzione primaria, di terapie tradizionali ed alternative e di trapianti.

Questa attività, avviata da diversi anni, mira a sensibilizzare i giovani al tema della donazione in considerazione della situazione esistente nella nostra Regione, dove oltre 1000 pazienti sono in attesa di un trapianto ed è ancora elevata la percentuale di opposizioni da parte dei familiari di fronte alle richieste di donare gli organi.

1. La vita oltre la vita

Progetto di sensibilizzazione sulla donazione degli organi e dei tessuti

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Salerno ed Eboli.

Obiettivi educativi

- Fornire un'adeguata informazione sulla donazione degli organi affinché ciascun ragazzo possa liberamente scegliere se essere donatore e promotore della diffusione, in ambito familiare e sociale, dei concetti di base della donazione d'organi.
- Promuovere una cultura della solidarietà sensibilizzando la società civile sulle problematiche dei pazienti in attesa di trapianto.

Rivolto a

- Studenti della scuola secondaria di II grado afferenti alle quarte e quinte classi (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola secondaria di II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- informazione sulla legge n 91/99 e sulle altre normative nazionali in materia;
- concetto di trapianto organi/innesto tessuti;
- concetto di lista d'attesa;
- concetto di coma e di morte cerebrale;
- dichiarazione di volontà alla donazione dei propri organi e inserimento della stessa nel sistema informativo trapianti;
- posizioni delle varie confessioni religiose.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede un modulo educativo per gruppo classe che si articola in un incontro condotto dagli operatori dell'A.S.L. (della durata di due ore). Tale modulo prevede l'attivazione del gruppo classe tramite l'impiego di tecniche interattive (brainstorming), l'impiego di un filmato ed una lezione frontale per approfondire/chiarire i diversi elementi correlati alla tematica educativa. La metodologia del progetto si fonda su una stretta integrazione tra docenti ed operatori. E' previsto l'impiego di un DVD e sussidio didattico per le attività degli operatori con il gruppo classe, nonché una brochure informativa.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase operativa prevede un incontro con il dirigente scolastico e gli insegnanti al fine di: illustrare il progetto, individuare le classi dove realizzare il modulo educativo e costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale (composto da insegnanti delle classi selezionate ed operatori dell'A.S.L.). Tale gruppo ha come compito quello di definire il piano operativo unitario, delineare le azioni e le fasi operative da attuare nei gruppi classe (anche per prevedere, oltre al modulo condotto dagli operatori, azioni degli insegnanti sulla tematica educativa da trattare nella normale attività didattica), verificare in itinere le diverse fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prende forma, oltre che dalla verifica di processo, anche dall'analisi: - del questionario preliminare all'azione (per rilevare il livello di conoscenza e di disposizione emotiva ed esperienza interiore e personale riguardo tale argomento); - del questionario (somministrato all'inizio ed al termine delle attività), per verificare il miglioramento delle conoscenze degli studenti sulla tematica del progetto; - della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli studenti.

Per la diffusione dei risultati si prevede la consegna del rapporto conclusivo al Dirigente Scolastico e la pubblicazione dei risultati del progetto sul sito Aziendale e sul sito della Scuola, ove presente.

La Promozione della Salute

Progetti

1. A Scuola si sta Bene

Progetto per la promozione della salute del bambino/adolescente con diabete nel contesto scolastico

2. Il linguaggio del corpo

Progetto per una migliore ergonomia

3. Rosolia Free

Progetto per la prevenzione del morbillo e della rosolia congenita

4. Organi-Zaino-ci

Progetto di educazione posturale per la prevenzione dei paramorfismi vertebrali e per la promozione dell'esatto uso dello zaino scolastico

5. Pancia in dentro ... petto in fuori

Progetto per promuovere la corretta postura

6. Costruiamo la Mappa

Progetto per la promozione della salute nella scuola e nel quartiere

In questa sezione si presentano sei progetti rientranti nell'area tematica "La Promozione della Salute" presso le scuole.

Il progetto "A scuola si sta bene" prende forma dai seguenti indirizzi normativi: Progetto Obiettivo Materno Infantile/D.M. 24.4.2000, D.G.R.C. N. 37/2004 - Linee Guida per l'Assistenza al diabete in età pediatrica, L.R. n.9/2009, gestione del diabete a scuola raccomandazioni del MIUR con Nota Prot.n.2312/2005. Il progetto tiene conto, inoltre, delle indicazioni espresse dalla Carta di Ottawa del 1986 e dalla dichiarazione di Sundsvall del 1991 sulla Promozione della Salute, dalle Linee Guida "Verso una scuola che promuove salute" (Unione Internazionale di Promozione e Educazione alla Salute - IUHPE 2011) e dalla Dichiarazione di Odense del 2013, attinente alla IV Conferenza Europa sulle Scuole che promuovono la salute.

Il progetto "Il linguaggio del corpo" prende forma dalla consapevolezza che educare alla salute significa aiutare i ragazzi a sviluppare la capacità di prendere decisioni consapevoli nei riguardi del proprio benessere, in difesa del proprio equilibrio fisico, psichico e sociale, promuovendo una corretta percezione dei rischi e l'adozione di comportamenti che diventino parte integrante dello stile di vita. Tale progetto è finalizzato a contribuire a ridurre l'incidenza del mal di schiena.

Il Progetto "Rosolia Free" scaturisce da vari indirizzi (es. Decreto n. 21/2013 della Regione Campania "Piano di Azione Regionale per l'Eliminazione del Morbillo e della Rosolia Congenita") ed è finalizzato a contribuire ad eliminare i casi di rosolia congenita (e del morbillo).

Il progetto "Organi-Zaino-ci" prende forma dalle seguenti considerazioni:

- è di fondamentale rilevanza distinguere tra atteggiamenti scorretti (paramorfismi) e deformità strutturate, nonchè educare la popolazione scolastica all'importanza dell'igiene posturale;
- in Europa e negli Stati Uniti sono presenti nei ragazzi in età scolare atteggiamenti cifoscoliotici (spalle e fianchi asimmetrici, scapole alate, ecc.) in percentuali molto elevate (anche oltre il 50%) fino ai dieci-dodici anni di età.

Il Progetto "Pancia in dentro ... petto in fuori" prende forma dalla consapevolezza che la diffusione tra gli scolari di posture scorrette rappresenta un fenomeno preoccupante. Un semplice atteggiamento viziato, se non affrontato e corretto, evolve quasi sicuramente in scoliosi, artrosi precoce, discopatie, blocchi diaframmatici. Il "Piano Sanitario Regionale 2002-2004" sottolinea, infatti, l'importanza di attivare interventi preventivi sull'insorgenza di patologie muscolo-scheletriche dovute a posture incongrue.

Il progetto "Costruiamo la Mappa" prende forma dai seguenti indirizzi ed indicazioni: - Piano Regionale di Prevenzione/D.G.R. n° 309/2011; - "Linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole dei fattori di rischio indoor per allergie e asma" predisposte dal C.C.M. del Ministero della Salute del 2010; - piano europeo d'azione per l'ambiente e la salute 2004-2010 (IV Conferenza intergovernativa OMS Regione Europa "Ambiente e Salute", Budapest giugno 2004); - Carta di Ottawa del 1986 e dichiarazione di Sundsvall del 1991 sulla Promozione della Salute; - Linee Guida "Verso una scuola che promuove salute" (Unione Internazionale di Promozione e Educazione alla Salute, IUHPE del 2011); - Dichiarazione di Odense del 2013, attinente alla IV Conferenza Europa sulle Scuole che promuovono la salute.

1. A Scuola si sta Bene

Progetto per la promozione della salute del bambino/adolescente con diabete nel contesto scolastico

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani, Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi, Eboli, Battipaglia, Salerno, Mercato San Severino, Giffoni Valle Piana, Capaccio-Roccamare, Vallo della Lucania-Agropoli, Sapri-Camerota, Sala Consilina.

Obiettivi educativi

- Favorire una maggiore attenzione all'acquisizione di stili di vita sani.
- Fornire idonee informazioni sulle caratteristiche del diabete (cos'è, come si gestisce/gestione iniziale dell'ipoglicemia, caratteristiche dell'alimentazione, significato della terapia, etc.).
- Fornire idonee competenze volte a facilitare l'integrazione dello studente con diabete nel setting scolastico ed a sostenere lo studente nella gestione del diabete e delle principali emergenze ad esso associate.

Rivolto a

- Studenti affetti da diabete mellito tipo 1 (target diretto/finale).
- Insegnanti e personale ATA delle scuole coinvolte (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).

Tematiche

- Il concetto di Salute nell'ottica bio-psico-sociale ed i suoi determinanti.
- La Scuola come Promotrice di Salute, l'alleanza educativa scuola-famiglia-servizi territoriali.
- La comunicazione e le relazioni inter-personali, l'empatia, l'ascolto attivo.
- Modalità di gestione della malattia: - monitoraggio delle glicemie, specificando la frequenza e le circostanze che rendono necessario il controllo; - somministrazione dell'insulina (se necessaria), con dosi e tempi dell'iniezione, stabiliti a seconda dei valori glicemici, e istruzioni per la conservazione dell'insulina; tipo di alimenti, quantità e tempi di pasti e spuntini; - trattamento dell'ipoglicemia (valori glicemici troppo bassi) con eventuale somministrazione di glucagone; - trattamento dell'iperglicemia (valori glicemici troppo alti); - indicazioni sull'attività motoria e partecipazione a gite scolastiche.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede un percorso formativo, rivolto a docenti e personale ATA, di 3 incontri, al fine di:

- migliorare le conoscenze sul tema del progetto;
- potenziare le competenze comunicative;
- fornire capacità volte a facilitare l'integrazione dello studente con diabete nel setting scolastico ed a sostenere lo studente nella gestione del diabete e delle principali emergenze ad esso associate.

Il progetto prevede, inoltre, interventi di assistenza tecnica e consulenze, da parte degli operatori dell'A.S.L., ai docenti ed al personale ATA formati, funzionale all'integrazione dello studente con diabete e alle attività di sostegno nella gestione della malattia.

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici: - analizzare il bisogno "formativo" dei docenti e del personale ATA, prestando attenzione alle caratteristiche del soggetto adulto, che si percepisce come una persona indipendente ed apprende in funzione del suo ruolo e dei suoi compiti sociali; - adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i docenti ed il personale ATA, possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - adottare, oltre ai momenti frontali, anche idonee metodologie per favorire la partecipazione "attiva" dei destinatari del percorso formativo.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede: incontro con Dirigente Scolastico, presentazione del progetto (modalità e finalità), costituzione del gruppo di lavoro inter-istituzionale e definizione dei compiti.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata sulla verifica di processo e anche sull'analisi: - del questionario di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze, in tema di diabete e di gestione delle piccole complicanze, da parte degli insegnanti; - della scheda di gradimento per verificare la soddisfazione degli insegnanti delle attività svolte. Per diffondere i risultati si prevede la predisposizione di un report da inviare alle Scuole partecipanti e diffondere all'interno dell'A.S.L..

2. Il linguaggio del corpo

Progetto per una migliore ergonomia

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani .

Obiettivi educativi

- Favorire nell'alunno l'acquisizione di competenze ed abilità che siano fonte di modificazione dei propri comportamenti inerenti al linguaggio comunicativo del corpo e l'ergonomia scolastica.
- Facilitare l'acquisizione di idonei comportamenti inerenti all'uso dello zainetto scolastico ed alla postura corretta al banco di scuola e davanti al videoterminale.
- Promuovere nuove conoscenze su una migliore comunicazione non verbale e sulle corrette prassi da seguire per evitare eventuali patologie/disturbi del rachide.
- Favorire la consapevolezza del proprio corpo.
- Facilitare l'acquisizione di comportamenti per un corretto stile di vita.
- Fornire idonee informazioni attinenti alla comunicazione sottesa del paraverbale.

Rivolto a

- Alunni della scuola primaria, della classi IV (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola primaria e genitori (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

I contenuti, oggetto di apprendimento del programma educativo, sono:

- semplici nozioni riguardo l'apparato muscolo-scheletrico, ed in particolare l'anatomia e fisiologia della colonna vertebrale;
- le cause del mal di schiena;
- le patologie muscolo-scheletriche più comuni nell'infanzia;
- come scegliere lo zainetto e come utilizzarlo al fine di evitare il mal di schiena;
- la corretta posizione seduta al banco di scuola;
- le caratteristiche di una postazione al videoterminale ergonomica per il bambino e la corretta posizione seduta davanti al videoterminale;
- esercizi per mantenere il sistema muscolo-scheletrico in salute e per contrastare la staticità delle attività al videoterminale, al banco di scuola e al tavolo di studio;
- differenze tra il linguaggio verbale e non verbale;
- il linguaggio del corpo;
- il linguaggio comunicativo paraverbale.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- un percorso educativo-formativo rivolto agli insegnanti si articola in due incontri (uno preliminare alle lezioni frontali e l'altro alla fine del percorso educativo) ed è finalizzato:
 - a migliorare le conoscenze sul tema dell'ergonomia scolastica, sulle corrette regole comportamentali e sui segnali che il corpo comunica;
 - a coinvolgere gli insegnanti durante le lezioni frontali.Agli insegnanti sarà diffuso un opuscolo informativo/formativo.
- un percorso educativo - formativo per gruppo classe si articola in due giornate che prevedono una lezione teorica e delle esercitazioni. La durata del percorso è di circa quattro ore a classe – per la sua effettuazione in aula secondo i moduli forniti. La sezione relativa agli esercizi per mantenere il sistema muscolo-scheletrico in salute non sono computati nella durata complessiva del programma educativo ma potranno essere effettuati nei tempi e modi ritenuti più opportuni.
- un percorso educativo - formativo rivolto ai genitori si articola in un incontro finale ed è finalizzato:
 - a migliorare le conoscenze sul tema dell'ergonomia scolastica, sulle corrette regole comportamentali e sui segnali che il corpo comunica;
 - consigliare i familiari sulle strategie per riconoscere le patologie del rachide. Informare e sensibilizzare sulla corretta postura.Ai genitori sarà diffuso un opuscolo informativo/formativo.

Nella metodologia del progetto si è cercato di utilizzare sia le acquisizioni della ricerca psicologica, sia le più avanzate proposte pedagogiche sul processo insegnamento/apprendimento. Si è volutamente evitato di impostare un metodo didattico di tipo trasmissivo-ripetitivo, in quanto tale metodo è ormai ampiamente dimostrato che non permette al bambino di estrinsecare la propria intelligenza in maniera creativa ed originale e non ottiene buoni risultati sul versante della crescita e del cambiamento del comportamento in relazione a situazioni che creano "problemi", quali possono essere, nel nostro caso, i comportamenti non ergonomici correlati con l'insorgenza di problemi muscolo-scheletrici. Si è invece impostato un metodo didattico attivo-operativo (di matrice attivistica) basato sul motivare il bambino ad imparare attraverso l'induzione del bisogno di elaborare soluzioni a problemi posti che viene generato dalle esperienze del bambino stesso. L'insegnante quindi diventa lo strumento che facilita al bambino l'individuazione dei problemi e delle soluzioni per risolverli, ma il bambino stesso diviene l'artefice ed il protagonista del processo di acquisizione e di rielaborazione del sapere.

E' previsto l'impiego di: opuscoli formativi, materiale audiovisivo (slide), oggetti esplicativi, attrezzi di palestra.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il dirigente scolastico e l'insegnante referente di ogni scuola al fine di illustrare il

progetto e costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale, composto da una rappresentanza degli insegnanti e dagli operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: - delinei il piano operativo funzionale alle attività previste, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche di ogni Scuola; - faciliti la partecipazione dei destinatari degli interventi in merito ai percorsi educativi/formativi; - verifichi in itinere le fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività, nonché predisponga le azioni per diffondere i risultati.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente alla tematica del progetto, da parte degli studenti; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli insegnanti e dei genitori.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - elaborare report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti; - inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate.

3. Rosolia Free

Progetto per la prevenzione del morbillo e della rosolia congenita

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Anghi Scafati.

Obiettivi educativi

- Migliorare le conoscenze relative alla rosolia e alle sue complicanze.
- Promuovere una maggiore consapevolezza sulla tematica del progetto e sull'importanza di effettuare la vaccinazione MPR.
- Fornire idonee informazioni sui Centri Vaccinali del Distretto Sanitario, sulle modalità di accesso e di fruizione al fine di poter effettuare la vaccinazione MPR.

Rivolto a

- Studentesse delle scuole secondarie di II grado, di età compresa tra 17 e 18 anni, donne in età fertile (target diretto/finale).
- Insegnanti delle Scuole secondarie di II grado, genitori delle studentesse coinvolte, operatori di altre Istituzioni locali ed Organismi del Non Profit (altri destinatari/moltiplicatori).

Tematiche

- La rosolia congenita.
- Il rischio di contrarre la rosolia congenita durante lo stato di gravidanza.
- L'importanza di effettuare la vaccinazione MPR.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede, per le *Comunità Scolastiche*, le seguenti azioni:

- un percorso educativo-formativo rivolto agli insegnanti, al fine di:
 - migliorare le conoscenze sulla tematica della rosolia congenita;
 - coinvolgere i docenti nel sensibilizzare le adolescenti ad effettuare la vaccinazione MPR;
 - partecipare alla realizzazione dell'indagine sullo stato di conoscenza del problema della rosolia congenita, indagine rivolta alle adolescenti di 17-18 anni;
- un percorso educativo-formativo rivolto ai genitori, al fine di:
 - migliorare le conoscenze sulla tematica della rosolia congenita;
 - coinvolgere i genitori nel favorire l'adozione di comportamenti virtuosi da parte delle figlie, effettuando la vaccinazione MPR, presso i Centri Vaccinali del Distretto;
- un percorso educativo - formativo per le studentesse del gruppo classe o altre tipologie di gruppo, al fine di:
 - migliorare le conoscenze sulla tematica della rosolia congenita;
 - riportare i risultati dell'indagine sullo stato di conoscenza del problema della rosolia congenita;
 - sensibilizzare le adolescenti ad effettuare la vaccinazione MPR (se ancora non è stata fatta), presso i Centri Vaccinali del Distretto.

Il Progetto prevede, inoltre, un percorso educativo-formativo rivolto a gruppi di operatori di altre istituzioni ed organismi del non profit (che erogano interventi alle adolescenti e, più in generale, alle donne in età fertile), aventi le seguenti finalità:

- migliorare le conoscenze sulla tematica della rosolia congenita;
- coinvolgere gli operatori delle istituzioni locali ed organismi del non profit nel sensibilizzare le adolescenti e, più in generale, le donne in età fertile ad effettuare la vaccinazione MPR (se ancora non è stata fatta), presso i Centri Vaccinali del Distretto.

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - riconoscere la funzione centrale degli insegnanti per il loro rapporto diretto e continuo con gli studenti e per la loro caratterizzazione professionale specificamente rivolta al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti; - garantire una stretta integrazione tra gli insegnanti, gli operatori

dell'A.S.L. e gli altri soggetti/operatori di ulteriori istituzioni/organismi territoriali; - adottare, oltre a momenti frontali, anche idonee tecniche educative/interattive per favorire la partecipazione "attiva" dei destinatari degli interventi; - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato.

E' previsto l'impiego di sussidi didattici, materiale informativo.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio del progetto prevede:

- un incontro con il dirigente scolastico di ogni scuola e con l'insegnante referente dell'educazione alla salute al fine di illustrare il progetto e costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale composto da una rappresentanza di insegnanti ed operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: - approfondisca i contenuti tematici, le attività e la metodologia previste dal progetto; - definisca la modalità operativa attinente all'indagine sullo stato di conoscenza del problema della rosolia congenita, indagine rivolta alle adolescenti di 17-18 anni; - definisca il piano operativo unitario in merito ai percorsi educativi/formativi previsti; - condivida le azioni per individuare e facilitare la partecipazione dei destinatari degli interventi per i rispettivi percorsi educativi/formativi; - verifichi in itinere le diverse fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività;
- incontri con i rappresentanti di altre Istituzioni locali ed Organismi del Non Profit, al fine di: - programmare unitariamente gli interventi, da sperimentare nelle Comunità Locali, tenendo conto della specificità della Istituzione/Agenzia coinvolta e delle caratteristiche dei fruitori degli interventi; - valutare, in itinere e ad conclusione degli incontri, le attività ed i risultati ottenuti.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari ex-ante inerenti all'indagine sullo stato di conoscenza del problema della rosolia congenita, indagine rivolta alle adolescenti di 17-18 anni; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei destinatari di interventi.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate; - elaborare un report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti, da consegnare presso gli organi istituzionali che partecipano alla realizzazione del progetto.

4. Organi-Zaino-ci

Progetto di educazione posturale per la prevenzione dei paramorfismi vertebrali e per la promozione dell'esatto uso dello zaino scolastico

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Sarno-Pagani.

Obiettivi educativi

- Promuovere la cultura del corretto atteggiamento posturale come forma di prevenzione dei paramorfismi vertebrali.
- Diffondere il concetto di igiene posturale e il valore dell'alfabetizzazione motoria nei ragazzi ed in particolare chiarire il reale, relativo effetto sulla postura e sulla colonna vertebrale dei ragazzi in età evolutiva determinato dall'uso dello zaino scolastico.

Rivolto a

- Alunni delle scuole primarie, unicamente per le V classi (target diretto/finale).
- Studenti delle scuole secondarie di I grado, specificamente per le classi I e II (target diretto/finale).
- Insegnanti delle scuole primarie e secondarie di I grado, genitori (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

- Nozioni di morfologia e fisiologia dell'apparato muscoloscheletrico, della colonna vertebrale in particolare.
- Illustrazione delle principali alterazioni posturali, dell'importanza dell'alimentazione corretta, dello sport (con riferimenti pratici e visivi a personaggi del mondo dello sport e dei cartoni animati).
- I comportamenti preventivi da adottare.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede le seguenti azioni:

- un percorso educativo-formativo rivolto agli insegnanti, da realizzare prima delle attività con i gruppi classe, avente le seguenti finalità:
 - illustrare il progetto e migliorare le conoscenze sul tema dei paramorfismi;
 - coinvolgere gli insegnanti nel favorire l'adozione, da parte degli studenti, di stili di vita sani;
- un percorso educativo-formativo rivolto ai genitori, da realizzare a conclusione delle attività con i gruppi classe, avente le seguenti finalità:
 - migliorare le conoscenze sul tema dei paramorfismi;

- motivare i genitori, affinché essi siano parte attiva del cambiamento dello stile di vita sostenendo i propri figli nel percorso educativo.
- un percorso educativo-formativo per gruppo classe, aventi le seguenti finalità:
 - fornire idonee informazioni sul tema del progetto;
 - fornire competenze volte a prevenire comportamenti a rischio attinenti ai paramorfismi ed a saper ad adottare stili di vita sani.

Gli elementi metodologici di riferimento sono i seguenti: - riconoscere la funzione centrale degli insegnanti per il loro rapporto diretto e continuo con gli studenti e per la loro caratterizzazione professionale specificamente rivolta al trasferimento di conoscenze e competenze agli studenti; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L. e gli insegnanti; - adottare, oltre a momenti frontali, anche idonee tecniche interattive e dimostrazioni pratiche per favorire la partecipazione "attiva" dei destinatari degli interventi; - attivare specifiche metodiche (quali: - laboratorio esperienziale con modalità gestaltica, atto a sperimentare la dimensione corporea; - rilassamento con tecnica Soubiran e Bergés); - far vivere l'intervento educativo come parte integrante dell'attività didattica e non come momento isolato.

E' previsto l'impiego di sussidi didattici, materiale audio visivo, attrezzature informatiche e multimediali,.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il dirigente scolastico e l'insegnante referente di ogni scuola al fine di illustrare il progetto e costituire un gruppo di lavoro inter-istituzionale, composto da una rappresentanza degli insegnanti e dagli operatori dell'A.S.L. E' opportuno che tale gruppo: - definisca il piano operativo unitario in relazione ai percorsi educativi/formativi rivolti agli insegnanti, ai genitori ed ai gruppi classe; - condivida le azioni per individuare e facilitare la partecipazione dei destinatari degli interventi in merito ai percorsi educativi/formativi; - verifichi in itinere l'avanzamento delle attività, confrontarsi su eventuali difficoltà riscontrate e sulle modalità di superamento; - verifichi in itinere le fasi del progetto ed i risultati raggiunti al termine delle attività.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte degli studenti; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli insegnanti e dei genitori.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - elaborare report sulle attività svolte e sui risultati raggiunti; - inserire, nei siti-web dell'A.S.L. e delle Scuole coinvolte, il materiale e la documentazione sulle attività realizzate; - diffondere i risultati ottenuti presso gli organi istituzionali che partecipano alla realizzazione del progetto

5. Pancia in dentro ... petto in fuori

Progetto per promuovere la corretta postura

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Eboli.

Obiettivi educativi

- Migliorare la conoscenza sul tema della corretta postura.
- Promuovere l'adozione di comportamenti e posture corrette nel gruppo classe.

Rivolto a

- Studenti della scuola primaria, della scuola secondaria di I e II grado (target diretto/finale).
- Docenti della scuola primaria, della scuola secondaria di I e II grado (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti (nell'ambito del coro di formazione previsto per gli insegnanti):

- definizione di postura: postura normale e posture patologiche;
- i diversi elementi che configurano la corretta postura;
- la riprogrammazione posturale;
- strategia ed elementi dell'intervento riabilitativo;
- postura e comunicazione.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede tre macroazioni correlate: un corso di formazione rivolto agli insegnanti, azioni educative per gruppo classe, una fase di presa in carico.

Il corso di formazione per gli insegnanti ha le seguenti caratteristiche:

- è finalizzato a: - migliorare le conoscenze sulla tematica della corretta postura; - a potenziare le competenze funzionali a promuovere processi educativi nel gruppo classe, per favorire l'adozione, da parte degli studenti, di posture corrette; - a fornire strumenti utili all'osservazione degli allievi in modo da evidenziare posture scorrette;
- prevede tre giornate formative (della durata di 3 ore ciascuna).

Azioni educative per gruppo classe:

A seguito del corso di formazione, sono previste azioni educative condotte dagli insegnanti nel gruppo classe, al fine di favorire negli studenti l'acquisizione di una corretta postura nonché facilitare l'individuazione precoce di rischi connessi ad una postura sbagliata con il sostegno e la supervisione da parte degli operatori ASL.

Fase di presa in carico:

Il progetto prevede, come fase conclusiva ed in stretta correlazione con le azioni formative ed educative, anche l'attivazione di una presa in carico dei ragazzi con problematiche da garantire presso la sede Distrettuale.

La metodologia del progetto si fonda su una stretta integrazione tra l'attività dei docenti e quella degli operatori. E' previsto l'impiego di: - sussidi didattici necessari agli operatori per realizzare il corso di formazione rivolto agli insegnanti; - strumenti d'ausilio, da consegnare agli insegnanti, per realizzare le azioni educative sul tema del progetto nel gruppo classe.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase operativa richiede un incontro con il dirigente scolastico e gli insegnanti al fine di illustrare il progetto e le azioni a partire dal corso di formazione. Successivamente verranno ritirate, presso ogni singolo istituto, le adesioni dei docenti interessati e verranno formati dei gruppi per la realizzazione del percorso formativo. A seguito del corso di formazione sarà costituito, in ogni istituto scolastico, un gruppo di lavoro inter-istituzionale composto dagli insegnanti che hanno partecipato al corso e dagli operatori dell'A.S.L., per attivare le altre azioni previste dal progetto.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prevede, oltre alla verifica di processo, l'analisi della scheda di gradimento per verificare la soddisfazione degli insegnanti. Per la diffusione dei risultati è prevista la consegna, ad ogni scuola, del report sulle attività realizzate.

6. Costruiamo la Mappa

Progetto per la promozione della salute nella scuola e nel quartiere

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Eboli.

Obiettivi educativi

- Acquisire, nell'ambito dell'elaborazione delle Mappe, nuove conoscenze rispetto all'influenza dell'ambiente e dei comportamenti sulla salute e sul benessere individuali.
- Favorire attitudini positive riguardo ai rischi per la salute presenti nella scuola e nel quartiere, imparando a mitigarli cambiando i comportamenti individuali e collettivi.
- Promuovere la conoscenza dei rischi e delle risorse presenti nella scuola e nel quartiere, favorendo la mitigazione dei primi grazie all'utilizzo delle seconde e di appropriati cambiamenti comportamentali.
- Promuovere le capacità individuale e collettiva di identificare i propri bisogni formativi e informativi riguardanti stili di vita sani, a partenza dall'analisi partecipata dei risultati delle Mappe.

Rivolto a

- Alunni della scuola secondaria di I grado, abitanti del quartier limitrofo alla scuola (target diretto/finale).
- Insegnanti della scuola coinvolta, operatori di altre istituzioni/agenzie (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto/finale).

Tematiche

- Il concetto di Salute nell'ottica bio-psico-sociale ed i suoi determinanti.
- La Scuola come Promotrice di Salute, l'alleanza educativa scuola-famiglia-servizi territoriali.
- Fenomeni di rischio correlati agli infortuni/incidenti ed all'ambiente:- le variabili che condizionano il rischio e la valutazione della situazione dei rischi; i fattori di rischi nel contesto scolastico e nel quartiere; - l'ambiente confinato (indoor) scolastico e rischi per la salute degli studenti;
- Gli stili di vita salutari a partenza da domande specifiche sollevate dalla comunità target;
- L'analisi partecipata dei rischi, delle risorse e delle opportunità nella scuola e nel quartiere target.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede le seguenti azioni

- l'indagine "Mappa comunitaria dei rischi, bisogni, risorse e opportunità", che vede attivamente coinvolti insegnanti, studenti, operatori dell'A.S.L. e di altre istituzioni/agenzie, rappresentanti del quartiere, è finalizzata:
 - a conoscere i bisogni di salute dei destinatari del progetto;
 - ad individuare i fattori di rischio correlati a determinati condizioni ambientali e comportamentali;
 - a far nascere la consapevolezza nella comunità target dell'intervento circa i fattori che incidono sulla salute e sul benessere in generale dell'area in oggetto e sulle azioni che si possono intraprendere per mitigare gli effetti di quelli che agiscono negativamente e potenziare quelli che agiscono positivamente;

- ad assicurare interventi educativi/formativi efficaci e condivisi;
- un percorso educativo/formativo, rivolto agli insegnanti (afferenti a diverse classi) ed al personale non docente, di due incontri, al fine di sviluppare i seguenti argomenti:
 - la “Salute” nella sua visione olistica della persona, la scuola quale istituzione che promuove la salute; l’alleanza educativa;
 - l’analisi dei risultati della “Mappa comunitaria dei rischi, bisogni, risorse e opportunità”;
 - la qualità dell’aria indoor nelle scuole e la salute degli alunni, cosa sapere e cosa fare; - le azioni per prevenire i fenomeni di rischio e gli incidenti/infortuni, per promuovere stili di vita salutari.
- un percorso educativo/formativo, rivolto agli studenti delle due classi selezionate per sperimentare il progetto, di due incontri, al fine di:
 - condividere l’analisi dei risultati della “Mappa comunitaria dei rischi, bisogni, risorse e opportunità”;
 - sviluppare le tematiche le educative previste dal progetto;
- un evento di sensibilizzazione rivolto unitariamente ai componenti della comunità scolastica e agli abitanti del quartiere, al fine di:
 - presentare i risultati della “Mappa comunitaria dei rischi, bisogni, risorse e opportunità”;
 - sensibilizzare i destinatari dell’evento sull’importanza di assicurare idonei interventi per ridurre i fattori di rischio ed adottare stili di vita sani attinenti alle tematiche scaturite dai risultati della Mappa.

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici: - riconoscere la funzione centrale degli insegnanti, in quanto hanno un legame diretto e continuo con gli studenti; - garantire una stretta integrazione tra insegnanti, operatori dell’A.S.L. e operatori di altre istituzioni/agenzie; - prevedere lo svolgimento delle azioni del progetto, anche da parte dei docenti, per far vivere l’intervento educativo come parte integrante dell’attività didattica e non come momento isolato; - assicurare la partecipazione attiva degli studenti (utilizzando sia la metodologia partecipativa prevista per l’indagine: “Mappa comunitaria dei rischi, bisogni, risorse e opportunità” che le tecniche interattive durante il percorso educativo/formativo); - adottare una comunicazione priva di “giudizio” e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale gli studenti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - realizzare momenti di restituzione con il gruppo classe, a completamento di ciascun incontro, per analizzare/chiarire i contenuti emersi, correlati alle tematiche educative.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede un incontro con il Dirigente Scolastico della Scuola che aderisce al progetto e con rappresentanti di altre istituzioni/agenzie al fine di costituire un Gruppo di Lavoro inter-istituzionale (composto da una rappresentanza di insegnanti, genitori, operatori A.S.L. ed operatori di altre istituzioni/agenzie, rappresentanti del quartiere). E’ opportuno che tale gruppo: - approfondisca i contenuti del progetto e delinea il piano operativo comune, tenendo conto dei bisogni e delle caratteristiche della Scuola e del rapporto tra questa ed il quartiere; - condivida la modalità di programmazione, attuazione e analisi della “Mappa comunitaria dei rischi, bisogni, risorse e opportunità”; - individui le due classi da coinvolgere sia nella realizzazione delle Mappa che nelle altre azioni del progetto; - programmi i percorsi educativi/formativi per gruppo classe e per gli insegnanti/personale non docente, nonché l’evento di sensibilizzazione; - assicuri la creazione e la manutenzione dell’archivio del progetto; - verifichi in itinere le diverse fasi del progetto; - verifichi i risultati ottenuti, a conclusione delle attività, ed organizzi le azioni relative alla diffusione dei risultati.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata sulla verifica dei risultati della “Mappa comunitaria dei rischi, bisogni, risorse e opportunità” e di processo, nonché sull’analisi: - del questionario di ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze, in merito al tema del progetto, da parte degli studenti; - della scheda di gradimento per verificare la soddisfazione degli studenti delle attività svolte. Per diffondere i risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - predisporre un report sulle attività svolte e sui risultati ottenuti da consegnare alla scuola coinvolta; - inserire nei rispettivi siti-web dell’A.S.L. e degli Istituti Scolastici coinvolti materiale e documentazione sulle attività realizzate e sui risultati raggiunti.

La Promozione della Salute in altri contesti

Progetti

1. Latte materno: la vita continua meglio!

Progetto per la promozione dell'allattamento al seno

2. Sempre con i piedi per terra

Progetto di prevenzione delle complicanze del piede diabetico

3. Il Calendario non fa paura

Progetto per vivere la "terza età" serenamente ed in buona salute

4. Informare ed educare i cittadini adulti: sapere=salute

Progetto comunicazione e formazione per la promozione della salute

5. Accanto ai familiari

Progetto di educazione ad una corretta alimentazione nei pazienti con demenza

6. Vivere Bene e a Lungo

Progetto per la promozione della salute nella comunità locale

7. I care

Progetto per la promozione della salute dei pazienti nel setting ospedaliero e nella comunità

Il progetto "*Latte materno: la vita continua meglio!*" è rivolto a vari target e prende forma dalle indicazioni espresse: - dalla DGRC n° 2041 del 23.11.2007 attinenti alle Linee Guida alle Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Campania sulla promozione dell'allattamento al seno; - dalla delibera aziendale n° 619 del 31.03.2010; - da numerosi documenti, elaborati da Organismi internazionali e nazionali, che sottolineano l'importanza dell'allattamento al seno al fine di garantire il migliore sviluppo psico-fisico possibile alle bambine e ai bambini e quindi alle donne e agli uomini di domani, senza sottovalutare i vantaggi a breve e a lungo termine per la mamma che allatta.

I profondi mutamenti avvenuti nella società richiedono una rilevante azione strategica di Promozione della Salute, quali:

- rendere educante l'intero sistema sanitario, facendo vivere ogni servizio (es. sede di servizi territoriali, presidi ospedalieri) come una preziosa occasione per migliorare il comportamento del cittadino in senso positivo per la salute;
- sviluppare una costante azione educativa rivolta, oltre che al cittadino potenzialmente sano, anche al cittadino affetto da patologie croniche, affinché impari come meglio riuscire a gestire la malattia ed adottare idonei comportamenti;
- realizzare interventi di educazione alla salute, oltre che nel setting scolastico, anche nei vari contesti delle comunità locali.

Nell'ambito della su indicata strategia si sviluppano i seguenti progetti:

- il progetto "*Sempre con i piedi per terra*" è rivolto ai pazienti diabetici, in particolar modo è mirato alla prevenzione delle complicanze del piede diabetico, e prende forma da vari indirizzi (legge reg.le n° 9/2009, D.G.R n° n° 309/2011).
- il Progetto "*Il Calendario non fa paura*" tende a favorire l'adozione di uno stile di vita sano negli anziani ed una vita sociale attiva, quali misure preventive efficaci dell'invecchiamento;
- il Progetto "*Informare ed educare i cittadini alla salute ...*" si basa su una strategia di prevenzione che privilegia la rimozione di fattori di rischio ed azioni mirate a mantenere l'equilibrio della salute, raggiungibile solo con la responsabilizzazione del soggetto;
- il Progetto "*Accanto ai familiari*" rivolto ai familiari dei pazienti con demenza tende a: - migliorare le capacità dei caregiver; - fornire strumenti di coping per diminuire i livelli di stress ed offrire un supporto finalizzato all'accettazione della malattia;
- il progetto "*Vivere Bene e a Lungo*" volto a promuovere la salute dei cittadini della comunità locale, tiene conto di quanto previsto dal programma "Guadagnare salute: rendere facili le scelte salutari", e si fonda su azioni inter-settoriali;
- il Progetto "*I care*" prende forma da vari indirizzi sugli Ospedali Promotori di Salute ed è finalizzato a fornire ai pazienti competenze nelle abilità di auto-gestione della malattia e nell'adesione al trattamento, su come adottare idonei comportamenti per ottenere il massimo di salute possibile

1. Latte Materno: la vita continua meglio!

Progetto per la promozione dell'allattamento al seno

Ambito territoriale di attuazione

1. Distretti di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani, Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi, Eboli, Battipaglia, Salerno, Mercato San Severino, Giffoni Valle Piana, Capaccio-Roccamare, Vallo della Lucania-Agropoli, Sapri-Camerota, Sala Consilina.
2. Presidio Ospedaliero "Santa Maria della Speranza" di Battipaglia.

Obiettivi educativi

- Fornire idonee informazioni alle donne che frequentano i Corsi di accompagnamento alla nascita, rendendole consapevoli della scelta su come alimentare il proprio nato e dare indirizzi per allattare con successo.
- Rendere consapevoli i genitori dell'importanza dell'allattamento al seno.
- Addestrare le madri ad un corretto allattamento, consentendo l'acquisizione di competenze necessarie nei primi giorni successivi alla nascita (contatto precoce, poppate frequenti, posizione corretta, ecc).
- Promuovere una revisione critica di atteggiamenti e opinioni che non favoriscono l'allattamento materno.
- Favorire l'acquisizione di informazioni utili su come superare difficoltà inerente all'allattamento al seno.

Rivolto a

- Futuri genitori (target diretto/finale).
- Donne in stato di gravidanza (target diretto/finale).
- Puerpere (target diretto/finale).

che accedono e/o hanno partecipato ai corsi di accompagnamento alla nascita, promossi dalla ASL Salerno.

Tematiche

- Informazione e sensibilizzazione dell'utenza sulle problematiche connesse alla nutrizione del neonato e del lattante.
- Fisiologia della lattazione.
- Attaccamento al seno del neonato dopo il parto.
- Rooming-in nei primi giorni di vita.
- Alimentazione al seno al ritorno a casa.
- Alimentazione con latte materno alla ripresa del lavoro e dopo lo svezzamento.
- Alimentazione della mamma che allatta.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede un percorso educativo/formativo che si realizza in ciascuna delle strutture coinvolte, tramite la presenza di operatori formati, e si articola nel modo seguente:

- garantire almeno una seduta interamente dedicata alle tematiche connesse con l'allattamento al seno in ciascun Corso di accompagnamento alla nascita;
- garantire incontri dedicati alle tematiche connesse con l'allattamento al seno nei distretti dove non sono attivi Corsi di accompagnamento alla nascita;
- favorire la presenza dei futuri papà o di qualunque altro familiare la futura mamma voglia, in considerazione del fondamentale apporto del partner nel sostegno alla mamma che allatta;
- realizzare, nei contesti in cui sarà possibile, il contatto delle gestanti con i punti nascita attraverso momenti formativi che prevedono incontri con personale del nido e dell'ostetricia. In tale occasione verranno illustrate alle future mamme, in considerazione dell'organizzazione della struttura, le misure che potranno essere utilizzate per favorire l'allattamento al seno;
- favorire, nei contesti in cui sarà possibile, incontri tra piccoli gruppi di puerpere nel corso delle prime settimane dopo il parto, allo scopo di evidenziare eventuali problemi emersi nella gestione complessiva del bambino, di sostenere le neomamme nell'accudimento del bambino.

Il progetto prevede, inoltre, altre azioni nell'ottica della promozione della salute. Specificamente a sostegno delle neomamme che allattano, attualmente, sono operativi alcuni Punti ascolto, i quali, oltre alla soluzione di piccoli problemi, sono in grado di dare indicazioni rispetto agli ambulatori di sostegno all'allattamento più vicini e disponibili. Quest'ultimi, sono deputati a dare risposta a situazioni problematiche più complesse o, a richiesta, ad addestrare praticamente le neomamme in difficoltà.

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:

- privilegiare la modalità interattiva, partendo da conoscenze, preoccupazioni, vissuto dei partecipanti;
- adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale le donne ed i partner possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni.

E' previsto l'utilizzo di materiali audiovisivi specifici, prodotti da fonti nazionali e internazionali validate.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La realizzazione di quanto previsto sarà curata in ciascuna UOMI e nel punto nascita dai rispettivi referenti del gruppo di lavoro aziendale per la promozione e il sostegno dell'allattamento al seno.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica di processo, anche sull'analisi: - dei questionari di gradimento per valutare la soddisfazione, in termini di qualità percepita, delle attività svolte, da parte dei destinatari degli interventi; - del tasso di allattamento al seno esclusivo alla dimissione dal Punto nascita nel gruppo di mamme che hanno partecipato al progetto; - del tasso di allattamento al seno esclusivo alla fine del primo mese di vita del neonato nel gruppo di mamme che hanno partecipato al progetto.

Per diffondere i risultati si prevede la pubblicazione dei dati sul sito dell'ASL Salerno.

2. Sempre con i piedi per terra

Progetto di prevenzione delle complicanze del piede diabetico

Ambito territoriale di attuazione

Distretti di Nocera Inferiore e di Angri Scafati.

Obiettivi educativi

- Aiutare le persone con diabete a comprendere la malattia ed il trattamento, ad acquisire la consapevolezza della problematica.
- Favorire nei soggetti diabetici una maggiore attenzione all'acquisizione di stili di vita sani.
- Sostenere la partecipazione attiva del paziente nelle decisioni terapeutiche e nei processi di cura.
- Fornire idonee informazioni e competenze su come meglio riuscire a gestire e ad affrontare la malattia e su come adottare idonei comportamenti per ottenere il massimo di salute possibile.
- Assicurare competenze ai pazienti nelle abilità di autocontrollo della malattia, nell'adesione al trattamento e nell'implementazione dei meccanismi di coping.
- Promuovere una maggiore attenzione alla scelta di calzature idonee, una maggiore attenzione alla cura dei piedi.

Rivolto a

- La popolazione diabetica afferente al Servizio di diabetologia (target diretto/finale).
- Medici di medicina generale (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

- La prevenzione delle lesioni al piede.
- Gli stili di vita sani (es. corretti comportamenti alimentari, valore dell'attività fisica).
- La cura del piede.
- La cura del sé.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto vede la partecipazione dell'Organismo Non Profit "A.D.A.", Associazione Diabetici dell'Agro, composta esclusivamente da pazienti diabetici. Le azioni previste sono le seguenti:

- un'azione volta a rilevare ed analizzare i bisogni educativi/formativi delle persone con diabete. Tale azione consente di programmare efficacemente gli incontri educativi di gruppo e soddisfare adeguatamente i bisogni dei pazienti;
- un percorso educativo-formativo rivolto ai soggetti diabetici. Gli incontri di gruppo (quindici persone affette da diabete ed un medico di medicina generale) si svolgeranno presso la sede del Servizio dalle 15 alle 17 di un giorno alla settimana da definire. Il coinvolgimento dei medici di medicina generale ha lo scopo di amplificare il messaggio educativo. Il percorso educativo si articola in due incontri consecutivi a scadenza settimanale:
 - 1° incontro: La conoscenza, il perché di questo incontro, somministrazione del questionario GISED di conoscenza sul piede diabetico. Presentazione del filmato GISED/AMD sulla prevenzione del piede diabetico e discussione interattiva. Giro di tavolo e scambio di esperienze. Presentazione della valigetta Gised sul piede diabetico. Interattività. Chiusura della giornata e rimandare i partecipanti al prossimo incontro.
 - 2° incontro: ricontestualizzazione. Esperienza educativa di gruppo grazie all'utilizzo delle conversation map. Chiusura della giornata. Cosa mi porto a casa.

Gli elementi metodologici del progetto sono i seguenti:

- tener conto dei bisogni educativi/formativi dei soggetti diabetici, dei loro processi di adattamento (coping alla malattia, convinzioni riguardo la salute, percepito socioculturale) e delle loro risorse;
- prestare attenzione alla vita quotidiana dei soggetti diabetici, ai contesti socio-culturali;
- configurare le azioni educative come un processo di apprendimento continuo;
- predisporre gli incontri quasi esclusivamente esperienziali e non didattici. Si utilizzeranno strumenti validati di grande impatto educativo quali la "valigetta Gised" e le mappe di conversazione (conversation Map) sul piede diabetico.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio del progetto è dedicata, oltre ad attivare azioni volte costituire i gruppi di soggetti diabetici, a contattare i medici di medicina generale per facilitare la loro partecipazione ai gruppi educativi/formativi.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica ex-ante e di processo, anche sull'analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte delle persone con diabete; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei soggetti diabetici. Per la diffusione dei risultati si prevede di: - inserire nel sito-web dell'A.S.L. Salerno il materiale e la documentazione sulle attività realizzate ed i risultati raggiunti; - diffondere, tramite i mass media locali, le attività svolte ed i risultati conseguiti.

3. Il Calendario non fa paura

Progetto per vivere la “terza età” serenamente ed in buona salute

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Angri-Scafati.

Obiettivi educativi

- Porre l'attenzione sulla salute in termini positivi ed acquisizione di capacità di comprensione e utilizzo delle risorse interne ed esterne finalizzate al proprio equilibrio di salute.
- Acquisizione da parte degli anziani del territorio distrettuale di conoscenze ed atteggiamenti volti al miglioramento degli stili di vita (alimentazione, movimento, vita sociale).
- Promuovere un servizio poco presente sul territorio
- Migliorare la conoscenza, l'accesso e la fruizione del Servizio, quale struttura deputata ad offrire/garantire idonee risposte ai bisogni delle persone anziane.

Rivolto a

- Popolazione nella fascia di età compresa tra i 65/75 anni (target diretto/finale).
- Operatori di Istituzioni/Agenzie coinvolte nel progetto (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- la promozione della salute;
- la fisiologia dell'invecchiamento ed i principali fattori di rischio della malattie croniche;
- la centralità degli stili di vita nel determinare la salute ed il benessere dei cittadini con particolare riferimento alla popolazione anziana (corretta alimentazione, movimento);
- solitudine e socialità;
- la prevenzione della decadenza cognitiva negli anziani attivi.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede un percorso educativo/formativo rivolto a gruppi di anziani, presso i Centri di aggregazione per anziani in quanto luoghi ritenuti più idonei per la finalità degli interventi e vicini alla logica secondo cui si intende operare. Nei Comuni afferenti al Distretto 61 sono presenti Centri Polivalenti per anziani che svolgono attività culturali, sociali, ricreative ed in generale di occupazione del tempo libero della popolazione anziana. Sono, pertanto, luoghi di aggregazione ed integrazione sociale atti a favorire il benessere psicofisico delle persone anziane, evitare stati di emarginazione ed hanno l'intento di far partecipare gli anziani alla vita attiva del territorio. Il percorso educativo/formativo si articola in due incontri, aventi le seguenti caratteristiche:

- trattare i singoli argomenti sotto il profilo medico-scientifico ed offrire una visione d'insieme improntata sulle regole del vivere sano e agli stili di vita. La salute, dunque, vista come risorsa di vita quotidiana, non come obiettivo di vita;
- assicurare un approccio agli argomenti con prospettiva salutogenica. L'intento sarà far pervenire messaggi di natura motivante e sarà costantemente ribadito che comunque una vita attiva, sotto il profilo fisico e mentale, aiuta a preservare la qualità dell'esistenza;
- fornire anche brevi e semplici nozioni di “primo soccorso”. Per educare a comportamenti adeguati nel caso di incidenti, in attesa dell'unità medica;
- dedicare momenti di partecipazione attiva, in cui gli anziani possano verbalizzare le loro immediate considerazioni, e momenti di pausa, per non affaticare la platea, in cui si potrà curare la conoscenza del gruppo e della singole persone;
- garantire la possibilità che gli incontri di formazione potranno integrarsi con le attività dei centri (es. corsi di ginnastica, corsi di cucina, etc.).

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento:

- garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L. e gli operatori di altre Istituzioni/Agenzie coinvolte nel progetto;
- adottare idonee metodologie “interattive” per favorire la partecipazione “attiva” da parte dei destinatari agli interventi;
- impiegare una comunicazione priva di “giudizio” e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale gli anziani possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni. Sarà cura dei relatori, pertanto, fare in modo che i partecipanti si sentano a loro agio e comprendano lo scopo generale della iniziativa;
- usare un linguaggio comprensibile ed accessibile a tutti.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio del progetto prevede il coinvolgimento delle risorse istituzionali (Comuni) ed altri soggetti che svolgono azioni vicine agli scopi prefissati dal progetto medesimo. Nella Prima fase, infatti, si intendono effettuare incontri di carattere generale per l'illustrazione e la definizione delle attività con l'Assessorato ai Servizi Sociali dei Comuni ed i Presidenti responsabili dei Centri.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione, oltre alla verifica di processo, prevede anche l'analisi: - del questionario (pre-post intervento) per verificare il miglioramento delle conoscenze/competenze appropriate, da parte degli anziani, sul tema del progetto; - della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte degli anziani.

Per diffondere i risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire nel sito-web dell'A.S.L. Salerno e delle altre Istituzioni coinvolte la documentazione sulle attività svolte; - diffondere i risultati ottenuti presso gli organi istituzionali che partecipano alla realizzazione del progetto.

4. Informare ed educare i cittadini adulti: sapere=salute

Progetto comunicazione e formazione per la promozione della salute

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Salerno.

Obiettivi educativi

- Potenziare l'empowerment dei cittadini affinché diventino capaci di: riconoscere i propri bisogni di salute, assumere un maggior controllo sui fattori personali-sociali-ambientali che influiscono sulla salute, realizzare in autonomia piccole azioni che hanno un impatto sulla salute, partecipare attivamente a processi decisionali connessi ai percorsi di cura.
- Promuovere attraverso le modalità interattive del gruppo una maggiore consapevolezza e capacità di gestire i propri bisogni di salute rafforzati dall'informazione, dall'educazione e dalla migliore capacità di comunicazione (health literacy).
- Aumentare la capacità di utilizzazione appropriata delle risorse messe a disposizione dal servizio sanitario.

Rivolto a

- Cittadini adulti afferenti al Poliambulatorio Distrettuale (target diretto/finale).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- prevenzione e diagnosi precoce dei tumori (colon, mammella, cervice uterina, prostata);
- prevenzione primaria e secondaria delle affezioni cardiocircolatorie (in particolare ipertensione arteriosa ed infarto);
- prevenzione delle principali malattie bronco polmoniche e prevenzione del danno da fumo;
- prevenzione delle più frequenti patologie oculari.

Si svilupperanno gli argomenti su esposti concordandoli a partire dai bisogni di informazione del target di volta in volta coinvolto che in quanto adulto/anziano, ha bisogno di interventi ad hoc atti a migliorare la qualità della vita.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede un modulo educativo per gruppi di cittadini (di una giornata per specifico tema) condotto dagli operatori dell'A.S.L. Tale modulo prevede un'azione informativa sulla tematica e l'attivazione del gruppo attraverso la storia di esperienze vissute sul tema di salute e la restituzione dei contenuti dell'incontro, con analisi e disamina degli stessi ed eventuali chiarimenti.

Il progetto prevede l'impiego di una modalità interattiva che comporti la partecipazione e stimoli l'interesse dei partecipanti. E' previsto l'impiego di un sussidio didattico e materiale informativo per le attività degli operatori con il gruppo di cittadini.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio prevede: - l'impiego di una scheda d'iscrizione per la partecipazione agli incontri; - di rinnovare, tramite contatto telefonico, l'invito per la partecipazione agli incontri di tutti quegli utenti già sensibilizzati, realizzando così un importante momento di fidelizzazione.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione si concretizza, oltre che nella verifica di processo, anche nell'analisi della scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei cittadini partecipanti al modulo educativo.

Per la diffusione dei risultati si prevede di elaborare un report per le associazioni del volontariato che hanno collaborato al progetto e di tenere un incontro finale con i cittadini che hanno partecipato al ciclo di incontri.

5. Accanto ai familiari

Progetto di educazione ad una corretta alimentazione nei pazienti con demenza

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Battipaglia.

Obiettivi educativi

- Promuovere una maggiore consapevolezza dei familiari relativa alla conoscenze sulle patologie demenziali per migliorare la loro capacità assistenziali.
- Promuovere il raggiungimento da parte dei caregiver di una maggior competenza nella gestione quotidiana del paziente a domicilio, con un sensibile miglioramento della qualità di vita della persona malata e di tutto il nucleo familiare e con la consapevolezza, da parte delle famiglie, di non essere abbandonate a se stesse nel loro doloroso percorso.
- Insegnare ai familiari dei pazienti con demenza una serie di comportamenti utili al raggiungimento dell'obiettivo di salute.
- Promuovere attraverso le modalità interattive del gruppo di autoaiuto una maggiore consapevolezza e capacità di gestire le problematiche collegate alla gestione del paziente con demenza.

Rivolto a

- Pazienti con demenza senile ed Alzheimer (target diretto/finale).
- Caregiver e familiari dei pazienti affetti da demenza e Alzheimer (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

Il progetto prevede lo sviluppo dei seguenti argomenti:

- ampliare la conoscenza sulla patologia del deterioramento cognitivo: diagnosi, terapie e modalità assistenziali;
- dialogo con le famiglie per evidenziare e comprendere il disagio e le problematiche relative al loro vissuto;
- evidenziare le risorse già esistenti nella rete dei servizi in grado di sostenere la domiciliarità dell'anziano con interventi mirati e specialistici, al fine di qualificare il lavoro di cura della famiglia;
- promuovere nuove iniziative e nuovi interventi (gruppi di autoaiuto) sul territorio per rispondere, sempre più, ai bisogni complessi dei familiari in ogni fase della malattia ed in ogni contesto di vita del paziente;
- dare informazioni sull'apporto calorico dei cibi e distribuzione dei gruppi alimentari durante la giornata diffondere il decalogo per il mantenimento di una buona nutrizione.

Attività, metodo e strumenti

Le attività di formazione e aggiornamento dei familiari ed il sostegno dei gruppi di auto-aiuto sono alla base del modulo di intervento e si svolgono nel corso delle attività sia ambulatoriale che domiciliare con il coinvolgimento degli operatori. Il coinvolgimento dei familiari e la scelta del caregiver è indispensabile perché essi hanno un ruolo fondamentale nella gestione del paziente con demenza. Il percorso educativo/formativo si svolge contemporaneamente alla diagnosi e presa in carico del paziente con il trasferimento di informazioni su patologia, trattamento ed effetti collaterali. In particolare è importante: - la condivisione del decalogo per aumentare le conoscenze relativamente all'alimentazione corretta; - l'informazione sulla malattia come elemento di sostegno alla famiglia.

Il progetto prende forma nell'ambito delle seguenti linee metodologiche: - utilizzare un linguaggio idoneo chiaro e semplice, salvaguardando il contenuto scientifico; - favorire la relazione empatica tra i partecipanti e gli operatori. E' previsto l'impiego del decalogo informativo.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prende forma, oltre che dalla verifica di processo, anche: - dalla verifica del miglioramento delle conoscenze sull'argomento attraverso colloqui coi familiari e analisi di schede di verifica; - dall'analisi di una scheda di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei partecipanti al percorso educativo/formativo.

Sono previsti incontri con i familiari sul percorso attuato e sui risultati raggiunti.

6. Vivere Bene e a Lungo

Progetto per la promozione della salute nella comunità locale

Ambito territoriale di attuazione

Distretto di Vallo della Lucania-Agropoli (per il Comune di Vallo della Lucania).

Obiettivi educativi

- Migliorare le conoscenze inerenti a specifici temi di salute.
- Favorire l'acquisizione di competenze onde poter effettuare scelte consapevoli ed adottare stili di vita sani, da parte di adulti, su varie tematiche (es. corretti comportamenti alimentari, praticare l'attività motoria, non fumare, non abusare dell'alcol, etc.).
- Potenziare l'empowerment dei cittadini affinché diventino capaci di riconoscere i propri bisogni di salute, assumere un maggior controllo sui fattori che influiscono sulla salute, realizzare in autonomia piccole azioni che hanno un impatto

sulla salute.

- Promuovere una maggiore consapevolezza e capacità di gestire i propri bisogni di salute rafforzati dall'educazione e dalla migliore capacità di comunicazione (health literacy).
- Aumentare la capacità di utilizzazione appropriata delle risorse messe a disposizione dal servizio sanitario.

Rivolto a

- Cittadini adulti del Comune di Vallo della Lucania (target diretto/finale).
- Operatori dell'associazione del volontariato "La Provvidenza" e di altre istituzioni/agenzie coinvolgibili, presenti nel territorio del Comune di Vallo della Lucania (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

- Promozione della salute.
- Comunicazione e relazione.
- Prevenzione primaria e secondaria inerenti a specifiche patologie.
- Stili di vita sani: educazione alimentare, promozione dell'attività motoria, prevenzione del fumo/tabagismo, prevenzione dell'abuso di consumo di alcol, etc..
- Altri temi di salute in base ai bisogni educativi/formativi espressi dai gruppi di cittadini.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede un percorso educativo/formativo rivolto ai cittadini adulti, tramite un ciclo di incontri (di una o più giornate per specifico tema, in base ai bisogni del gruppo), che si articola come segue:

- presentazione degli operatori e descrizione dell'incontro, dei temi e delle attività previste;
- momento frontale con eventuale uso di slide, materiale didattico ed informativo;
- attivazione del gruppo dei partecipanti, anche attraverso la storia di esperienze vissute sul tema di salute;
- restituzione dei contenuti dell'incontro, con analisi e disamina degli stessi ed eventuali approfondimenti e chiarimenti;
- definizione di alcuni concetti e parole "chiave" e condivisione del percorso preventivo delineato nell'incontro;
- verifica del gradimento dell'intervento.

Gli elementi metodologici di riferimento del progetto sono i seguenti: - attivare un'analisi dei bisogni educativi/formativi dei cittadini adulti; - adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale le persone possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - adottare, oltre a momenti frontali, anche idonee tecniche educative per favorire la partecipazione "attiva" dei destinatari degli interventi; - garantire una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L. e gli operatori dell'associazione del volontariato "La Provvidenza" e di altre istituzioni/agenzie coinvolgibili.

E' previsto l'impiego di un sussidio didattico multimediale, strumenti interattivi e materiale informativo, attrezzature informatiche e multimediali, materiale di cancelleria.

Modalità di avvio e gestione del progetto

La fase di avvio del progetto prevede incontri con gli operatori dell'associazione del volontariato "La Provvidenza" e di altre istituzioni/agenzie coinvolgibili, al fine di: - programmare unitariamente gli interventi; - attivare le azioni per costituire i gruppi di adulti fruitori del percorso educativo/formativo; assicurare la valutazione, in itinere e ad conclusione degli incontri, le attività ed i risultati ottenuti.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione prevede la verifica di processo e la verifica della soddisfazione delle attività svolte, da parte di adulti, in termini di qualità percepita. Per la diffusione dei risultati si prevede di: - Inserire nel sito-web dell'A.S.L. Salerno eventuale materiale/documentazione sulle attività realizzate inerenti al progetto. - diffondere i risultati nella Comunità Locale.

7. I care

Progetto per la promozione della salute dei pazienti nel setting ospedaliero e nella comunità

Ambito territoriale di attuazione

Presidi Ospedalieri "Maria SS. Addolorata" di Eboli, "Luigi Curto" di Polla e "Dell'Immacolata" di Sapri.

Obiettivi educativi

- Migliorare le conoscenze inerenti a temi di salute.
- Favorire l'acquisizione di competenze onde poter effettuare scelte consapevoli ed adottare stili di vita sani, inerenti: ai comportamenti alimentari, all'attività motoria, a non fumare, a non abusare dell'alcol.
- Fornire idonee informazioni e competenze su come meglio riuscire a gestire e ad affrontare la malattia e su come adottare idonei comportamenti per ottenere il massimo di salute possibile.
- Fornire competenze ai pazienti nelle abilità di auto-gestione della malattia, nell'adesione al trattamento e nell'implementazione dei meccanismi di coping.

Rivolto a

- Cittadini ricoverati presso il Presidio Ospedaliero di Sapri, in particolar modo ai pazienti con patologie croniche, nonché i familiari (target diretto/finale).
- operatori ospedalieri da coinvolgere nel progetto ed operatori di organismi del non profit e soggetti delle associazioni di pazienti (destinatari/moltiplicatori correlati al target diretto).

Tematiche

1. Tematiche attinenti alle attività rivolte ai pazienti con patologie croniche

Per ogni patologia che può rientrare nel progetto – es. diabete, asma, ipertensione - è previsto lo sviluppo di determinate tematiche (alcuni temi sono trasversali). A titolo esemplificativo si riportano per alcune patologie gli argomenti previsti:

a) Diabete:

- Le caratteristiche della patologia cronica - La dieta ed il comportamento alimentare. - Il calo ponderale. - L'adesione alle prescrizioni farmacologiche. - Il valore dell'attività fisica. - I controlli automonitorati. - I comportamenti da adottare: in caso di malattia, di gravidanza, nell'anziano, in determinati situazioni particolari, etc.. - La cura del piede.

b) Asma:

- Le caratteristiche della patologia asmatica. - L'adesione alle prescrizioni farmacologiche ed agli altri strumenti terapeutici. - L'importanza di adottare idonei comportamenti alimentari. - Il valore dell'attività fisica.

c) Ipertensione:

- Le caratteristiche della patologia cronica. - Informazioni nutrizionali - Il concetto di salute correlato allo stile di vita attivo e alla sana alimentazione.

2. Tematiche attinenti alle attività rivolte a pazienti eterogenei

- Promozione della Salute.
- Corretti comportamenti alimentari e valore dell'attività motoria.
- Prevenzione del tabagismo.
- Importanza di consumare l'alcol con moderazione.

Attività, metodo e strumenti

Il progetto prevede la partecipazione degli organismi del non profit: Associazione Nazionale Diabetici e Podistica Cilento.

Le attività previste sono le seguenti:

- azione volte a rilevare e valutare i bisogni educativi dei pazienti, aventi le seguenti caratteristiche:
 - è prevista la somministrazione a ciascun paziente di una scheda per la rilevazione del bisogno educativo individuale, al fine di programmare efficaci interventi educativi e soddisfare adeguatamente i bisogni dei pazienti.
- percorso educativo-formativo per singolo paziente nel periodo di ricovero, aventi le seguenti caratteristiche:
 - il percorso prevede la realizzazione del counseling educativo per singolo paziente nel periodo di ricovero (determinando il numero in base al bisogno rilevato ed alla durata del ricovero). Nell'ambito dell'intervento educativo individualizzato è previsto, inoltre, che un operatore incontri i pazienti ricoverati per intervistarli sui bisogni alimentari e suggerire, con la supervisione del medico di reparto, un idoneo menù.
- counseling educativo di pre-dimissione rivolto al paziente, al fine di:
 - fornire adeguate informazioni su come meglio gestire la malattia adottando comportamenti sani nel corso della sua vita quotidiana; - orientare e sostenere il paziente nel suo ritorno in famiglia e nella comunità locale;Nell'ambito dell'incontro è prevista la consegna al paziente sia della lettera di dimissione, con indicazioni per la gestione della propria salute e consigli sullo stile di vita sano che materiale informativo-divulgativo.
- percorso educativo-formativo rivolto a gruppi di pazienti, con due tipologie di incontri:
 - per gruppo di pazienti con patologia cronica omogenea, possibilmente rivolti anche ai familiari;
 - per gruppo di pazienti eterogenei volti a migliorare gli stili di vita su temi quali: la promozione dell'attività motoria e di idonei comportamenti alimentari, la prevenzione del tabagismo e dell'alcolismo. Per tali interventi si prevede la possibilità di rivolgerli, oltre che ai pazienti/familiari, anche ai cittadini in generale al fine di configurare l'Ospedale come una Struttura aperta ai bisogni di una Comunità.
- azione a seguito della dimissione, tramite la attuazione di counseling educativi, nell'ambito di visite di controllo, per:
 - verificare lo stato di salute del paziente e l'adesione alle indicazioni fornite al momento della dimissione;
 - rafforzare il "messaggio educativo" in relazione allo stile di vita ed all'educazione terapeutica.

Il progetto assume i seguenti elementi metodologici di riferimento: - tener conto dei bisogni del paziente, dei processi di adattamento e delle sue risorse; - prestare attenzione alla vita quotidiana del paziente ed all'ambiente socio-culturale; - coinvolgere quanto più possibile la famiglia del paziente; - configurare le azioni educative come un processo di apprendimento continuo; - adottare una comunicazione priva di "giudizio" e porsi in maniera empatica per creare un clima sereno nel quale i pazienti possano sentirsi liberi di esprimere le loro opinioni; - adottare idonei tecniche educative, per favorire la partecipazione "attiva" dei pazienti alle attività; - prevedere un agire unitario fondato su multiprofessionalità, intersettorialità e lavoro di rete.

E' previsto l'impiego di sussidi didattici, schede stimolo, materiale informativo-divulgativo, schede di riferimento per la stesura del profilo del paziente educato, lettera di dimissione, scheda per l'intervista telefonica.

Modalità di avvio e gestione del progetto

Il progetto prevede, preliminarmente, la realizzazione di un seminario al fine di approfondire le finalità ed i contenuti del progetto ed assicurare un orientamento agli operatori ospedalieri deputati all'attuazione degli interventi previsti.

La fase di avvio del progetto prevede, da parte del gruppo di lavoro ospedaliero, la realizzazione delle seguenti azioni: - selezionare le patologie croniche e le tipologie di pazienti a cui prioritariamente attivare il percorso educativo/formativo; - selezionare quali tematiche trattare attinenti agli stili di vita, nell'ambito degli incontri di gruppo per i pazienti eterogenei/familiari; - programmare le attività e predisporre gli strumenti necessari ad attivare le azioni educative; - attuare incontri rivolti ai medici di assistenza primaria al fine di migliorare l'integrazione con tali operatori, integrazione funzionale a soddisfare efficacemente i bisogni del paziente, una volta rientrato al proprio domicilio.

Verifica e diffusione dei risultati

La valutazione è basata, oltre che sulla verifica ex/ante e di processo, anche sull'analisi: - dei questionari ingresso/uscita per valutare il miglioramento delle conoscenze/competenze inerente la tematica del progetto, da parte dei pazienti; - delle schede di gradimento per valutare la soddisfazione delle attività da parte dei pazienti.

Per la diffusione dei risultati si prevede di: - tenere rapporti con i mass media per garantire una diffusione delle azioni realizzate e dei risultati raggiunti; - inserire nel sito dell'A.S.L. Salerno materiale e documentazione sulle attività realizzate; - svolgere un incontro rivolto, oltre agli operatori ospedalieri, anche a quelli che non hanno partecipato al progetto, ai pazienti ed ai rappresentanti di altre strutture dell'A.S.L. e delle Istituzioni delle Comunità Locali, al fine di promuovere una riflessione sull'esperienza svolta e descrivere i risultati ottenuti.

Affettività, Sessualità e Relazione

1. Ben...essere in Amore

Progetto per l'educazione sessuale e sentimentale

Referente aziendale del Progetto Rosamaria Zampetti, sociologo (tel. 081/9212159, fax 081/9212220; e-mail r.zampetti@aslsalerno.it)

Struttura coinvolta Servizio Adolescenti/Struttura Integrazione Socio-Sanitaria.

Distretto Sanitario di Nocera Inferiore

Referente gruppo di lavoro Vincenzo Tramontano (tel. 081.9212692, e-mail v.tramontano@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro Medico: Vincenzo Tramontano. - Psicopedagoga: Luigi D'Alessio. - Assistente sociale: Anna Tartaglia.

Strutture coinvolte U.O. Materno-Infantile Distretto 60. Servizio Adolescenti/Struttura Integrazione Socio-Sanitaria.

Distretto Sanitario di Angri-Scafati

Referente gruppo di lavoro Luigi D'Alessio (tel. 081.9212159, fax 081.9212220, e-mail luigi.dalessio@email.it) e Concetta Grimaldi (081.5356591 - 081.5356583)

Gruppo di lavoro Psicopedagoga: Luigi D'Alessio. - Assistente sociale: Isabella Tortora. - Ostetrica: Concetta Grimaldi.

Strutture coinvolte Servizio Adolescenti/Struttura Integrazione Socio-Sanitaria. U.O. Materno-Infantile Distretto 61.

Distretto Sanitario di Sarno-Pagani

Referente gruppo di lavoro Angelica Mincuzzi (tel. 081.9212158 fax 081.9212220, e-mail a.mincuzzi@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro Medico: Alfonso Pepe. - Psicologo: Angelica Mincuzzi. - Assistente sociale: Maria Martorelli.

Strutture coinvolte Servizio Adolescenti/Struttura Integrazione Socio-Sanitaria. U.O. Materno-Infantile Distretto 62.

Distretto Sanitario di Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi

Referente gruppo di lavoro Maddalena Siporso (tel. 089.4455234, e-mail m.siporso@aslsalerno.it) e Francesco Califano (tel. 3480506569, e-mail f.califano@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro Medico: Maddalena Siporso e Francesco Califano. - Psicologo: Teresa Ferraioli. - Infermiere Professionale/Caposala: Filomena Adinolfi.

Strutture coinvolte U.O. Materno-Infantile Distretto 63.

Distretto Sanitario di Salerno

Referente gruppo di lavoro Carla Maria Coccozza (tel. 089. 694331, fax 089. 694334, e-mail c.coccozza@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro Medico: Maria Lanzara. - Psicologo: Chiara Civera. - Assistente sociale: Clelia Capo, Ida Garippa. - Ostetrica: Carla Coccozza, Liliana Celentano.

Strutture coinvolte U.O. Materno-Infantile Distretto 66.

Distretto Sanitario di Mercato San Severino

Referente gruppo di lavoro Paola Scarpa (tel. 089.823389, fax 089.821070, e-mail ds67.maternoinfantile@aslsalerno.it)

<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Dora De Maio. - Ostetrica: Giovanna Alfano, Maria Rosaria Ingenito, Paola Scarpa. - Altri operatori in corso di individuazione.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno-Infantile Distretto 67.
Distretto Sanitario	di Giffoni Valle Piana
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Antonio Rossomando (tel. 089.9828640/41, fax 089.9828640, e-mail ninorossomando@gmail.com)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Antonio Rossomando.- Assistente sociale: Elvira Siniscalchi. - Infermiere Professionale: Roberta Soriente. - Ostetrica: Rosaria Avigliano.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno-Infantile Distretto 68.
Distretto Sanitario	di Battipaglia
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Maria Rita Bovi (tel. - fax 0828.674309)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Daniela Del Ductetto, Giuseppe De Masellis, Carmelina Fabiano. - Assistente sociale: Maria Rita Bovi - Ostetrica: Marinella Maiuri. - Counselor volontario: Simona Ciao.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno-Infantile e U.O. Ser. D. Distretto 65.
Distretto Sanitario	di Eboli
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Domenico Landi (tel. 0828.362568, fax 0828.362568, e-mail ds64.uoami@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Domenico Landi, Michele Monaco. - Sociologo: Maria Sparano. - Assistente sociale: Mario Freda e Franca Lamanna. - Ostetrica: Anna D'Alessandro.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno-Infantile Distretto 64.
Distretto Sanitario	di Vallo della Lucania-Agropoli
<i>Ambito</i>	di Vallo della Lucania
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Angelo Maiuri (tel. 0974.711776, e-mail a.maiuri@aslsalerno.it) e Rosa Castiello (tel. 0974/711731, e-mail r.castiello@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Angelo Maiuri, Rosa Castiello. - Sociologo: Alba Gaudio.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno-Infantile Distretto 70. Area-Coordinamento Materno-Infantile.
Distretto Sanitario	di Sapri-Camerota
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Mariangela Speranza (tel. 0973.609389, fax 0973.609422, e-mail m.speranza@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Mariangela Speranza. - Psicologo: Velia Salamone. - Ostetrica: Giuseppa Martuscelli. - Puericultrice: Anna Chintemi.
<i>Strutture coinvolte</i>	Struttura Semplice Prevenzione Tumori Mammella e Sfera Genitale. Unità Operativa di Psicologia. Distretto 71.
Distretto Sanitario	di Sala Consilina
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Michele D'Angiolillo (tel. 0975.526561/14, e-mail michele.dangiolillo@alice.it).
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Giovanni Cammarano. - Coordinatrice Infermieristica Elena Fiordispina. - Sociologo: Michele D'Angiolillo.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O.. Materno-Infantile Distretto 72. Direzione del Distretto.

2. La salute viene prima

Progetto per la prevenzione della H.I.V. e delle malattie sessualmente trasmesse

Distretto Sanitario di Salerno

<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Maria Lanzara (tel. 089.694230, fax 089.694230, e-mail m.lanzara@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Maria Lanzara. - Assistente all'infanzia: Franca Voccia.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno-Infantile - Centro InformAIDS Distretto 66.

Alimentazione ed Attività Motoria

1. Crescere Felix

Progetto per l'educazione alimentare e motoria

Referente del Progetto (Ambito Nord)	Osvaldo D'Amico (tel./fax 081.9212685, e-mail o.damico@aslsalerno.it.)
<i>Gruppo operativo aziendale</i>	Medico: Enea Silvio Calenda, Antonio D'Alessandro, Osvaldo D'Amico, Augusto D'Aniello, Umberto Scala. - Assistente amministrativo: Raffaele Montone. - Comunicatore: Laura Abagnara.
<i>Strutture coinvolte</i>	Servizio Epidemiologia e Prevenzione, Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione, U.O. Materno-Infantile Distretto 60, U.O. Risk Management e Qualità, Medicina del Lavoro Aziendale.
Distretto Sanitario	di Nocera Inferiore
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Osvaldo D'Amico (tel./fax 081.9212685, e-mail o.damico@aslsalerno.it.)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Osvaldo D'Amico, Gelsomina Lamberti.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno-Infantile e U.O. Prevenzione Collettiva Distretto 60.
Distretto Sanitario	di Angri-Scafati
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Valeria Tedesco (fax. 081.5135268, cell. 336.864733)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Valeria Tedesco, Umberto Scala.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. SIAN Distretto 61, U.O. Risk Management e Qualità.
Distretto Sanitario	di Sarno-Pagani
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Maria Grazia Di Nardi (tel./fax 081.944777)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Antonio Bello, Maria Grazia Di Nardi.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno-Infantile e U.O. Prevenzione Collettiva Distretto 62.
Distretto Sanitario	di Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Michele Adinolfi (tel. 089.4455323) ambito Cava de' Tirreni. Francesco Califano (tel. 089.4455827, fax 089.873150), ambito Costa d'Amalfi.
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Michele Adinolfi, Francesco Califano, Maria Esposito Salsano. - TPALL: Roberto Capuano.
<i>Strutture coinvolte</i>	Centro Vaccinale, U.O. Materno-Infantile Distretto 63, Dipartimento di Prevenzione.
Referente del Progetto Crescere Felix (Ambito Centro)	Giancarlo Durante (tel./fax 089.692905, e-mail: g.durante@aslsalerno.it)
<i>Gruppo operativo aziendale</i>	Medico: Paola Crisafulli, Giancarlo Durante, Maria Grazia Panico, Ida Maria Guida, Aldina Mollo. - Psicologo: Federico Paolino - Sociologo: Francesco Morrone.
<i>Strutture coinvolte</i>	Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione, Servizio Epidemiologia, Struttura Rapporti ASL-No Profit, U.O. Materno-Infantile dei Distretti 66 e 67, Pediatria di libera scelta.
Distretti Sanitari	di Salerno, Mercato San Severino, Giffoni Valle Piana, Battipaglia, Eboli.

<i>Gruppo di lavoro</i>	Operatori del succitato gruppo operativo aziendale, integrato dal seguente personale: Medico: Gerardina Ciaglia, Giovanna Di Dia, Emilio Greco, Giuseppe Morabito, Annamaria Nobile, Filomena Palma. - Psicologo: Carmela Sapia. - Pedagogista: Paola Tucci. - Veterinari: Aniello Amato e Alfredo Improta. - Assistente sociale: Teresa Guarino, Giuseppina Pacifico, F. Laura Russo e Silvana Zagaria. - Ostetrica: Rosaria Avigliano e Marinella Maiuri. - Fisioterapista: Flora Faiella.
<i>Strutture coinvolte</i>	Servizio Igiene degli Alimenti e Nutrizione. Servizio Epidemiologia. Dipartimento di Salute Mentale. U. O. Veterinaria Distretto 66. U.O. Materno-Infantile dei Distretti 64-65-66-67-68. Direzione dei Distretti 65 e 67. U.O. Prevenzione Collettiva degli ambiti territoriali dei Distretti 64-67-68. Pediatria di libera scelta.
Referente del Progetto Crescere Felix (Ambito Sud)	Teresa Del Gaudio (tel 0973.609379, e-mail teresadelgaudio@gmail.com)
Distretto Sanitario	di Capaccio-Roccamare
<i>Gruppo di lavoro</i>	<i>Task Force aziendale:</i> - Biologa: Ada Giuliano. <i>Operatori distrettuali:</i> - Sociologo: Mariarosaria De Lucia.
<i>Strutture coinvolte</i>	SIAN Dipartimento di Prevenzione. - U.O. Socio-sanitaria Distretto 69.
Distretto Sanitario	di Vallo della Lucania-Agropoli
<i>Ambito</i>	di Vallo della Lucania
<i>Gruppo di lavoro</i>	<i>Task Force aziendale:</i> - Medico: Rosa Castiello, Giuseppe Della Greca, Pierluigi Perito, Anna Maria Trani. - Infermiera: Michela Raimondo. <i>Ulteriori operatori:</i> - Medico: Angelo Maiuri e Giuseppe Scarano.
<i>Strutture coinvolte</i>	Area di coordinamento Materno Infantile. - SEP e SIAN Dipartimento di Prevenzione. U.O. Prevenzione Collettiva e U.O. Materno-Infantile Distretto 70.
<i>Ambito</i>	di Agropoli
<i>Gruppo di lavoro</i>	<i>Task Force aziendale:</i> - Medico: Vincenzo D'Agosto. - Biologa: Ada Giuliano. <i>Operatori distrettuali:</i> - Medico: Elia Giffoni. - Infermiera: Filomena Consiglio. - Psicologa: Maria Mirra (volontaria).
<i>Strutture coinvolte</i>	Direzione Sanitaria, U.O. Prevenzione Collettiva, U.O. Assistenza Sanitaria Distrettuale. - SIAN Dipartimento di Prevenzione.
Distretto Sanitario	di Sapri-Camerota
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Alfredo Agresta, Teresa Del Gaudio, Mariangela Speranza. - Psicologo: Velia Salamone. - Infermiera: Dora Caputo, Francesca Colella.
<i>Strutture coinvolte</i>	Consultorio Materno-Infantile e U.O. Prevenzione Collettiva Distretto 71.

2. W il Sorriso

Progetto per promuovere la salute orale

Distretti Sanitari	di Nocera Inferiore, Sarno-Pagani (solo per il Comune di Pagani), Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi.
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Raffaele Veneziano (tel. 089.4455623, fax 089.4455625, e-mail lelven@alice.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Raffaele Capone, Raffaele Veneziano. - Odontoiatra: Roberta Coletta, volontaria.
<i>Strutture coinvolte</i>	Poliambulatorio Distretto 63.
Distretto Sanitario	di Salerno
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Mariano Di Trollo (tel. 089.694326, fax 089.694334, e-mail marianoditrollo@yahoo.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Mariano Di Trollo. - Assistente all'infanzia: Maria Gallo.

<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno-Infantile Distretto 66.
Distretto Sanitario	di Mercato San Severino
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Mariano Di Trollo (tel. 089.823390, e-mail marianoditrollo@yahoo.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Mariano Di Trollo. - Altre figure in corso di individuazione.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno-Infantile Distretto 67.
Distretto Sanitario	di Battipaglia
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	F. Laura Russo (tel. 0828/674395, fax 0828/674416, e-mail fl.russo@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Michele Saracino. - Assistente sociale: F. Laura Russo. - Infermiere Professionale: Damiana De Biase. - Odontoiatra volontario: Giuseppe D'Amato.
<i>Strutture coinvolte</i>	Direzione Sanitaria Distretto, U.O. Appropriatazza Assist. Ambulato e Ricovero Distretto 65
Distretto Sanitario	di Eboli
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Mariano Di Trollo (tel. 0828.362568, fax 0828.362568, e-mail marianoditrollo@yahoo.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Mariano Di Trollo. - Infermiera professionale: Teresa Mondelli.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno-Infantile Distretto 64.

3. Un Sorriso per la vita

Progetto per la promozione della salute dentale

Distretto Sanitario	Sarno-Pagani (escluso il Comune di Pagani)
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Carmela Rossi (tel. 081/96844089, fax 081/9684483, e-mail r.barbuto@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Carmela Rossi. - Sociologo: Raffaella Barbuto.
<i>Strutture coinvolte</i>	U. O. Assist. Sanitaria di Base Distretto 62 e Struttura Comunicazione.

4. Facciamoli sorridere

Progetto per promuovere la salute orale

Distretto Sanitario	di Vallo della Lucania-Agropoli (soltanto per l'ambito di Agropoli)
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Vincenzo D'Agosto (tel./fax 0974.8275716, e-mail: v.dagosto@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Cesare Cioffi, Vincenzo D'Agosto. - Sociologo: Agnese Ruggiero. - Assistente sociale: Maria Guariglia. - Infermiere Professionale: Elisabetta Ferrara.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Assistenza Sanitaria Distrettuale. U.O. Servizio Sociale Distrettuale.

5. Il Tempo s.o.s. ... peso

Progetto per promuovere la sana alimentazione

Distretto Sanitario	di Salerno
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Felicia Iannuzzi (tel. 335.6009221, fax. 089.722815, e-mail f.iannuzzi@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Rosita Falivene, Felicia Iannuzzi. - Psicologo: Paola Di Vito, Annalisa Rispoli. - Veterinario: Ester Ercolano.
<i>Strutture coinvolte</i>	- U.O. Prevenzione Collettiva, U. O. Servizi Veterinari, U.O. Medicina di Base e U.O. Materno-Infantile Distretto 66. U.O. Salute Mentale di Salerno.

6. S.O.S. Salute-Giovani a Tavola

Progetto di educazione alimentare

Distretto Sanitario di Battipaglia

Referente gruppo di lavoro F. Laura Russo (tel. 0828/674395, fax 0828/674416, e-mail fl.russo@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro Medico: Filomena Palma. - Assistente sociale: F. Laura Russo. - Altri operatori in corso di individuazione. - Psicologo: Stefania Piserchia, volontaria. - Biologo/nutrizionista: Danilo D'ambrosio, volontario. - Counselor: Simona Ciao, volontaria.

Strutture coinvolte Direzione Sanitaria del Distretto 65.

7. La Salute vien mangiando

Progetto per la corretta alimentazione

Distretto Sanitario di Mercato San Severino

Referente gruppo di lavoro Aldina Mollo (tel. 089.823390)

Gruppo di lavoro Medico: Aldina Mollo. - Altri operatori in corso di individuazione.

Strutture coinvolte U.O. Materno-Infantile Distretto 67.

8. Cibo ed Emozioni

Progetto di sensibilizzazione alla corretta alimentazione

Distretto Sanitario di Sapri-Camerota

Referente gruppo di lavoro Francesca D'Agostino (cell. 3476223955, e-mail francescadagostino@hotmail.it)
Maria Rosa Pizzo (cell. 338.7677678, fax 0974.4976463, e-mail marapi60@hotmail.com)

Gruppo di lavoro Medico: Francesca D'Agostino, Maria Rosa Pizzo. Altri operatori in corso di individuazione.

Strutture coinvolte Dipartimento di Salute Mentale. U.O. Medicina Interna Ospedale di Sapri.

Ambiente e Salute

1. Gioca con il cane ... conosci come fare

Progetto per promuovere la salute nel rapporto uomo-animale-ambiente

Distretto Sanitario di Giffoni Valle Piana

Referente gruppo di lavoro Gerardo Paraggio (tel. 089.3855204, cell. 338.6997493, e-mail g.paraggio@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro Medico Veterinario: Giuseppe Cringoli, Gerardo Paraggio. Assistente Sociale: Giovanna Spinicelli. - Altri operatori in corso di individuazione.

Strutture coinvolte U.O. Veterinaria Pontecagnano-Faiano. U.O. Salute Mentale di Pontecagnano. - Centro di Referenza Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV).

2. Cambiare aria

Progetto per la prevenzione dei fattori di rischio ambientale nelle scuole

Distretto Sanitario di Salerno

Referente gruppo di lavoro Ida Maria Guida (tel. 089. 692910, e-mail i.guida@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro Medico: Manuela Calvanese. Ida Maria Guida, Ernesta Mele e Arcangelo Saggese Tozzi. - Sociologo: Francesco Morrone. - Coadiutore Amministrativo Esperto: Vittoria Miale.

Strutture coinvolte Servizio Epidemiologia. Servizio Igiene e Sanità Pubblica (Ambito Centro). Struttura Rapporti ASL-No Profit.

Comunicazione e Relazione

1. Star Bene Insieme

Progetto di prevenzione al Bullismo

Referente aziendale del Progetto	Rosamaria Zampetti (tel. 081/9212159, fax 081/9212220; e-mail r.zampetti@aslsalerno.it)
<i>Struttura coinvolta</i>	Servizio Adolescenti/Struttura Integrazione Socio-Sanitaria.
Distretto Sanitario	di Nocera Inferiore
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Luigi D'Alessio (tel. 081.9212159, fax 081.9212220, e-mail luigi.dalessio@email.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Sociologo: Rosamaria Zampetti. - Psicopedagogo: Luigi D'Alessio. - Psicologa: Angelica Minuzzi. - Psicologa volontaria: Consiglia Marsicano dell'Associazione "Rosa Aliberti".
<i>Strutture coinvolte</i>	Servizio Adolescenti/Struttura Integrazione Socio-Sanitaria..
Distretto Sanitario	di Angri-Scafati
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Rosamaria Zampetti (tel. 081/9212159 e Fax 081/9212220, e-mail r.zampetti@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Sociologo: Rosamaria Zampetti. - Psicologo: Angelica Mincuzzi. Altri operatori in corso di individuazione.
<i>Strutture coinvolte</i>	Servizio Adolescenti/Struttura Integrazione Socio-Sanitaria.
Distretto Sanitario	di Sarno-Pagani
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Angelica Mincuzzi (tel. 081.9212158 fax 081.9212220, e-mail a.mincuzzi@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Psicologo: Angelica Mincuzzi. - Altri operatori in corso di individuazione
<i>Strutture coinvolte</i>	Servizio Adolescenti/Struttura Integrazione Socio-Sanitaria.
Distretto Sanitario	di Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Zaira Giuliano (tel. 089.692925, fax 089.693678, e-mail: z.giuliano@aslsalerno.it).
<i>Gruppo di lavoro</i>	Psicopedagogo: Luigi D'Alessio. - Psicologo: Angelica Mincuzzi. - Sociologo: Rosamaria Zampetti. - Assistente Sociale: Zaira Giuliano. - Psicologo volontario: Serena Ferrara del Consultorio Disturbi di Identità di Genere, Dominique D'Ambrosi e Alessandra Albini dell'Associazione "Frida".
<i>Strutture coinvolte</i>	Servizio Adolescenti/Struttura Integrazione Socio-Sanitaria. - Struttura Rapporti ASL-No Profit.
Distretto Sanitario	di Salerno
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Antonietta Grandinetti (tel. 089. 695135, fax 089.695174, e-mail antograndi@libero.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Giulia Maria Calabrese. - Psicologo: Carmen D'Andrea, Antonietta Grandinetti e Annalisa Rispoli. - Assistente sociale: Rosa Buonomo e Ida Garippa. - Altri operatori: volontari dell'Associazione Onlus "Mentoring" USA-Italia.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno Infantile, U.O. Ser. D., Consultorio Disturbi di Identità di Genere Distretto 66. - U.O. Salute Mentale di Salerno.
Distretto Sanitario	di Mercato San Severino
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Gennaro Sammartino (tel. 089.823379, fax 089.823379, e-mail g.sammartino@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Gennaro Sammartino. - Altri operatori in corso di individuazione. - Operatori Volontari: Emilio Esposito e Domenico Gioia.
<i>Strutture coinvolte</i>	Ambulatorio Dipendenze Distretto 67. Altre Strutture presenti nel territorio di riferimento.

Distretto Sanitario	di Giffoni Valle Piana
Referente gruppo di lavoro	Giovanna Spinicelli (tel. 089.3855244, cell. 3397802782, fax 089.3855244, e-mail g.spinicelli@aslsalerno.it)
Gruppo di lavoro	Assistente sociale: Giovanna Spinicelli. - Psicologo: Angelica Mincuzzi.
Strutture coinvolte	U.O. Salute Mentale di Pontecagnano. Servizio Adolescenti/Struttura Integrazione Socio-Sanitaria.
Distretto Sanitario	di Battipaglia
Referente gruppo di lavoro	F. Laura Russo (tel. 0828. 674396 fax 0828. 674371, e-mail fl.russo@aslsalerno.it)
Gruppo di lavoro	Assistente sociale: F. Laura Russo. - Altri operatori in corso di individuazione. - Psicologo volontario: Stefania Piserchia ed Antonella Ianniello. - Counselor volontario: Simona Ciao. - Altri operatori: volontari dell'Associazione Onlus "Mentoring" USA-Italia.
Strutture coinvolte	Direzione Sanitaria Distretto 65. Altre Strutture presenti nel territorio di riferimento.
Distretto Sanitario	di Eboli
Referente gruppo di lavoro	Maria Sparano e Paola Tucci (0828.362568, fax 0828.362568, e-mail ds64.uoami@aslsalerno.it) Mario Freda (tel. 0828.951069, fax 0828. 951275)
Gruppo di lavoro	Medico: Lucia D'Amato, Giovanna Di Dia. - Pedagogista: Paola Tucci. - Psicologo: Ismeria Lombardi. - Sociologo: Maria Sparano. - Assistente sociale: Maria Rosaria Lenza, Lucia Ippolito, Mario Freda. - Infermiere professionale: Teresa Mondelli.
Strutture coinvolte	U.O. Materno Infantile, Ufficio Relazione con il Pubblico Distretto 64. - U.O. Salute Mentale di Eboli.
Distretti Sanitari	di Capaccio-Roccamare,
Referente gruppo di lavoro	Maria Rosaria De Lucia (tel. 0828.727234, e-mail m.delucia@aslsalerno.it)
Gruppo di lavoro	Biologo: Ada Giuliano. - Sociologo: Maria Rosaria De Lucia. - Operatori volontari dell'ONMIC.
Strutture coinvolte	U.O. Socio-Sanitaria Distretto 69. Dipartimento di Prevenzione.
Distretti Sanitari	di Vallo della Lucania-Agropoli (Ambito Agropoli)
Referente gruppo di lavoro	Agnese Ruggiero (tel. 0974.827536, e-mail ag.ruggiero@aslsalerno.it)
Gruppo di lavoro	Sociologo: Agnese Ruggiero. - Infermiere professionale: Filomena Consiglia. - Altri operatori: volontari dell'Associazione Onlus "Mentoring" USA-Italia.
Strutture coinvolte	U.O. Servizio Sociale Distretto 70 ambito Agropoli. U.O. Prevenzione Collettiva.
Distretti Sanitari	di Vallo della Lucania-Agropoli (Ambito Vallo della Lucania)
Referente gruppo di lavoro	Angelo Maiuri (tel. 0974.711776, e-mail a.maiuri@aslsalerno.it)
Gruppo di lavoro	Medico: Angelo Maiuri. - Altri operatori in corso di individuazione.
Strutture coinvolte	U.O. Materno Infantile Distretto 70 Ambito Vallo della Lucania.

2. Il bullismo: persecutori e vittime tra i banchi di scuola

Progetto per la prevenzione del bullismo

Distretti Sanitari	di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani e Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi
Referente gruppo di lavoro	Maria Tagliamonte (tel. 081.943617, fax. 081.5136314, e-mail tagliamari2003@yahoo.it)
Gruppo di lavoro	Medico: Raffaele Arnone. - Psicologo: Maria Tagliamonte. - Altri operatori volontari.
Strutture coinvolte	U.O. Salute Mentale di Sarno-Pagani.

3. Educare al sé nel ciclo scolastico

Progetto di accompagnamento all'integrazione e all'autonomia

Referenti del Progetto Alfredo Bisogno, medico (tel. 089.4455438-428, fax 089.4455440, e-mail a.bisogno@aslsalerno.it). - Rita Tartaglione, sociologo (tel 081.9212051-2246, fax 081.9212246-2126, e-mail tartarita@hotmail.com). - Clelia Pelà, psicologo (tel 081.9212051, e-mail clelia.psy@gmail.com)

Struttura coinvolta Dipartimento di Salute Mentale Ambito Nord.

Distretto Sanitario di Nocera Inferiore

Referente gruppo di lavoro Marina Froncillo (tel. 081.9212201, fax 081.9212212)

Gruppo di lavoro Medico: Luigi Califano. - Psicologo: Marina Froncillo. - Altri operatori volontari.

Strutture coinvolte U.O. Salute Mentale di Nocera Inferiore.

Distretto Sanitario di Angri-Scafati

Referente gruppo di lavoro Salvatore Cerrato (tel. 081.946399, fax 081.946399, e-mail cerratosalvatore@gmail.com)

Gruppo di lavoro Medico: Mario Pisciotta, Salvatore Cerrato e Teresa Avino. - Altri operatori volontari.

Strutture coinvolte U.O. Salute Mentale di Angri-Scafati.

Distretto Sanitario di Sarno-Pagani

Referente gruppo di lavoro Maria Tagliamonte (tel. 081.943617, fax 081.5136314, e-mail tagliamari2003@yahoo.it)

Gruppo di lavoro Medico: Raffaele Arnone. - Psicologo: Maria Tagliamonte. - Altri operatori volontari.

Strutture coinvolte U.O. Salute Mentale di Sarno-Pagani.

Distretto Sanitario di Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi

Referente gruppo di lavoro Alfredo Bisogno e Rosa Mennella (tel 089.4455438 e 089.871081, fax 089.4455440 e 089.871081, e-mail a.bisogno@aslsalerno.it, rosamennella@gmail.com)

Gruppo di lavoro Medico: Alfredo Bisogno, Salvatore Gentile, Andrea Dell'Acqua, Rosa Mennella, Claudio Malangone, Domenica Senatore. - Psicologo: Gabriella Pirollo. Assistente sociale: Paola Di Nunno e Raffaella Cafuoco. - Infermieri. Altri operatori volontari.

Strutture coinvolte U.O. Salute Mentale di Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi.

4. Love your body

Progetto di prevenzione dei disturbi dell'alimentazione

Distretti Sanitari di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani e Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi

Referente gruppo di lavoro Rosa Mennella (tel./fax 089.871081, e-mail rosamennella@gmail.com)

Gruppo di lavoro Medico: Alfredo Bisogno, Rosa Mennella, Claudio Malangone e Gianfranco Del Buono. - Assistente sociale: Raffaella Cafuoco. - Infermieri: Luigia Amato, Antonio Riva, Teresa Vitale, Generoso Troiano. - Altri operatori volontari.

Strutture coinvolte U.O. Salute Mentale di Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi.

5. Reti connesse

Progetto per rafforzare le competenze comunicative degli insegnanti e sostenere la costruttiva relazione scuola-famiglia

Distretto Sanitario di Giffoni Valle Piana

Referente gruppo di lavoro Carmela Sapia (tel. 089.3855201, fax. 089.3855233, cell. 3387116597, e-mail c.sapia@aslsalerno.it)

<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Aldo Diavolotto. - Psicologo: Carmela Sapia. - Assistente Sociale: Giovanna Spinicelli. - Altri operatori in corso di individuazione.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Salute Mentale Pontecagnano.

6. Ascoltamipuntotiascolto

Progetto per promuovere i Diritti alla Salute e lo Spazio Adolescenti

Distretto Sanitario	di Salerno
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Carla Maria Cocozza (tel. 089. 694331, fax 089. 694334, e-mail c.cocozza@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Paola Gabini. - Psicologo: Chiara Civera.- Assistente sociale: Clelia Capo - Ostetrica: Carla Maria Cocozza, Liliana Celentano, Roberta Sapere.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.A. Materno-Infantile Distretto 66.

7. Io mi faccio di bene

Progetto per promuovere la salute e la legalità

Distretto Sanitario	di Mercato San Severino
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Gennaro Sammartino (tel. 089.823379, fax 089.823379, e-mail g.sammartino@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Gennaro Sammartino. Operatori Volontari: Emilio Esposito e Domenico Gioia.
<i>Strutture coinvolte</i>	Ambulatorio Dipendenze Distretto 67.

8. In classe c'è un bambino che ...

Progetto formativo sui disturbi specifici dell'apprendimento

Distretti Sanitari	di Capaccio-Roccamare, Vallo della Lucania-Agropoli, Sapri-Camerota, Sala Consilina
<i>Referente del Progetto</i>	Rosa Castiello (tel 0974.711731, e-mail r.castiello@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Salvatore Iannuzzi, Rosa Castiello, Angelo Maiuri. - Sociologo: Alba Gaudio.
<i>Strutture coinvolte</i>	Area di Coordinamento Materno-Infantile. - U.O. Materno-Infantile Distretto 70.

Dipendenze

1. Senza dipendenza alcuna

Progetto per la prevenzione delle dipendenze con e senza sostanze

Distretti Sanitari	di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Annunziata Califano (tel. 081.9212667 , fax 081.9212667, e-mail: ds60.sert@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Annunziata Califano, Maddalena Falciani, Maria Raimondi, Prisco Vicidomini. - Psicologo: Carmine Acconcia. - Assistente Sociale: Clementina Izzo, Giuseppe De Stefano, Anna Porfido.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Ser. D. Distretto 60.

2. Zero Dipendenze

Progetto per la prevenzione delle dipendenze

Distretti Sanitari	di Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi , Mercato San Severino
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Ciro Armenante (tel. 089.4455448, fax 089.4455452 e 089.349623, e-mail:

<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Ciro Armenante, Aniello Baselice, Fabrizio Budetta, Gennaro Sammartino. - Psicologo: Adriana Napoletano. - Assistente Sociale: Gennaro Pagano, Maria Rosaria Sorrentino.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Ser. D. Distretto 63. - Staff Direzione Distretto n° 67.
Distretto Sanitario	di Capaccio-Roccamare
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Maria Teresa Desiderio (tel. 0974.847736/27 e fax 0974.828283, e-mail agrosert@osp.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Aldo Bufano, Carmine Nigro. - Psicologo: Maria Teresa Desiderio e Milena Giubileo (volontario) . - Assistente Sociale: Elena Mucciolo.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Ser. D. Distretto 69.
Distretto Sanitario	di Vallo della Lucania-Agropoli
<i>Ambito</i>	di Vallo della Lucania
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Rosanna Schiavo (tel.- fax 0974.717651/01 e Fax 0974.711672, e-mail: aslsertvallo@libero.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Antonio Mangia e Antonio Mondelli. - Psicologo: Ada Feola e Teresa Galzerano. - Assistente Sociale: Rosanna Schiavo.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Ser. D. Distretto 70.
<i>Ambito</i>	di Agropoli
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Maria Teresa Desiderio (tel. 0974.847736/27 e fax 0974.828283, e-mail agrosert@osp.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Aldo Bufano, Carmine Nigro. - Psicologo: Maria Teresa Desiderio e Milena Giubileo (volontario) . - Assistente Sociale: Elena Mucciolo.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Ser. D. di Agropoli.
Distretto Sanitario	di Sapri-Camerota
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Giovanna Napolitano (tel./fax 0973 391033, e-mail: sertsapri@libero.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Carlo Contaldi. - Psicologo: Annibale D'Angelo. - Assistente Sociale: Giovanna Napolitano e Maria Sorrentino. - CPS Infermiere Professionale: Antonio Carbone, Maria Grazia Fariello, Rosalia Vincenza Marina Giudice.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Ser. D. Distretto 71.

3. Fair gambling

Progetto per la prevenzione della dipendenza dal gioco d'azzardo

Distretto Sanitario	di Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Giovanni Truono (tel. 089-4455432, fax 089-4455452)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Psicologo: Giovanni Truono. - Assistente sociale: Adriano Palumbo.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Ser. D. Distretto 63.

4. Free life

Progetto per la prevenzione delle dipendenze

Distretto Sanitario	di Salerno
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Giulia Maria Calabrese (tel. 089.695174 - 089.695135, fax 089.695174)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Giulia Maria Calabrese. - Psicologo: Antonietta Grandinetti.

5. La Droga: dolore nell'anima

Progetto per la prevenzione delle dipendenze

Distretto Sanitario

di Mercato San Severino

Referente gruppo di lavoro

Gennaro Sammartino (tel. 089.823379, fax 089.823379, posta elettronica g.sammartino@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro

Medico: Gennaro Sammartino. - Operatori Volontari: Emilio Esposito e Domenico Gioia.

Strutture coinvolte

Ambulatorio Dipendenze Distretto 67.

6. Laboratorio di comunicazione

Progetto per la prevenzione delle dipendenze

Distretto Sanitario

di Battipaglia

Referente gruppo di lavoro

Lucia Iuliano (tel./fax 0828 674309, e-mail: l.iuliano@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro

Medico: Antonio De Luna e Daniela Del Duchetto. - Assistente sociale: Maria Rita Bovi e Lucia Iuliano. - Operatori della Comunità "Emmanuel" (educatori, sociologi ed animatori).

Strutture coinvolte

U.O. Ser. D. Distretto 65.

7. Lasciateci puliti & Fumotto

Progetto per la prevenzione del tabagismo

Distretto Sanitario

di Vallo della Lucania-Agropoli (Soltanto per l'ambito di Agropoli)

Referente gruppo di lavoro

Vincenzo D'Agosto (tel. 0974.8275716, fax 0974.8275716, e-mail: v.dagosto@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro

Medico: Vincenzo D'Agosto, Giuseppe Peduto. - Sociologo: Agnese Ruggiero. - Assistente Sociale: Maria Guariglia. - CPS Infermiera: Lucia La Palometa, Filomena Consiglio.

Strutture coinvolte

U.O. Assistenza Sanitaria Distrettuale, Ambulatorio di Pneumologia, U.O. Prevenzione Collettiva, U.O. Servizio Sociale.

La Cultura della Sicurezza

1. Casa dolce casa

Progetto per la riduzione degli incidenti domestici

Referente del Progetto

Mario Rosario Capone (tel. 081.9212117, fax: 081.9212053, e-mail: r.capone@aslsalerno.it)

Gruppo operativo aziendale

Medico: Mario Rosario Capone, Antonio Cavaliere, Gelsomina Lamberti. - TPALL/Coord.: Vincenzo Orlando. - Coadiutore amministrativo: Giuseppe Senatore.

Strutture coinvolte

Dipartimento di Prevenzione. U.O. Igiene e Sanità Pubblica Distretto 60.

Distretto Sanitario

di Nocera Inferiore

Referente gruppo di lavoro

Gelsomina Lamberti (tel.fax 081/9212545, tel. 081/9212647, e-mail: g.lamberti@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro

Medico: Gelsomina Lamberti. - Tecnico della prevenzione: Angelo Desiderio, Paolo Pepe. - Operatore Tecnico: Antonio Napoletano - Collaboratore amministrativo: Annunziata D'Auria.

Strutture coinvolte

Dipartimento di Prevenzione. U.O. Igiene e Sanità Pubblica Distretto 60.

Distretto Sanitario

di Angri-Scafati

Referente gruppo di lavoro

Rita De Gaetano (tel. 081.5356539 e fax 081.5356568)

<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Rita De Gaetano e Giuseppe Langella. - TPALL/Coord.: Vincenzo Orlando. - Assistente amministrativo: Raffaele Martorano.
<i>Strutture coinvolte</i>	Dipartimento di Prevenzione. U.O. Igiene e Sanità Pubblica Distretto 61.
Distretto Sanitario	di Sarno-Pagani
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Antonio Bello (tel. 081 9213565, fax 081 9213563, cell. 3403935430, e-mail: a.bello@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Antonio Bello, Domenico Lombardi. - TPALL: Giulio Salvati e Natale Scotti. - Collaboratore amministrativo: Bruno Sorriso. Coadiutore amministrativo: Renato Villa.
<i>Strutture coinvolte</i>	Dipartimento di Prevenzione. - U.O. Igiene e Sanità Pubblica Distretto 62.
Distretto Sanitario	di Cava de' Tirreni – Costa d'Amalfi
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Antonio Cavaliere (tel. e fax 089 872892)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Antonio Cavaliere. - TPALL: Raffaele Mansi. Assistente amministrativo: Luigi Sommariva. - Collaboratore amministrativo: Francesco Marinetti. - Operatore Tecnico: Antonio Zarrella.
<i>Strutture coinvolte</i>	Dipartimento di Prevenzione. U.O. Igiene e Sanità Pubblica Distretto 63.

2. Insieme per la sicurezza

Progetto “Guadagnare salute in adolescenza” per la prevenzione degli incidenti stradali

Referente aziendale del Progetto	Rosamaria Zampetti, sociologo (tel. 081/9212159, fax 081/9212220; e-mail r.zampetti@aslsalerno.it)
<i>Struttura coinvolta</i>	Servizio Adolescenti/Struttura Integrazione Socio-Sanitaria.
Distretto Sanitario	di Nocera Inferiore
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Maria Gabriella Raimondi (tel. 081.9212668 e fax 081.9212667)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Annunziata Califano e Maria Gabriella Raimondi. - Assistente sociale: Giuseppe De Stefano, Clementina Izzo e Anna Porfido. - Caposala: Sergio Pellegrino. - Infermiere Professionale: Giovanna Pappalardo e Anna Ruggiero.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Ser. D. Distretto 60.
Distretto Sanitario	di Angri-Scafati
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Giuseppe D'Ammora (tel. 081.5356592, e-mail g.dammora@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Giuseppe D'Ammora. - Psicopedagogo: Luigi D'Alessio. - Altri operatori in corso di individuazione.
<i>Strutture coinvolte</i>	Servizio Adolescenti/Struttura Integrazione Socio-Sanitaria. U.O. Medicina Legale Distretto 61.
Distretto Sanitario	di Sarno-Pagani
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Angelica Mincuzzi (tel. 081.9212159 fax 081.9212220, e-mail a.mincuzzi@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Alberto Annunziata, Rosalba Ferrante, Francesco Sirica. - Psicologo: Angelica Mincuzzi. - Psicopedagogo: Luigi D'Alessio. Altri operatori in corso di individuazione
<i>Strutture coinvolte</i>	Servizio Adolescenti/Struttura Integrazione Socio-Sanitaria. Struttura SAUT Distretto 62.
Distretto Sanitario	di Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Roberto Coletta (tel. 3482503165, e-mail r.coletta@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Roberto Coletta, Fabrizio Budetta. - Operatori volontari dell'Associazione “Obiettivo Notte”, “Mani amiche” e “Protezione Civile”.

Strutture coinvolte Struttura Emergenza Territoriale. U.O.Ser.t.. Distretto 63.

Distretto Sanitario di Salerno

Referente gruppo di lavoro Antonietta Grandinetti (tel. 089. 695135, fax 089.695174, e-mail antograndi@libero.it)

Gruppo di lavoro Medico: Giulia Maria Calabrese. - Psicologo: Antonietta Grandinetti. – Sociologo: Rosamaria Zampetti,

Strutture coinvolte U.O. Ser. D. Distretto 66. Servizio Adolescenti/Struttura Integrazione Socio-Sanitaria.

3. Educazione al primo soccorso

Progetto per la formazione alle procedure di allertamento e di intervento sanitario

Distretto Sanitario di Angri-Scafati

Referente gruppo di lavoro Gaetano Auricchio (tel. 081.5356496 - 347.7278312, e-mail gaetaur@libero.it)

Gruppo di lavoro Medico: Alessandro Arpaia, Gaetano Auricchio, Giulio Russo.

Strutture coinvolte SAUT Distretto 61.

4. Piccoli soccorritori

Progetto di educazione alla salute su primo soccorso e procedure di allertamento sanitario

Distretto Sanitario di Sarno-Pagani

Referente gruppo di lavoro Francesco Sirica (cell. 3287629961 - email: frasir@inwind.it)

Gruppo di lavoro Medico: Alberto Annunziata, Rosalba Ferrante, Francesco Sirica. - Infermiere Professionale: Lucio De Simone, Serena Liguori Gerardo Palescondolo (volontari). - Autista soccorritore: Salvatore Palazzo (volontario).

Strutture coinvolte Struttura S.A.U.T. Distretto 62.

5. Perché stare a guardare ?

Progetto di promozione della salute sulle manovre di disostruzione delle vie aeree in età pediatrica

Distretto Sanitario di Sarno-Pagani

Referente gruppo di lavoro Rosalba Ferrante (cell. 3476543004, e-mail: rosalbaFerrante@hotmail.it)

Gruppo di lavoro Medico: Rosalba Ferrante, Francesco Sirica, Alberto Annunziata. - Infermiere professionale: Lucio De Simone, Gianluca Fasolino, Gennaro Ferrante, Giovanni Pepe, Serena Liguori (volontari).

Strutture coinvolte Struttura S.A.U.T. Distretto 62.

6. La casa sicura ... si cura di te

Progetto per la prevenzione degli infortuni domestici

Referente del Progetto Chiara Ronga (tel. 089.692907, fax. 089.692909, e-mail c.ronga@aslsalerno.it)

Strutture coinvolte Servizio Epidemiologia.

Distretto Sanitario di Salerno

Referente gruppo di lavoro Chiara Ronga (tel. 089.692907, fax. 089.692909, e-mail c.ronga@aslsalerno.it).

Gruppo di lavoro Medico: Chiara Ronga, Ida Maria Guida.

Strutture coinvolte Servizio Epidemiologia.

Distretto Sanitario	di Eboli
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Giovanna Di Dia (tel. e fax 0828/362568, posta elettronica ds64.uoami@aslsalerno.it).
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Michele Annunziato e Giovanna Di Dia. - Pedagogista: Paola Tucci. - Sociologa: Maria Sparano. - Infermiera professionale: Teresa Mondelli.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno-Infantile Distretto 64.

7. Scegli la strada della sicurezza

Progetto per la riduzione degli incidenti stradali

Referente del Progetto (Ambito Centro)	Arcangelo Saggese Tozzi (cell. 3346392701, e-mail a.saggesetozzi@aslsalerno.it)
<i>Strutture coinvolte</i>	Servizio Igiene e Sanità Pubblica.
Distretto Sanitario	di Salerno
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Arcangelo Saggese Tozzi (tel./fax 089.695140, e-mail a.saggesetozzi@aslsalerno.it))
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Ida Maria Guida, Arcangelo Saggese Tozzi. - Coadiutore Amministrativo Esperto: Vittoria Miale.
<i>Strutture coinvolte</i>	Servizio Epidemiologia. Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

8. La Casa di Leo - una casa sicura

Progetto di prevenzione incidenti domestici

Distretti Sanitari	di Capaccio-Roccamare, Vallo della Lucania-Agropoli, Sapri-Camerota, Sala Consilina
<i>Referente del Progetto</i>	Rosa D'Alvano (tel. 0975.373642, fax: 0975.373613, e-mail: dalvanorosa@tiscali.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Rosa D'Alvano, Demetrio Marotta, Giuseppe Peduto. - Tecnico della Prevenzione: Oreste Barbella, Vincenzo Mazza.
<i>Strutture coinvolte</i>	Dipartimento di Prevenzione. - U.O. Prevenzione Ambiente Vita Lavoro Distretti 69 e 72.

9. La mia strada è sicura

Progetto per la riduzione degli incidenti stradali e/o dei suoi effetti

Distretti Sanitari	di Capaccio-Roccamare, Vallo della Lucania-Agropoli, Sapri-Camerota, Sala Consilina.
<i>Referente del Progetto</i>	Rosa D'Alvano (tel. 0975.373642, fax: 0975.373613, e-mail: dalvanorosa@tiscali.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Rosa D'Alvano, Demetrio Marotta, Giuseppe Peduto, Giuseppe Scarano, Anna Maria Trani. - Tecnico della Prevenzione: Oreste Barbella, Vincenzo Mazza. - Infermiere: Michela Raimondo.
<i>Strutture coinvolte</i>	Dipartimento di Prevenzione. - U.O. Prevenzione Ambiente Vita Lavoro Distretti 69-70-72.

10. Spirito anima e cuore

Progetto territorio cardioprotetto

Distretti Sanitari	di Capaccio-Roccamare, Vallo della Lucania-Agropoli, Sapri-Camerota, Sala Consilina.
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Dora Caputo Istruttore Nazionale BLSD (tel. 3474864498, e-mail radora_71@live.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Anna Maria Trani. - Assistente sociale: Caterina Speranza. - Infermiere Professionale: Dora Caputo, Maria Pizino, Michelina Raimondo. - Collaboratore amministrativo: Anna Marotta. - Disinfettore Pasquale Speranza.
	Operatori dell'organismo no-profit "Onlus Carmine Speranza" (di diverse professionalità e

competenze): Alfredo Agresta, Adele Aromando, Alessandro Brindisi, Annunziato Cataudella, Ciro Foglia, Antonio Lettieri, Enzo Marmo, Andrea Sansone, Alfonso Speranza, Antonio Stasio, Antonio Stifano, Giontonio Tripari, Adriano Urli.

Strutture coinvolte

Dipartimento di Prevenzione (Ambito Sud). U.O. Salute Mentale di Sapri.

La Cultura della Solidarietà

1. La vita oltre la vita

Progetto di sensibilizzazione sulla donazione degli organi e dei tessuti

Distretti Sanitari

di Salerno e di Eboli

Referente gruppo di lavoro

Marco Ingrosso (tel. 0828.674382, 0828-674240/241, cell. 3312497547, fax. 0828-370160, e-mail marco.ingrosso@tiscali.it)

Gruppo di lavoro

Medico: Alfonso D'Agostino, Vincenzo Galdo, , Marco Ingrosso. - Assistente sociale: Teresa Guarino.

Strutture coinvolte

S.S.D. Sviluppo delle attività di donazione organi e tessuti.

La Promozione della Salute

1. A Scuola si sta Bene

Progetto per la promozione della salute del bambino/adolescente con diabete nel contesto scolastico

Distretti Sanitari

di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani, Cava de' Tirreni-Costa d'Amalfi, Eboli, Battipaglia, Salerno, Mercato San Severino, Giffoni Valle Piana, Capaccio-Rocccaspide, Vallo della Lucania-Agropoli, Sapri-Camerota, Sala Consilina.

Referente gruppo di lavoro

Maria Esposito Salsano (tel. e fax 089.873150/089.3855243, cell.338/9070608, e-mail maria.espositosalsano@tin.it)

Gruppo di lavoro

Medico: Osvaldo D'Amico, Maria Grazia Di Nardi, Francesco Califano, Maria Esposito Salsano, Fortunato Cotugno, Pasqualina D'Ambrosio.

Strutture coinvolte

UU.OO. Materno-Infantili Distretti 60-62-63-66-68. - Ospedale S. Luca Vallo della Lucania.

2. Il linguaggio del corpo

Progetto per una migliore ergonomia

Distretti Sanitari

di Nocera Inferiore, Angri-Scafati, Sarno-Pagani

Referente gruppo di lavoro

Carmela Rinaldi (tel. 081.9212711, fax 081.9212710, e-mail c.rinaldi@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro

Medico: Carmela Rinaldi. - Fisioterapista/terapista occupazionale: Michele Senatore. - Logopedista: Maria Esposito, Vincenzina Montefusco. - Terapista occupazionale: Antonio Attanasio, Mariachiara Leonzio, Veronica Cetrullo, Valeria De Liberis

Strutture coinvolte

U.O. Riabilitazione e protesica Distretto 60.

3. Rosalia Free

Progetto per la prevenzione del morbillo e della rosolia congenita

Distretto Sanitario

di Angri-Scafati

Referente gruppo di lavoro

Michele Cantelmi (cell. 331.6690291, fax 081.5356540, e-mail: m.cantelmi@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro

Medico: Michele Cantelmi, Daniela Ugliano. - Assistente sociale: Isabella Tortora. - Ostetrica: Concetta Grimaldi. - Infermiere Professionale: Anna Oliva.

4. Organi-Zaino-ci

Progetto di educazione posturale per la prevenzione dei paramorfismi vertebrali e per la promozione dell'esatto uso dello zaino scolastico

Distretto Sanitario di Sarno-Pagani.

Referente gruppo di lavoro Ciro Gallo (tel. 3289727197, e-mail cirogallo2010@libero.it)

Gruppo di lavoro Medico: Ciro Gallo. - Fisioterapista: Antonietta Franco, Michela Giordano, Guglielmo Vastola.

Strutture coinvolte Servizio FKT Distretto 62.

5. Pancia in dentro ... petto in fuori

Progetto per promuovere la corretta postura

Distretto Sanitario di Eboli

Referente gruppo di lavoro Bruno Buccino (tel./fax 0828/362568, e-mail ds64.uoami@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro Medico: Giovanna Di Dia. - Pedagogista: Paola Tucci. - Fisioterapista/posturologo: Bruno Buccino.

Strutture coinvolte U.O. Materno Infantile Distretto 64.

6. Costruiamo la Mappa

Progetto per la promozione della salute nella Scuola e nel Quartiere

Distretto Sanitario di Eboli.

Referente gruppo di lavoro Giovanna Di Dia (tel. e fax 0828/362568, e-mail ds64.uoami@aslsalerno.it) e Luigi Cafiero (cell. 3339105516, e-mail gigicafiero@yahoo.it)

Gruppo di lavoro Medico: Luigi Cafiero, Giovanna Di Dia, Anna Maria Nobile. Sociologa: Maria Sparano.

Strutture coinvolte U.O. Materno-Infantile Distretto 64. U.O. Prevenzione Collettiva di Eboli. - Direzione Sanitaria Ospedale di Eboli.

La Promozione della Salute in altri contesti attuativi

1. Latte Materno: la vita continua meglio!

Progetto per la promozione dell'allattamento al seno

Referente aziendale del Progetto Rosa Castiello (tel 0974.711731, 0974.711150, e-mail r.castiello@aslsalerno.it)

Strutture coinvolte Area di Coordinamento Materno-Infantile.

Distretto Sanitario di Nocera Inferiore

Referente gruppo di lavoro Osvaldo D'Amico (tel./fax 081.9212685, e-mail o.damico@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro Medico: Osvaldo D'Amico. Ostetrica: Anna Della Porta, Giovanna Sellitto.

Strutture coinvolte U.O. Materno Infantile Distretto 60.

Distretto Sanitario di Angri-Scafati

Referente gruppo di lavoro Michele Cantelmi (cell. 3316690291, tel. 081.5356535, fax 081.5356540, e-mail: m.cantelmi@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro Medico: Michele Cantelmi. - Ostetrica: Concetta Grimaldi.

<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno Infantile Distretto 61.
Distretto Sanitario	di Sarno-Pagani
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Maria Grazia Di Nardi (tel. e fax 081.944777, e-mail ds62.maternoinfantile@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Maria Grazia Di Nardi. - Ostetrica: Francesca Corbisiero. - Assistente sociale: Maria Martorelli.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno Infantile Distretto 62.
Distretto Sanitario	di Cava de' Tirreni - Costa d'Amalfi
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Francesco Califano (tel. 089.4455822-333, cell 3480506569, fax 089.4455234, e-mail: f.califano@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Francesco Califano, Raffaele Fierro, Maria Esposito Salsano, Maddalena Siporso. - Ostetrica: Giulia Addazi, Alfonsina Baldi, Giovanna Cavaliere, Lucia Cretaglia, Giuseppina Scala. - Infermiere Professionale: Filomena Adinolfi, Rosa Granata, Annalisa Zito. - Puericultrice: Anna Munciguerra.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno Infantile Distretto 63.
Distretto Sanitario	di Salerno
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Annalisa Nardacci (tel. 089.694274, fax 089.694334, e-mail: a.nardacci@aslsalerno.it). - Carla Maria Cocozza (tel. 089.694331, fax 089.694334, e-mail c.cocozza@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Giuseppe Morabito, Annalisa Nardacci . - Psicologo: Lanfranco Vitolo. - Ostetrica: Carla Maria Cocozza.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno Infantile Distretto 66.
Distretto Sanitario	di Mercato San Severino
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Paola Scarpa (cell. 3289326262, fax 089.825654, e-mail: paola.scarpa62@virgilio.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Dora De Maio, Aldina Mollo, Margherita Traversi. - Ostetrica: Giovanna Alfano, Maria Rosaria Ingenito, Paola Scarpa.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno Infantile Distretto 67.
Distretto Sanitario	di Giffoni Valle Piana
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Gelsomina Ragone (tel./fax 089.9828639, tel. 089.3855206 e fax 089.3855243, e-mail: g.ragone@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Gelsomina Ragone, Maria Mangieri, Antonio Russomando. - Ostetrica: Rosaria Avigliano, Elvira De Stefano. - Infermiere Professionale: Roberta Soriente, Maria Cavallaro. - Assistente Sociale: Giuseppina Pacifico. - Assistente per l'infanzia: Rita Brancaccio, Teresa Genovese, Alfonsina Rubino. - Puericultrice: Elisa Granozio.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno Infantile Distretto 68.
Distretto Sanitario	di Battipaglia
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Giuseppe De Masellis (tel. 0828.674304, fax 0828.674222, e-mail g.demasellis@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Giuseppe De Masellis, Carmelina Fabiano, Filomena Palma. - Ostetrica: Marinella Maiuri.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno Infantile Distretto 65. Pediatria di libera scelta.
Distretto Sanitario	di Eboli
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Irene Ciardella (tel. 0828.332669, e-mail i.ciardella@aslsalerno.it) e Anna D'Alessandro (tel. 0828.332669, e-mail a.dalessandro@aslsalerno.it),

<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Michele Annunziato, Michele Monaco. - Infermiere Professionale: Maria Antonietta Apicella, Raffaella Clemente, Giulia Rispoli. - Ostetrica: Patrizia Campanaro, Irene Ciardella, Anna D'Alessandro.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno Infantile Distretto 64.
Distretto Sanitario	di Capaccio-Roccamare
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Rosario Ruberto (tel. 0828.9426604/05, e-mail: r.ruberto@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Lucia Battista, Rosetta Cannalunga, Rosario Ruberto. - Ostetrica: Antonia Catino, Franca Inglese, Pasqualina Liotto. - Infermiere Professionale: Anna Cavallo, Tiziana Savino.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno Infantile Distretto 71.
Distretto Sanitario	di Vallo della Lucania-Agropoli
<i>Ambito</i>	di Vallo della Lucania
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Angelo Maiuri (tel. 0974.711776, e-mail a.maiuri@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Angelo Maiuri. - Ostetrica: Anna Ruggiero. - Infermiere Professionale: Marialuisa Rinaldi.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno Infantile Distretto 70.
<i>Ambito</i>	di Agropoli
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Francesco Lombardo (tel. 0974.8275491, e-mail f.lombardo@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Francesco Lombardo. - Ostetrica: Ada Elisa Caggiano, Rosa Lepre. - Assistente per l'infanzia: Assunta Vivaldi.
<i>Strutture coinvolte</i>	Direzione Distretto Agropoli. - U.O. Materno Infantile di Agropoli.
Distretto Sanitario	di Sapri-Camerota
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Teresa Del Gaudio (tel. 0973.609379, fax 0973609422, e-mail: teresadelgaudio@gmail.com)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Teresa Del Gaudio, Mariangela Speranza. - Psicologo: Velia Salamone.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno Infantile Distretto 71.
Distretto Sanitario	di Sala Consilina
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Michele D'Angiolillo (tel. 0975.526514, fax 0975.21053, e-mail m.dangiolillo@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Psicologo: Michele D'Angiolillo. - Infermiere Professionale: Elena Fiordispina
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Materno Infantile Distretto 72.
Presidio Ospedaliero	"Santa Maria della Speranza" di Battipaglia
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Gennaro Auriemma (tel. 0828.674274, e-mail: augen54@libero.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Gennaro Auriemma, Rita Falivena. - Ostetrica: Veronica Esposito, Sandra Giancuzzi.
<i>Strutture coinvolte</i>	U.O. Ostetricia-Ginecologia.

2. Sempre con i piedi per terra

Progetto di prevenzione delle complicanze del piede diabetico

Distretto Sanitario	di Nocera Inferiore e di Angri-Scafati
<i>Referente gruppo di lavoro</i>	Umberto Amelia (tel. 081.9212134, fax 081.924372)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Umberto Amelia, Stefano De Riu. - Infermiere Professionale: Italo Vicidomini.

3. Il Calendario non fa paura

Progetto per vivere “la terza età” serenamente ed in buona salute

Distretto Sanitario

di Angri-Scafati

Referente gruppo di lavoro

Anna Cafiero (tel. 081.5356697, fax 081.5356695, e-mail: a.cafiero@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro

Medico: Michele Contursi. - Assistente Sociale: Anna Cafiero. - Coord. Infermieristica: Michelina Baldi.

Strutture coinvolte

U.O. Geriatria Distretto 61.

4. Informare ed educare i cittadini adulti: sapere=salute

Progetto comunicazione e formazione per la promozione della salute

Distretto Sanitario

di Salerno

Referente gruppo di lavoro

Giuseppe Iagulli (tel. 089.694284, e-mail g.iagulli@aslsalerno.it)

Gruppo di lavoro

Medico: Giuseppe Iagulli. - Altri operatori in corso di individuazione.

Strutture coinvolte

U.O. Appropriata Assistenza Ambulatoriale e Ricovero Distretto 66.

5. Accanto ai familiari

Progetto di educazione ad una corretta alimentazione nei pazienti con demenza

Distretto Sanitario

di Battipaglia

Referente gruppo di lavoro

Giancarlo Albano (tel. 0828.674515, cell. 334.6392514, fax 0828.674371, e-mail giancarloalba@tiscali.it)

Gruppo di lavoro

Medico: Giancarlo Albano. - Assistente sociale: Rosa Scarpa e Laura Russo.

Strutture coinvolte

U.O. Appropriata Assistenza Fasce Deboli e Direzione Sanitaria Distretto 65.

6. Vivere Bene e a Lungo

Progetto per la promozione della salute nella comunità locale

Distretto Sanitario

di Vallo della Lucania-Agropoli (Soltanto per il Comune di Vallo della Lucania)

Referente gruppo di lavoro

Marilyna Aloia (tel. 0974/711126, fax 0974/711157)

Gruppo di lavoro

Sociologo: Marilyn Aloia. - Operatori di altre figure professionali in corso di individuazione, afferenti alle strutture dell'A.S.L. presenti nel territorio di attuazione del progetto.

Strutture coinvolte

Struttura “Rapporti ASL-No Profit”. Altre Strutture dell'A.S.L. presenti nel territorio di attuazione del progetto.

7. I care

Progetto per la promozione della salute dei pazienti nel setting ospedaliero e nella comunità

Presidio Ospedaliero

“Maria SS. Addolorata” di Eboli

Referente gruppo di lavoro

Luigi Cafiero (cell. 3339105516, e-mail gigicafiero@yahoo.it) e Nicola Iovine (tel. 0828.362205, fax 0828.361867, e-mail iovinendo@aliceposta.it)

Gruppo di lavoro

Medico: Luigi Cafiero e Nicola Iovine. - Altri operatori in corso di individuazione.

Strutture coinvolte

Direzione Sanitaria. U.O. di Endocrinologia. Altre UU.OO. in corso di individuazione.

Presidio Ospedaliero	“Luigi Curto” di Polla
Referente gruppo di lavoro	Domenico Inglese (tel. 0975.373302, fax. 0975.373240, e-mail d.inglese@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Infermiere coordinatore: Domenico Inglese. - Altri operatori in corso di individuazione.
Strutture coinvolte	UU.OO. dell'Ospedale.
Presidio Ospedaliero	“Dell’Immacolata” di Sapri
Referente gruppo di lavoro	Maria Ruocco e Giovanni Nicoletti (tel. 0973. 609408 e 609318, fax. 0973.609323, e-mail: m.ruocco@aslsalerno.it)
<i>Gruppo di lavoro</i>	Medico: Raffaele Cestaro, Giuseppe De Vita, Giovanni Nicoletti, Maria Rosa Pizzo, Maria Ruocco. Altri operatori in corso di individuazione Associazione Nazionale Diabetici: Pietro Di Lorenza. - Podistica Cilento: Eugenio Iudici. Altri operatori dei due Organismi del Non Profit
Strutture coinvolte	U.O. Dialisi. U.O. Medicina. U.O. Rianimazione.

1. **Scheda di adesione ai progetti di educazione alla salute**
2. **Scheda per il trattamento dei dati personali**

Scheda di adesione ai progetti di educazione alla salute

Entro il 31 ottobre 2014

Scuola /Istituto			
Via		Comune	
Tel.	Fax		E-mail
Insegnante referente per la Educazione alla Salute			
Al Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute del Distretto Sanitario di A.S.L. Salerno			

Con la presente si chiede di aderire al seguente progetto relativo alla guida "Salute: conoscere e partecipare" - Piano Aziendale per la Promozione ed Educazione alla Salute 2014 - 2015:

Nome area tematica <i>Indicare una sola area tematica</i>	
Numero e nome del progetto <i>Fare una scheda per ogni singolo progetto scelto</i>	

Data _____

Il Dirigente Scolastico (timbro e firma)

Compilare, in modo leggibile, ed inviare protocollata anche via fax, al Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute del Distretto Sanitario di appartenenza della Scuola, indicato a pag. 10 e 11, entro il 31 ottobre 2014. Modello reperibile al sito www.aslsalerno.it

Scheda per il trattamento dei dati personali

(D.Lgs.196/03 e L.663/41)

Scuola /Istituto			
Via		Comune	
Tel.	Fax	E-mail	
Al Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute del Distretto Sanitario di A.S.L. Salerno			

Il sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

e residente a _____

in via _____

in qualità di Dirigente scolastico della Scuola/Istituto _____

_____ di _____

dichiara

- di aver preso atto dell'informativa sulla tutela dei dati personali predisposta dall'A.S.L. Salerno (informativa reperibile sul sito www.aslsalerno.it);
- di aver acquisito, ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/03) e della legge sulla protezione del diritto d'autore (L. 633/41), il consenso degli interessati (studenti e/o insegnanti e/o genitori) al trattamento dei dati personali, ed all'utilizzo delle immagini (es. fotografie, videoregistrazioni) e degli elaborati trasmessi all'A.S.L. Salerno per le finalità connesse all'attività cui si aderisce nell'anno scolastico 2014-2015;
- di autorizzare pertanto l' A.S.L. Salerno e gli altri Soggetti coinvolti nelle attività (Comuni, Regione, ecc..) all'utilizzo delle immagini (es. fotografie, videoregistrazioni, spot, filmati, poster) e degli elaborati pervenuti ed alla loro conservazione per eventuali impieghi futuri (es. inserimento nei propri prodotti editoriali, a mezzo stampa o televisivi) nella attività di comunicazione finalizzate alla promozione della salute.

Data _____

Timbro e firma _____

Tale scheda protocollata deve essere inviata, anche via fax, al Coordinatore Territoriale per la Promozione ed Educazione alla Salute del Distretto Sanitario di appartenenza della Scuola, indicato a pag. 10 e 11, a seguito dell'incontro tra il gruppo di lavoro dell'A.S.L. e gli insegnanti che hanno aderito al progetto. Modello reperibile al sito www.aslsalerno.it

Si ringraziano

I referenti dei progetti e gli operatori, facenti parte dei gruppi di lavoro dell'A.S.L. Salerno, impegnati nella realizzazione dei progetti di promozione ed educazione alla salute.

Gli studenti, gli insegnanti, i genitori, il personale non docente delle Scuole che:

- hanno partecipato ai progetti di promozione ed educazione alla salute svolti nell'anno scolastico precedente;
- aderiranno ai progetti presentati in questa guida e previsti per quest'anno scolastico 2014-2015.

